

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI LUNEDÌ 5 NOVEMBRE 2007

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

INDICE

| | | | |
|---|----|---|----|
| COMMA 1 Convenzione per l'affidamento dei servizi culturali, laboratoriali, teatrali e ricreativi da realizzarsi c/o il Castello degli Agolanti. Approvazione linee di indirizzo. (Rel. Ass. Cavalli Francesco)..... | 3 | COMMA 9 Modifica atto C.C. N. 39 del 24.05.07 avente ad oggetto "acquisizione area posta in Comune di Coriano lo. Raibano di proprietà IPAB asilo d'infanzia M. Ceccarini e Azienda USL Rimini". RITIRATO | |
| COMMA 2 Programma triennale delle opere pubbliche 2007-2009 ed elenco annuale 2007. Approvazione prima modifica. (Rel. Ass. Casadei Alessandro)..... | 10 | COMMA 10 Costituzione di servitù di elettrodotto per lo spostamento di una cabina elettrica di trasformazione tipo MT/bt ubicata all'interno del complesso scolastico sito in Viale Sicilia a favore di ENEL Distribuzione S.p.A. (Rel. Ass. Cevoli Morena)..... | 34 |
| COMMA 3 Variazioni bilancio di previsione 2007 e bilancio pluriennale 2007/2009. (Rel. Ass. Galli Fabio)..... | 10 | COMMA 11 Hotel Sarti. Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa. (Rel. Ass. Angelini Serafino)..... | 37 |
| COMMA 4 Palariccione S.p.A. Modifiche statuto sociale e aumento capitale sociale. (Rel. Sindaco Imola Daniele)..... | 12 | COMMA 12 Decentramento funzioni catastali ai comuni ai sensi del D.P.C.M. 14/06/2007. Esercizio delle funzioni catastali da parte del Comune: rettifica deliberazione consigliere N° 80 del 27/09/2007. (Rel. Ass. Galli Fabio)..... | 44 |
| COMMA 5 Aeradria S.p.A. Modificazioni dello statuto sociale in base alla legge N. 296/2006. (Rel. Ass. Galasso Mario)..... | 12 | COMMA 13 Rilascio permesso di costruire in deroga per realizzazione fabbricato in legno all'interno dell'Arboreto Cicchetti. Approvazione schema di convenzione. (Rel. Sindaco Imola Daniele)..... | 47 |
| COMMA 6 Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. Adeguamento statuto sociale alla legge N. 296/2006. (Rel. Ass. Galasso Mario)..... | 12 | | |
| COMMA 7 GEAT S.p.A. Modifiche statuto sociale. (Rel. Sindaco Imola Daniele)..... | 12 | | |
| COMMA 8 Variante zonizzazione acustica comunale approvata con delibera di Consiglio Comunale N° 27 del 12/04/2007. Aggiornamento cartografico. (Rel. Sindaco Imola Daniele)..... | 31 | | |

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

La seduta inizia alle ore 19.04

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

| | |
|------------------------|----------|
| Imola Daniele | presente |
| Angelini Enrico | presente |
| Piccioni Stefano | presente |
| Pelliccioni Maria Iole | presente |
| Tamagnini Roberto | presente |
| Pruccoli Maurizio | assente |
| Bernabei Bruno | assente |
| Michelotti Francesco | presente |
| Benedetti Daniele | presente |
| Masini Francesco | presente |
| Forti Filippo | presente |
| Guiducci Guglielmo | presente |
| Prioli Adriano | presente |
| Salvatori Ivana Vilma | assente |
| Serafini Guglielmo | presente |
| Spimi Alberto | presente |
| Gobbi Simone | assente |
| Savoretti Giuseppe | presente |
| Bossoli Stelio | presente |
| Massari Giuseppe | presente |
| Cianciosi Antonio | assente |
| Pecci Marzio | assente |
| Mulazzani Franca | presente |
| Iaia Cosimo | assente |
| Ciabochi Valter | presente |
| Bordoni Livia Agnese | assente |
| Fabbri Maria Flora | presente |
| Bezzi Giovanni | assente |
| Tosi Renata | assente |
| Achilli Luciano | assente |
| Airauda Filippo | assente |

*Considerato che sono **presenti n. 19** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Angelini Serafino, Cevoli Morena, Galasso Mario, Cavalli Francesco, Casadei Alessandro, Galli Fabio.

Sono assenti i Signori Assessori: Berardi Lucio, Stacchini Dorian, Vescovi Sabrina.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.

Segretario: dott. Saracino.

PRESIDENTE

Con 20 Consiglieri presenti la seduta è valida e diamo inizio a questa prosecuzione. Prima di iniziare l'ordine del giorno, per proseguire l'ordine del giorno, do la parola al Sindaco che ha una comunicazione per il Consiglio.

Prego signor Sindaco.

SINDACO

Interpretando il pensiero di tantissimi riccionesi, mi sono recato questa mattina, in forma ufficiale, ai funerali di Don Oreste Benzi, che credo sia giusto e bello ricordare anche in questa sala per tutto quello di buono che ha fatto anche per la nostra gente, sia per chi ha aiutato, attraverso le sue opere e le sue comunità, sia per chi ha coinvolto nel fare del bene agli altri.

Vi chiederei quindi un minuto di silenzio.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE

Grazie.

Altra comunicazione che fa il Presidente.

Nella Conferenza dei Capigruppo che si è svolta giovedì scorso, si è stabilito all'unanimità che il Consiglio Comunale viene chiuso alle 24, tranne che ci sia una pratica che è in itinere e quindi si porta alla fine della discussione la pratica, però in linea di massima il Consiglio Comunale verrà chiuso alle ore 24.

COMMA 1

Convenzione per l'affidamento dei servizi culturali, laboratoriali, teatrali e ricreativi da realizzarsi c/o il Castello degli Agolanti. Approvazione linee di indirizzo.

PRESIDENTE

Cedo la parola all'Assessore competente Francesco Cavalli.

Ass. CAVALLI

Grazie Presidente.

L'oggetto in delibera questa sera sono le linee di indirizzo alla dirigente, dottoressa Elis Duranti per la stipula di una convenzione per l'assegnazione dei servizi di attività rivolta principalmente ai ragazzi, attività di laboratori e di teatro-ragazzi presso il Castello degli Agolanti.

La scelta di andare in questa direzione è maturata in questi anni, anni in cui il castello, da quando è stato ristrutturato e riportato all'utilizzo dell'Amministrazione Comunale, destinato al settore Cultura come luogo e contenitore culturale, la scelta che è stata fatta da questa amministrazione è stata di individuare in quel luogo, come contenitore culturale, principalmente un luogo di attività culturale rivolta ai bambini, alle famiglie, alle famiglie con bambini e ai ragazzi.

Principalmente l'attività estiva, che è stata svolta ormai da 4, 5 anni a questa parte al Castello degli Agolanti, è andata in quella direzione e ha consolidato, rafforzato e radicato questa attività

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

che negli anni è di volta in volta cresciuta. La scelta quindi di arrivare a un affidamento di questa attività in gestione diretta ad una associazione che è l'Associazione Arcipelago Ragazzi, che è una associazione nata nel contesto della Provincia di Rimini dalla messa insieme di quelle che sono le tre realtà teatrali, le tre compagnie teatrali, nello specifico "Fratelli di Taglia", "Alcantara" e "Gatto Lupesco" che realizzano attività di teatro ragazzi nella Provincia di Rimini, devo dire anche sulla spinta e sulla sollecitazione di questa Amministrazione Comunale che ormai alcuni anni fa ha sollecitato la Provincia anche alla stipula di un protocollo d'intesa con questa organizzazione, con questa associazione, per la realizzazione di tutte quelle che sono le attività di teatro ragazzi del territorio della provincia.

Andando a consolidare anche queste attività al Castello degli Agolanti e quindi identificando sempre di più il Castello degli Agolanti quale luogo deputato a questo tipo di attività, e avendo riscontrato, soprattutto nell'ultimo biennio, una necessità che è la necessità di incrementare questo tipo di attività, di aumentare non solo il tipo di attività spettacolari ma anche laboratoriali, di contenuto, di coinvolgimento, da svolgersi al castello, e non avendo in proprio l'Amministrazione Comunale sufficienti risorse da poter investire nell'ampliamento di questa attività, la scelta conseguente che abbiamo maturato è quella di affidare in gestione questa attività diretta a quelle organizzazioni che sul territorio della Provincia di Rimini, in questi anni, si sono caratterizzate come le uniche associazioni che lavorano nel settore del teatro ragazzi che è quello specifico per il quale abbiamo intenzione di lavorare.

Aggiungo in più che l'attività svolta al Castello degli Agolanti in questi anni è stata svolta esattamente da una di queste stesse associazioni e quindi è nella continuità, nel radicamento, nel rafforzamento di questa attività, che l'intenzione dell'amministrazione è quella di affidare questa attività diretta e quindi affidare anche il luogo, che è il Castello degli Agolanti, per la realizzazione di questa attività.

Le linee di indirizzo che noi andiamo ad approvare questa sera in questa sede, danno mandato alla dirigente per la stipula di una convenzione che dovrà avere durata triennale e che prevederà la gestione e l'utilizzo diretto del Castello degli Agolanti con le finalità da progetto che ho testé detto, svolgendo questo tipo di attività in questo triennio e avendo in gestione il castello per questi 3 anni.

L'associazione che in convezione andrà a gestire

questa attività, si farà carico anche degli oneri, nel senso che quelle che sono oggi le utenze intestate all'Amministrazione Comunale verranno intestate direttamente all'associazione che gestirà questa attività, e l'Amministrazione Comunale, da convenzione, darà un contributo di 18.500 euro anni a questa associazione, che sono pari alle spese che la stessa Amministrazione Comunale ha sostenuto nell'anno 2006.

Quindi 18.500 euro sono le spese di utenza che l'Amministrazione Comunale ha sostenuto nel 2006 e verosimilmente non saranno inferiori nel 2007, questi soldi nel 2008 non li avremo in bilancio nelle utenze, perché non li spenderemo più come Amministrazione Comunale, ma li avremo come contributo perché giriamo questo contributo alla associazione che si interesterà direttamente le utenze.

È un'operazione, per capirci, a costo zero per l'Amministrazione Comunale nel senso che i 18.500 sono i costi delle utenze che avevamo prima e che andiamo a girare per le utenze che si vanno ad intestare loro.

È chiaro che l'obiettivo e la prospettiva che ci si vuol dare con questa convenzione triennale, è quella non di mantenere l'esistente, ma quello di dare l'opportunità all'associazione stessa di incrementare, implementare o aumentare quella che è l'attività fino ad oggi svolta. Ricorderei anche che fino ad oggi questa attività è stata svolta a spese dell'Amministrazione Comunale perché quella che era la convenzione annuale che noi facevamo con l'associazione Fratelli di Taglia per la gestione di questa attività, prevedeva il costo degli spettacoli dell'attività che veniva realizzata, mentre nella convenzione che da questa sera, se la pratica verrà approvata in Consiglio Comunale, prenderà il via per i prossimi 3 anni, prevede tutta l'attività a carico dell'associazione medesima e con l'implemento dell'attività stessa, sono in progetto la messa in atto di attività di laboratorio, dell'attività estiva rivolta ai bambini o ai ragazzi della nostra città, con una sorta di centro estivo culturale, cioè attività di coinvolgimento dei bambini nei pomeriggi e nelle mattine durante il periodo estivo.

Continuerà la stessa attività che noi abbiamo fatto in questi anni, rivolta all'illustrazione, altro tema centrale per il castello, centrale per l'Amministrazione, rivolta sempre ai ragazzi perché parliamo dell'illustrazione per l'infanzia, e anche questa verrà mantenuta nel Castello degli Agolanti. In più la convenzione o le linee di indirizzo per questa convenzione, prevedono anche il mantenimento, da parte dell'Amministrazione Comunale, di un certo numero di giornate ad

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

utilizzo diretto dell'Amministrazione Comunale, sia con l'utilizzo in proprio, quindi per attività che fa l'amministrazione, sia per cessione da parte dell'amministrazione a chi ne fa richiesta all'amministrazione stessa.

Questo è più o meno il quadro di quelle che sono le linee di indirizzo di questa convenzione, che ha in conclusione questo obiettivo che è quello di andare ad aumentare, a incrementare l'attività e questo processo che in questi anni è nato, si è sviluppato, è cresciuto al Castello degli Agolanti, e potergli dare delle gambe più solide, delle ali dispiegate, in modo tale che possa camminare di più con le proprie gambe e prendere il volo.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore Cavalli.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Franca Mulazzani. Prego.

Cons. MULAZZANI

Un intervento il mio, sarà brevissimo, perché è chiaro che quando l'Assessore ci prospetta questi progetti sono comunque così, come lui ce li rappresenta, dei progetti molto belli anche perché alla fine poi sono sempre indirizzati ai ragazzi e siamo sempre tutti molto sensibili quando si tratta di bambini, di giovani uomini che sono in fase di crescita.

Però ancora una volta la perplessità nasce da queste trattative dirette, ancora una volta si riesce comunque a trovare nelle pieghe del bilancio cifre che dette così, 18.500 euro, sembrano cifre irrisorie, che invece poi assommate a tante piccole cifre che il bilancio del Comune stanziava, alla fine fanno delle grandi cifre.

Le perplessità nascono anche da un contratto, chiamiamolo così, di durata di 3 anni, quando sappiamo benissimo che siamo ormai a fine della legislatura e buon senso voleva che il contratto durasse un anno, perché poi chi verrà giudicherà cosa è più conveniente fare.

Ribadisco la perplessità in questo modo di procedere, non vorrei che il Castello degli Agolanti facesse la fine del grande cocomero, grande pomodoro, che si è trasformato, prima è stato dato in gestione ad una cooperativa a scopo umanitario che prevedeva l'assunzione di disabili perché potessero, in qualche modo, svolgere una attività a loro favorevole, alla fine tutto ciò si è tradotto in una bolla di sapone e il "grande cocomero" è stato dato in gestione a dei normali privati che ci fanno la loro normale attività con il loro lucro economico, come è giusto che sia, ma tutto ciò che era nato con una funzione a scopo sociale è finito in una bolla di sapone.

Ci dispiacerebbe che anche il Castello degli Agolanti, con questa convenzione che andiamo a votare stasera, facesse la stessa fine.

Bisognerebbe cominciare a controllare che effettivamente tutte queste convenzioni e questi, chiamiamoli piccoli incentivi, punto di domanda, perché 18.500 euro comunque sono sempre i vecchi 36.000.000 di lire, facessero una fine degna e non finissero buttati così al vento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani. Ci sono altri.

Capogruppo della Lista Civica Flora Fabbri.

Cons. FABBRI

Molto brevemente due considerazioni. Da una parte il fatto che noi ci troviamo questa sera a parlare di uno dei tanti contenitori che sono pervenuti al patrimonio comunale, di cui quasi non si sa cosa farsene.

All'elenco si aggiunge questo, questa sera, ma potrei ricordarvi villa Franceschi che dovrebbe essere una galleria di arte moderna, ma non è che si presti gran che.

A villa Lodi Fè dove ci sono una serie di attività; villa Mussolini, che comunque è forse, fra questi, lo spazio più significativo, se non altro per la visibilità che ha acquistato e continua a rimanere, un nome certamente che ricorda le radici della nascita del nostro Comune.

Però è poco simpatico vedere come con il patrimonio finanziario comunale si è provveduto a restaurare quell'edificio che comunque fa parte di una memoria storica della storia limitata della nostra città, e quanto costa anche mantenerlo quell'edificio e poi accorgersi che, in fondo, l'unico uso che se ne fa è quello limitato a delle attività ludiche, teatrali eccetera.

Dico questo constatando una realtà innanzitutto, cioè che ci si ritrova dei contenitori dove davvero non si sa esattamente che cosa fare.

Dall'altra parte, nell'andare a decidere che cosa fare, io vorrei far presente una esigenza di fondo che secondo me rimane un problema che in questa città, come credo nel resto d'Italia, bisognerebbe cominciare ad affrontare, cioè è cosa assolutamente pregevole pensare alle ragazze e al tempo libero dei ragazzi, penso a come le famiglie non sono più presenti come una volta, penso ad entrambi i genitori che lavorano, penso a dei nonni che spesso non esistono e penso che i ragazzi, terminato il ruolo della scuola, spesso non si sa esattamente che cosa facciano, o quello che dovrebbero fare, per esempio i famosi compiti non vengono fatti.

Parlavo recentemente con un genitore che mi

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

faceva presente della sua disponibilità, essendo albergatore, della sua disponibilità insieme con altri a seguire un gruppo di studio pomeridiano dei ragazzi, e cercavano lo spazio.

Quindi pensate anche alla posizione assolutamente singolare e bella di genitori che si rendono disponibili ad aiutare sia i propri figli che gli amici dei propri figli nei compiti pomeridiani. E mi dicevano di avere chiesto dei locali, adesso non vi sto a dire a chi, e di non averli trovati. E poi, cerca che ti ricerca, qualcosa hanno trovato. E me la ricordo molto bene la considerazione perché ho proprio detto: "beh, se me lo dicevate prima, secondo me questo è un problema sentito, importante, che potrebbe essere risolto anche in una maniera interessante, non appena per voi, ma proprio allargando il giro", quindi io questa cosa, questa sera vorrei, all'Assessore Cavalli, in qualche modo rilanciare, cioè la possibilità che avendo degli spazi, quindi non abbiamo questo problema, anzi addirittura stiamo dando 18.500 euro per le varie utenze, quindi costa anche mantenerlo un locale di quel tipo, parlo del Castello degli Agolanti, per attività si teatrali, che sono assolutamente interessanti, ma quelle veramente di base di una compagnia di ragazzi, guidata, cioè di una presenza anche adulta di genitori che si rendono disponibili, perché alcuni nella nostra zona stranamente ce l'hanno il tempo d'inverno, facendo gli albergatori d'estate, quindi parzialmente possono seguire i ragazzi, con un amore che è quello familiare, che è quello cioè di un genitore che segue il proprio figlio ma anche gli amici del proprio figlio, nei compiti pomeridiani.

Secondo me è un'esigenza, verrebbe da dire della società civile, chiamiamola così, che in contenitori invece pubblici potrebbe trovare soddisfacimento. E mi piacerebbe che il Castello degli Agolanti potesse essere anche un luogo di questo tipo qui.

E ricordiamoci, a livello di disagio giovanile, che cosa vuol dir cominciare ad essere instradati, soprattutto quando si ha quella età da fine scuole elementari e inizio scuole medie, quanto è importante seguire i ragazzi. Quindi secondo me anche questa sera questo discorso c'entra, e lo rilancio all'Assessore facendoglielo presente come una realtà che c'è oggi a Riccione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri. Ci sono altri?

Consigliere Valter Ciabochi, Capogruppo di Forza Italia.

Cons. CIABOCHI

Su questa questione anche io sarò estremamente breve. Intanto le considerazioni che ha fatto la mia

collega Franca Mulazzani sono importanti dal punto di vista della gestione di questo tipo di pratiche.

Io volevo porre l'accento su un paio di questioni. La prima è quella che questo tipo di linee di indirizzo per far sì che si stipuli una convenzione con i Fratelli di Taglia ed altri per la gestione degli spazi del Castello degli Agolanti, credo sia una questione non molto azzeccata. Non credo sia azzeccata la location del Castello degli Agolanti per fare questo tipo di spettacoli, e credo anche che venga data in concessione questa cosa perché l'Assessorato alla Cultura non ha avuto e non ha, per il futuro, idee valide per lo sfruttamento di quel sito.

Voglio ricordare a me stesso e voglio ricordare a parecchi di noi, che il Castello degli Agolanti è stato oggetto di finanziamenti anche molto importanti da parte del nostro Comune. Per il recupero di quell'area sono stati spesi dei soldi, giustamente io dico, e quell'area però in questo modo, credo, non si valorizzi affatto. Primo che cosa gli è sorto intorno, diceva la mia collega, il grande cocomero poi il grande pomodoro eccetera, quindi rendendo quella lì più una zona da picnic che non una zona a rilevanza storica per la città.

Il Comune di Riccione non ha molta carne al fuoco per quanto riguarda dei siti che ricordino la storia, uno di questi è gli Agolanti, un altro è il Ponte Romano e poco altro.

La questione poi che il Comune ha concesso o concederà questo tipo di opportunità a queste compagnie la dice lunga sul tipo di situazione che noi andremo a creare. Andremo a creare una situazione per la quale giustamente questa gente ha chiesto gli spazi, gli verranno concessi, però non cambierà nulla, cioè sarà il Comune, come sempre, come tutti gli anni, a fornire le risorse necessarie perché queste attività, seppur importanti, vadano avanti. Non si vede il futuro per questo tipo di nuova situazione rispetto al pregresso. In Dipartimento non c'è stato quell'approfondimento necessario perché tutte le volte che viene sottoposta al nostro giudizio una pratica di questo tipo, ci si viene a dire che sono pur sempre degli atti di indirizzo e che poi il documento vero e proprio di concessione verrà stilato dal dirigente. Quindi non abbiamo potuto conoscere meglio i contorni, non abbiamo potuto conoscere meglio quali sono state le valutazioni, quali saranno i rientri per l'Amministrazione Comunale anche in base all'attività di queste compagnie.

La nostra posizione non può essere che critica. Avevamo esortato anche questo tipo di approfondimento, perché vogliamo conoscere un attimo che cosa e in che modo il Comune potrà

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

valorizzare questo sito.

Lo valorizzeremo dal punto solo ed esclusivamente per fare lavorare dei ragazzi all'interno di espressioni teatrali?

Avremo un ritorno economico perché questi organizzeranno o hanno organizzato o hanno in mente di organizzare degli spettacoli?

Cioè in che modo, come faranno a poter gestire questo tipo di situazione.

Perché delle due l'una: se dovevamo dargli un contributo e se dovevamo lasciare che questa situazione venisse gestita anno per anno, con i soliti soldi, tanto valeva lasciare le cose come erano e rispettare di più le scadenze naturali anche della politica.

Nella seconda delle ipotesi non si vede perché per 3 anni questo viene concesso, anche perché a noi non è dato sapere che cosa faranno di questo contenitore.

L'ultima questione la voglio dire, è che all'interno dell'Assessorato della Cultura a nostro modo andrebbero individuate le priorità. Le priorità questo Consiglio Comunale, relativamente alla cultura, le aveva anche individuate ed era anche trasversale la questione: avevamo detto che la banda, il coro, l'istituto musicale, fossero le punte di diamante di questa situazione, e che più di tanto denaro non si poteva dare perché dall'Assessorato non si poteva attingere dell'altro. Come vedo i soldi ci sono, ci sono per delle altre situazioni, noi avremmo piacere che quell'Assessore facesse una specie di piano annuale per dirci quali sono i suoi intendimenti e dove vuole spendere i soldi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Ci sono altri? Se non ci sono altri, Assessore Cavalli a lei la parola.

Ass. CAVALLI

Forse non mi sono spiegato sufficientemente quindi per questo chiedo venia. Non sono delle spese aggiuntive, non sono pieghe di bilancio, ma sono 18.500 euro che fino all'anno 2007 l'Amministrazione Comunale ha speso tutti gli anni per pagare le utenze della gestione del castello degli Agolanti. Quindi continuiamo a pagare quei 18.500 euro che non sono soldi in più, sono i soldi che spendiamo per pagare luce, acqua e gas, e li diamo a chi pagherà luce, acqua e gas per conto nostro, perché non la paghiamo più noi perché se la intestano.

Quello che noi andiamo a risparmiare e non a spendere di più, sono i soldi dell'attività, perché contrariamente a quanto è stato detto l'attività non viene pagata dall'Amministrazione Comunale, fino

all'anno 2007 era pagata dall'Amministrazione Comunale, dal prossimo anno l'attività non viene pagata dall'Amministrazione Comunale ma sarà il cosiddetto rischio, in questo caso di impresa, che questa associazione si assume, che è quello di svolgere attività, incrementare l'attività che fino ad oggi è stata fatta, per darsi una prospettiva di crescita e di sviluppo in quel contenitore.

Poi siccome ci piace dire le cose esattamente come stanno, è chiaro che la prospettiva di dare in gestione un contenitore è anche quella di dare l'opportunità di sviluppare un certo tipo di attività.

L'intenzione non è, soprattutto nella cultura di un Comune, e di un Assessorato alla Cultura nel Comune, di far cassa o di fare cassetta con le attività culturali, non è mai esistito da nessuna parte, quando va molto bene si fa pari, ma nella stragrande maggioranza dei casi, vedi l'istituto musicale, che citavi, per il quale l'Amministrazione Comunale investe risorse e continua a crederci e lo continua a fare anche perché questo Consiglio Comunale crede in quel tipo di attività, ma pur pagando le rette per fare l'attività all'istituto musicale, l'Amministrazione Comunale spende 22.000 euro all'anno per compensare quello che le rette non riescono a coprire per lo svolgersi di quell'attività. Quindi l'obiettivo e la finalità dell'Amministrazione Comunale è quello di promuovere, sviluppare crescita culturale. In questo caso lo fa mettendo a disposizione una attività e un contenitore in una attività, dentro al Castello degli Agolanti, ad una associazione che ha dimostrato in questi anni di avere le caratteristiche e le condizioni per sviluppare questo tipo di processo.

Aggiungo anche che da un punto di vista di attività specifica, perché parliamo di progetto, è anche l'unica realtà sul territorio della Provincia di Rimini che può svolgere questo tipo di attività e questo non lo dicono loro, questo l'abbiamo detto anche noi in questo Consiglio Comunale quando abbiamo anche noi qui approvato il protocollo d'intesa con la Provincia, dando indicazioni come Comuni della Provincia di Rimini e Provincia stessa a che "Arcipelago ragazzi", ovverosia questa associazione che mette insieme queste compagnie, abbia il compito specifico e sia deputata a svolgere attività di teatro ragazzi per i Comuni della Provincia di Rimini e la Provincia stessa. Quindi perfettamente in linea e in continuità con quello che anche questo stesso Consiglio Comunale ha approvato.

Preciso un'altra cosa, perché qualcuno l'ha sollevato ed è giusto precisarlo: perché non si è fatto un bando e perché diamo invece delle linee di indirizzo per la stipula di una convenzione.

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

Noi avevamo due possibilità, due scelte, assolutamente legittime entrambe, ed è legittimo anche ragionare insieme, metterle in discussione e valutare quali siano le strade migliori. Noi abbiamo valutato che la strada migliore fosse quella non di mettere a bando la gestione di un contenitore culturale per il quale non sappiamo bene che cosa fare, perché noi sappiamo molto bene che cosa fare, non solamente al Castello degli Agolanti, Flora, ma anche a villa Lodi Fè, a villa Franceschi, e a villa Mussolini, ma a questo arriverò. Noi sappiamo anche molto bene cosa andiamo a fare al Castello degli Agolanti, ed è il motivo per il quale non abbiamo messo a bando un contenitore vuoto dicendo: "fateci voi delle idee, fateci un progetto e vediamo quello che è più interessante e a quello più interessante o a quello più remunerativo gli andiamo a dare in gestione in castello, no. Noi abbiamo fatto la scelta di dare continuità e rafforzare quello che questa amministrazione già ha scelto e deliberato anche tra l'altro con un atto di indirizzo che era il progetto culturale che in questo consesso è stato votato e che aveva una prospettiva di sviluppo che era un decennio, approvato nella passata legislatura, che è quel progetto di cui tu facevi riferimento, che non ha un valore annuale ma ha un valore quinquennale e addirittura per due quinquenni, quello che abbiamo approvato in questo Consiglio Comunale, e già dava quell'indicazione rispetto al Castello degli Agolanti.

Quindi noi abbiamo sviluppato questo processo, siamo arrivati al punto in cui per dare ulteriore sviluppo a questo processo, ci siamo resi conto che l'unica possibilità è quella di dare una possibilità e una prospettiva affinché il privato, in questo caso questa associazione, che è l'unica che può svolgere quella attività, scommetta del proprio, investa del proprio, investa del proprio e lo faccia con le proprie risorse, con le proprie opportunità. Ed è quello che noi abbiamo scelto di fare.

Quindi legittima l'obiezione di dire che potevamo fare il bando, ma lì abbiamo scelto di fare una altra cosa, non il bando per la gestione di un contenitore, ma l'affidamento di un progetto, perché come Amministrazione Comunale, come Assessorato alla Cultura, siamo convinti di voler lavorare per progetti, ma questo perché abbiamo delle idee chiare, non perché non sappiamo che cosa fare nei contenitori. Sappiamo molto bene cosa fare a villa Franceschi, tanto è vero che lo stiamo facendo, è la galleria di arte moderna e contemporanea della nostra città. Piccolina, un piccolo gioiello? L'IBC della Regione Emilia-Romagna l'ha battezzato essere la bomboniera della Regione Emilia-Romagna, forse perché c'era

dentro anche la collezione della Regione, può darsi che quindi qui lo dica anche pro domo propria, ma sicuramente è la nostra piccola galleria di arte moderna. Siccome il contenitore è quello è non è il Mart di Rovereto, noi abbiamo la galleria di arte moderna e contemporanea che si chiama villa Franceschi, che fa attività, che fa attività espositiva durante l'anno, che è aperta come galleria permanente e che svolge, con grande dignità, la sua attività, perché abbiamo esattamente idea di che cosa fare.

Così come abbiamo idea di che cosa voler fare dentro villa Lodi Fè e lo stiamo facendo: è la sede di quelle che sono le due manifestazioni più prestigiose che abbiamo in Comune a Riccione, che sono il premio Ilaria Alpi e il premio Riccione per il Teatro.

È una struttura che non era strutturata tale da poterci fare dentro chissà quale tipo di attività, sono degli uffici e come uffici abbiamo deciso di mettergli dentro gli uffici di due manifestazioni nostre. Così come per villa Mussolini stiamo mettendo in atto quello che è il processo che porterà alla costruzione, dentro villa Mussolini, del museo della storia del turismo. Anche qui l'idea è chiara. Dopo, che dobbiamo cercare di capire, e non nelle pieghe di bilancio, come scelta di investimento, che tipo di risorse investire in questo processo, questo è un lavoro che stiamo facendo, stiamo facendo, ci vuole del tempo, ci arriviamo anche a questo, ma le idee sono molto chiare, non è che non sappiamo che cosa fare.

Rispetto poi agli altri progetti, alle attività che nascono, io dico, lo dico perché mi arrivano molte richieste di utilizzo di spazi per fare delle attività, il più delle volte attività tutte degne di note, come quella che tu hai citato, tutte le richieste che ci arrivano le prendiamo seriamente in considerazione, quindi invito le persone che tu citavi a non farsi scrupoli a venire alla Amministrazione Comunale a fare richieste di spazi se hanno delle attività da proporre, perché tutto abbiamo sempre preso in considerazione. Il problema è che è un po' il contrario di quello che tu dicevi, ovverosia non abbiamo poi tutti questi spazi a disposizione per dare risposte a tutti, e da un punto di vista di attività, per quanto tutte degne di note, tutte meritevoli, non riusciamo a dare risposta a tutti quelli che ci vengono a chiedere degli spazi. Questo perché quelli che abbiamo li mettiamo a disposizione, facciamo dei progetti, facciamo delle attività, questo vale per i centri di quartiere, questo vale per altri spazi che abbiamo e che utilizziamo per sedi di associazioni, penso all'utilizzo che stiamo facendo anche della Bertazzoni ormai da un anno e mezzo a questa

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

parte, da quando siamo stati costretti a chiudere la scuola di Via Pavia per i problemi che sapete e quindi con la necessità di trovare altri spazi, altre sedi, alla banda, alle sale prove dei ragazzi nei progetti di politiche giovanili sulle sale prove, alle attività di laboratorio teatrale, e lì abbiamo trovato una collocazione alternativa, ma vi posso assicurare che per fortuna da una parte e purtroppo dall'altra, sono molte di più le richieste di quelle che sono le risposte che siamo in grado di dare rispetto ai luoghi, però riusciamo ad incastrare un bel quadro. Dico "ad incastrare" perché vi invito ad andare ai centri di quartiere di San Lorenzo e di Fontanelle per rendervi conto di quanto quegli spazi siano continuamente utilizzati proprio ad incastro: lunedì sera c'è uno, il martedì sera c'è l'altro, il mercoledì c'è quell'altro ancora, per cercare di arrivare davvero a completare quelle che sono le richieste il più possibile di quelle che sono tutte le attività, tutte meritevoli di nota. Quindi invito davvero a rivolgersi all'Amministrazione Comunale perché tutte le richieste verranno prese in considerazione.

Questo era quello che mi premeva sottolineare.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Per dichiarazione di voto, Consigliere Flora Fabbri.

Cons. FABBRI

Sì, merita assolutamente, perché ero partita con l'idea di astenermi, dopo aver sentito la risposta dell'Assessore Cavalli voto contro, perché non è stato per nulla convincente.

Adesso io non voglio entrare nella polemica di una villa Franceschi che appunto chiamando villa è stata pensata e costruita per essere tale, quindi si capisce lontano un miglio che una galleria di arte moderna potrà essere quello che potrà essere.

Ma non mi interessa. Mi interessa invece la risposta che ha dato, cioè che hanno deciso per un progetto. A noi nessuno ci ha consultato per capire se quel progetto, visto che gli spazi sono così risicati, a detta dell'Assessore Cavalli, a Riccione, se quel progetto è un progetto importante, è utile o è prioritario per Riccione. Siccome io non ritengo che sia così, siccome alla questione che ho posto, cioè di genitori che potrebbero avere anche l'esigenza, poi verrò io, Assessore Cavalli, non ho bisogno che...so bene, come dicevo poc'anzi l'ho già detto io che se mi si faceva presente questa questione me ne sarei fatta portavoce, però il problema vero è che nella sua risposta lei Assessore ha messo chiaramente questa idea di progetto, scelto a scatola chiusa, l'ha scelto lei.

Ass. CAVALLI

Appoggiato da questo Consiglio Comunale.

Cons. FABBRI

Non mi risulta. Io che il Castello degli Agolanti... io oggi lo devo rivotare, dico di no, nessuno mi ha chiesto se per 3 anni voglio, nessuno me l'ha chiesto e io dico di no, perché se devo dire che il Castello degli Agolanti deve essere completamente dato per un progetto, io non dico e non vado a disquisire che non torna niente in cassa al Comune, perché so bene che certe attività bisognerebbe anzi pagarle perché siano fatte, ma non quello, altre cose che lei ha detto: "ma sì, se ci sono, però gli spazi sono quelli che sono, quindi ci sono delle priorità".

Se dobbiamo parlare di priorità quella secondo me non è una priorità, una priorità sarebbe parlare di altre cose nei confronti dei ragazzi oggi a Riccione. Quindi io non ci sto, a me su questo piano la discussione non mi interessa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Consigliere Valter Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Per dichiarazione di voto.

Logicamente i dubbi che avevamo non li ha dissipati affatto, perché io ho parlato molto chiaramente di un'assenza di programmazione generale sulla cultura chiara e netta. Cioè non ce l'abbiamo questa. Perché seppur "l'Arcipelago ragazzi" è in grado o è nelle grazie della Provincia per essere autorizzato, per avere le possibilità di fare questa cosa, per carità, io non voglio neanche metterlo in dubbio. Però secondo noi la scelta di questo tipo di trattativa diretta anziché il bando, è già di suo una questione che non accettiamo, perché le proposte che possono venire dal territorio possono essere anche più interessanti dei canovacci che usano questi.

La seconda questione, quella più importante, è che noi quel contenitore del Castello degli Agolanti per 3 anni, in sostanza, lo diamo in un uso ad Arcipelago ragazzi o a Fratelli di Taglia, senza avere nessun'altra possibilità di dare questi spazi a nessun altro che li richieda.

Mi spiego meglio: quando è stato inaugurato il Castello degli Agolanti ho visto una delle più belle mostre di quadri, una delle più belle che io abbia visto sul territorio. E anche l'Assessore che allora inaugurò cotanta situazione, disse che quello poteva essere il contenitore ideale per delle mostre, per dei dibattiti, per delle altre questioni che all'interno della cultura e della città si sarebbero

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

sviluppare. Nulla di tutto questo, quello è uno dei due o tre contenitori più vecchi, storicamente, di Riccione, quindi andava valorizzato, secondo noi, meglio e con un altro tipo di situazione. Ma la cultura qui non essere gestita *ad personam* o all'Arcipelago, deve essere conosciuta meglio portando questo argomento in Consiglio Comunale o nella Commissione per sviscerarlo meglio e finalmente avere un piano generale della cultura dove scegliere quali sono le priorità e quali no. In ogni caso il gruppo di Forza Italia voterà contro.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Per dichiarazione di voto Roberto Tamagnini, del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

Cons. TAMAGNINI

Faccio la dichiarazione di voto a nome del gruppo DS e della Margherita, che appoggiano in modo deciso questa delibera perché il fatto di non avere scelto il bando pubblico per dare in gestione il Castello degli Agolanti penso che vada nella direzione di una scelta decisa, che punta a continuare un'attività svolta nell'ambito dell'attività per i ragazzi, che ha avuto finora un buon successo e che puntiamo valorizzare ancora in maniera decisa con questa delibera.

Il fatto di dare 18.500 euro all'Arcipelago ragazzi sicuramente non vuol dire regalare niente, perché come ha detto l'Assessore, 18.5000 euro sono giusto le spese per coprire le utenze, il costo delle utenze.

Ricordiamo inoltre che abbiamo a disposizione un tot di giornate all'anno per svolgere la nostra attività espositiva. È una attività che facevamo prima e che continueremo a fare ancora.

Poi bisogna ricordare che l'amministrazione ha sempre voce in capitolo in quanto la progettazione annuale viene valutata e validata proprio dall'Amministrazione.

Una parola perciò che ha detto il Consigliere Franca Mulazzani, cioè l'atto triennale non è una cosa opportuna perché va oltre le prossime elezioni amministrative, ma se vogliamo fare un progetto...

PRESIDENTE

Consigliere Tamagnini, doveva intervenire prima, lei deve fare la dichiarazione di voto, ha ragione la minoranza, perché non può riprendere il discorso.

Cons. TAMAGNINI

L'atto triennale penso che sia un periodo minimo per una attività, una programmazione seria. Poi se l'attività dell'amministrazione deve essere sempre legata al discorso delle elezioni amministrative,

vuol dire paralizzare l'Amministrazione Pubblica, cosa che invece...

PRESIDENTE

Consigliere Tamagnini, le tolgo la parola perché lei doveva fare una dichiarazione di voto, non doveva intervenire sull'intervento che ha fatto un Consigliere, quando voi non siete intervenuti. Mi dispiace, lo so, però bisogna essere anche corretti, la correttezza deve venire da noi.

Cons. TAMAGNINI

D'accordo, va bene. Grazie. Buona sera.

*Durante la discussione del Comma 1 entrano i Consiglieri Cianciosi, Salvatori, Iaia, Gobbi, Bordon e Pruccoli:
presenti 25.*

Entra L'Assessore Berardi.

PRESIDENTE

Non c'è nessun altro. Metto in votazione il punto n. 1 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Convenzione per l'affidamento dei servizi culturali, laboratoriali, teatrali e ricreativi da realizzarsi c/o il Castello degli Agolanti. Approvazione linee di indirizzo. Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 5 contrari (FI, LISTA CIVICA).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 2

Programma triennale delle opere pubbliche 2007-2009 ed elenco annuale 2007.

Approvazione prima modifica.

COMMA 3

Variazioni bilancio di previsione 2007 e bilancio pluriennale 2007/2009.

PRESIDENTE

Se il Consiglio è d'accordo, se i Consiglieri sono d'accordo, metterei in discussione anche il punto 3 all'ordine del giorno.

I due ordini del giorno sono collegati.

I Consiglieri fanno cenno che approvano.

Do prima la parola all'Assessore competente Casadei Alessandro, poi passa la parola all'Assessore competente per il bilancio Galli Fabio. Prego Assessore.

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

Ass. CASADEI

La modifica che andiamo a realizzare questa sera, di fatto non modifica quelli che sono gli impegni sulle opere pubbliche, appunto finalizzate allo specifico delle opere pubbliche.

Di fatto modifica quelle che sono le fonti di finanziamento. In particolare recepisce quella che è stata la delibera di due Consigli precedenti, del 20 e del 27 di settembre, portati da Galli, l'Assessore al Bilancio, che andava di fatto a modificare alcune fonti di finanziamento sia delle opere pubbliche che dell'elenco degli investimenti dell'Amministrazione, in particolare il grosso era sulla modifica da BOC a mutui.

Con questa qui andiamo a modificare le fonti di finanziamento del 2007, andiamo ad eliminare alcune alienazioni che non si sono realizzate, in particolare il ristorante Oberdan e il negozio Il Chiosco in Via Michelangelo. Andiamo ad aggiungere invece 780.000 euro ottenuti grazie alla vendita dei PEEP di Colle dei Pini, il rimanente delle alienazioni slittano nel 2008, anche perché, come ben sapete, quest'anno il piano triennale è stato approvato in aprile per cui i mesi a disposizione sono stati minori in confronto anche agli altri anni.

Vengono inseriti nei finanziamenti, di fatto sono partite di giro, sono contributi arrivati da vari enti, in particolare dalla Provincia e dalla Regione, per delle opere e dei finanziamenti specifici, sono 250.000 euro, quindi aumentato come capitolo di 250.000 euro.

Andiamo a spostare quello che è l'arredo urbano di Viale Ceccarini, il secondo stralcio, quello attinente al nuovo Palacongressi, in particolare il tratto che va da Via Fogazzaro fino al Piazzale Ceccarini, andiamo a spostare dal 2007 al 2008 questa opera. Andiamo a finanziare per 1.100.000 euro l'intervento in Via Sicilia, con la realizzazione della piazza, nel Quartiere Fontanelle.

Andiamo a finanziare in parte sul 2007 150.000 euro, in parte sull'economia e sui residui per 850.000 euro, per cui un total di 1.000.000 il Palazzetto dello sport; 500.000 euro andiamo a finanziare il potenziamento della raccolta differenziata.

E poi altri assestamenti che riguardano la manutenzione varia nel piano triennale nei capitoli per la manutenzione.

È allegato anche un emendamento, difatti è un emendamento che non modifica quella che era la previsione iniziale in quanto mantiene il 1.500.000 di finanziamento a GEAT per quanto riguarda le opere, i lavori di opere stradali, in quanto nella modifica era stato abbozzata una riduzione a 1.270.000, poi grazie al maggiore introito del

PEEP di Colle di pini di fatto trova conferma il 1.500.000.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Casadei.

Do ora la parola all'Assessore Fabio Galli per la pratica di sua competenza. Prego Assessore.

Ass. GALLI

Grazie Presidente.

Sarò telegrafico anche perché, come diceva il collega Casadei prima, le due pratiche sono collegate. Facciamo questa seconda variazione al bilancio, seconda e penultima perché poi, entro il mese di novembre, faremo la terza e ultima variazione, rispetto alla prima che abbiamo fatto a settembre e la seconda che facciamo stasera. Abbiamo la variazione per la parte straordinaria, che non sto a ripetere perché di fatto è quella che è conseguente alle modifiche sulla parte del triennale 2007/2009, in specifico modo sull'anno 2007 che ha elencato ora il collega Alessandro Casadei, mentre per la parte ordinaria si tratta di semplici storni tra capitoli degli stessi settori che magari hanno risparmiato alcune risorse per alcune spese e le hanno dedicate ad altre.

C'è la tabella allegata, parliamo di alcune voci dove credo la più grossa sia una voce di 20.000 euro, quindi diciamo, tra virgolette, ordinaria amministrazione.

Per la parte straordinaria non la sto a ripetere perché sono le modifiche che facciamo, conseguenti alle variazioni che ha illustrato prima Alessandro.

Questa è la variazione di bilancio, la penultima, perché poi nel Consiglio non credo del 15, probabilmente in quello del 29, porteremo l'ultima, prima di chiudere l'anno finanziario.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono interventi?

Se non ci sono interventi metto in votazione l'emendamento.

Dichiarazione di voto, Consigliere Flora Fabbri.

Cons. FABBRI

Per dichiarare il mio voto contrario questa sera.

È bene precisare che si tratta di una variazione, di una variante al programma triennale, non sto a parlare del contenuto del programma triennale, lo abbiamo già abbondantemente trattato a suo tempo, ci sono opere e manovre che non ci piacciono, ricordo la Manfroni, ricordo il teatro e quant'altro, e di conseguenza non è che mi appassioni in modo particolare su un'opera, cioè su

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

un programma che non condivido, andare a vedere che invece di prendere i soldi lì, li prendo di là eccetera.

Quindi su tutte e due le pratiche il voto è contrario.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni?

Non ci sono altre dichiarazioni.

Metto in votazione l'emendamento che è allegato alla pratica n. 2. Assessore, ne vuole dare lettura?

Ass. CASADEI

Il testo dell'emendamento è: da includere al punto 1 il dispositivo della delibera, emendamento unico, si propongono le seguenti modifiche: tabella B voce 10: interventi di manutenzione straordinaria GEAT opere stradali, aumentare da 1.270.000 a 1.500.000, per cui un aumento di 230.000 euro, con finanziamento e direzione PEEp Colle dei pini. E conseguentemente la tabella B voce 1, i nuovi importi relativi ad acquisizione immobili per strutture espropriative, l'anno 2007, 1.233.000; anno 2008, 191.000; anno 2009, 2.500.000.

La tabella B voce 2, nuovi importi relativi ad acquisizioni, il 2007 rimane invariato, il 2008 zero, il 2009 2.050.000 euro.

Parere della Commissione favorevole, parere del dirigente favorevole, parere della Giunta favorevole.

*Durante la discussione dei Commi 2 e 3 entra il Consigliere Pecci ed escono i Consiglieri Bordoni, Mulazzani e Forti:
presenti 23.*

PRESIDENTE

Metto in votazione questo emendamento. Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 3 astenuti (Prioli, Massari, Fabbri) e 3 contrari (Pecci, Ciabochi, Iaia).

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto n. 2 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: Programma triennale delle opere pubbliche 2007-2009 ed elenco annuale 2007. Approvazione prima modifica.

Signori Consiglieri, potete votare. Chi è in aula è pregato di votare.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 4 contrari (FI, LISTA CIVICA).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: Variazioni bilancio di previsione 2007 e bilancio pluriennale 2007/2009.

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 4 contrari (FI, LISTA CIVICA).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 4

Palariccione S.p.A. Modifiche statuto sociale e aumento capitale sociale.

COMMA 5

Aeradria S.p.A. Modificazioni dello statuto sociale in base alla legge N. 296/2006.

COMMA 6

Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. Adeguamento statuto sociale alla legge N. 296/2006.

COMMA 7

GEAT S.p.A. Modifiche statuto sociale.

PRESIDENTE

Cedo la parola al Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Velocemente per dire che le modifiche, naturalmente come per le altre aziende, in primo luogo riguardano l'aumento anche di questo Consiglio di Amministrazione, le nuove norme sulle assemblee e sui Consigli di amministrazione delle aziende pubbliche miste e quindi su quello c'è solo l'adeguamento e non aggiungiamo altro.

Per quanto riguarda l'aumento di capitale sociale, come sapete, abbiamo già parlato più volte, con questa iniziativa noi intendiamo dare compiutezza al programma di investimento per quell'opera, cercando poi, successivamente, di attirare con il nostro intervento, il nostro aumento, anche il consenso di altri soci presenti in assemblea affinché facciano lo stesso passo nostro e quindi si possa arrivare ad un finanziamento che ci porti a completare il quadro di incremento finanziario che abbiamo avuto in corso d'opera, per le vicende di cui abbiamo spesso discusso, che ci permetterà, sia attraverso il nostro aumento, sia attraverso quello, che io auspico, di altri soggetti presenti in assemblea, ci permetterà di chiudere definitivamente il quadro finanziario.

Devo dire anche che abbiamo proposto - e insisto

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

su questo – come Giunta, una modifica al testo che era in cartella, perché la nomina dei 5 membri pubblici sia formalmente da assegnare al Comune di Riccione, che poi si consulterà e concorderà con gli altri enti pubblici.

Ma il Comune di Riccione che è detentore del 72% delle quote non può essere in minoranza in quella assemblea e se facessimo diversamente ci metteremmo in questa condizione, cosa che non è né formalmente né anche politicamente accettabile. Quindi io penso che – spero - che il Consiglio Comunale approvi questa modifica e mi metta nelle condizioni, domani, di andare in assemblea con questo preciso mandato.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Mi ero dimenticato prima di dire che in riunione dei capigruppo avevamo detto che avremmo fatto un'unica discussione per le 4 modifiche degli statuti.

Do la parola all'Assessore Mario Galasso per il punto numero 5.

Ass. GALASSO

Intanto in base alla norma della legge Finanziaria anche lo statuto di Aeradria viene modificato nell'articolo dove vengono illustrati le nomine del Consiglio di Amministrazione. In modo particolare il Consiglio di Amministrazione di Aeradria potrà arrivare fino a 11 Consiglieri massimo, di questi Consiglieri gli Enti Locali ne possono indicare fino a 4 amministratori, 1 amministratore la Regione Emilia-Romagna, gli altri soci pubblici possono indicare al massimo 1 amministratore, i rimanenti soci possono esprimere un numero di amministratori in modo tale però che la parte dei privati sia minoritaria rispetto alla parte pubblica. Il resto dell'articolo rimane invariato.

Ho chiesto la presenza anche del Presidente di Aeradria, vista l'importanza che riveste per questo Consiglio Comunale e per la nostra città il nostro aeroporto, perché all'interno della convocazione dell'assemblea c'è anche nella parte ordinaria, ci sono il piano pluriennale degli investimenti e il protocollo d'intesa con la Regione Emilia-Romagna.

Essendo impossibilitato a partecipare in Commissione ho chiesto se poteva essere presente questa sera, vedo che sta arrivando, per cui gli cederei la parola.

PRESIDENTE

No, ma facciamo la presentazione di tutti e 4 poi lo chiamiamo.

Ass. GALASSO

Quindi la cosa che andiamo a votare per Aeradria, è la modifica dell'articolo 12, nomina dei Consiglieri di amministrazione.

PRESIDENTE

Nell'invitare l'avvocato Masini e il dottor Nicolini al tavolo della Presidenza, inviterei altresì l'Assessore Galasso sul punto n. 6 all'ordine del giorno.

Prego Assessore Galasso.

Ass. GALASSO

In questo caso quello che viene modificato è l'articolo 16, nello specifico nel testo vigente citava che il Consiglio di Amministrazione poteva essere composto da un minimo di 7 ad un massimo di 13 amministratori, e verrà riformulato con numero di amministratori non superiori a 5, compreso il Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Galasso.

Passiamo al punto 7 all'ordine del giorno.

Do la parola al signor Sindaco.

Signor Sindaco, faccia l'illustrazione.

SINDACO

Velocemente, anche qui. Ci sono due parti, la prima è l'adeguamento al Decreto Lanzillotta e anche qui sottoponiamo al Consiglio Comunale una modifica che porta il Consiglio di Amministrazione agli stessi termini che il Decreto prevede, cioè 5 Consiglieri nel Consiglio di Amministrazione dell'area pubblica, massimi, quindi quelli saranno.

In questo caso abbiamo la presenza di altri comuni soci pubblici a cui è riservato un posto dei 5, quindi saranno 4 di nomina di questo Consiglio Comunale e del Sindaco e 1 in rappresentanza degli altri comuni soci.

Le altre modifiche, per le quali però mi pare che in Dipartimento si sia convenuto di aggiornarci a un prossimo Consiglio Comunale, comunque li illustro lo stesso: riguardano da una parte una modifica chiesta dall'Amministrazione Comunale che riguarda l'oggetto sociale, cioè la possibilità che noi chiediamo che le nostre aziende, per il Palariccione è già presente nello statuto, chiediamo che sia inserito anche nello statuto di GEAT SpA, la possibilità di occuparsi di costruzione e gestione di parcheggi. Questo perché riteniamo che stiano venendo a maturazione dei parcheggi utili e necessari per la città, per i quali non sarebbe conveniente la strada del project financing, non è possibile per noi realizzarli direttamente come

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

opera pubblica, perché anche lì non avremmo le risorse sufficienti e soprattutto avremmo dei grossi problemi di gestione, attraverso le aziende potremmo ottenere il risultato che chiediamo, cioè la gestione di parcheggi dove non vengono venduti ai privati e vengono solo gestiti: questa è la tipologia di parcheggio a cui pensiamo, o nella stragrande maggioranza. Quindi il project financing non è utile per questa tipologia di parcheggi, l'opera pubblica ancor meno, perché ci metterebbe in grossi guai, sia per la costruzione che per la gestione, attraverso l'azienda speciale secondo me si può raggiungere questo obiettivo. Per questo chiediamo di inserirlo.

La seconda parte delle modifiche riguarda invece l'assetto aziendale. Voi sapete che GEAT si è ristrutturata di recente quindi ha modificato il suo management in tempi recenti, ed è arrivato il momento di consolidare quel management con dei poteri precisi del direttore; diciamo che i poteri che sono rimasti nello statuto sono ancora quelli della vecchia azienda municipalizzata e non della SpA vera e propria. Si tratta di adeguarli e di dare poteri veri, reali, al direttore di quell'azienda, credo che sia un altro argomento molto importante anche per il futuro dell'azienda stessa.

Naturalmente però anche su questo siamo disponibili. Se, come mi è stato riferito dal Dipartimento, siccome non abbiamo la scadenza, come nelle altre aziende, della convocazione immediata dell'assemblea, abbiamo tempo fino al 2 di gennaio per gli accordi assunti. Se il Dipartimento vuole prendersi un altro po' di tempo per approfondire, riflettere su queste cose, non ci sono problemi perché abbiamo tutta la possibilità di farlo con tranquillità.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Prima di passare la parola ai singoli Consiglieri, cedo immediatamente la parola al Presidente, che abbiamo qui ospite da noi, di Aeradria, l'avvocato Massimo Masini. Presidente a lei.

Avv. MASINI

Buona sera a tutti.

Sulla base di quello che mi è stato giustamente indicato dall'Assessore Galasso, credo di dovere dare alcuni elementi su tre punti: il primo, siamo tra le società che vanno all'adeguamento dello statuto, in particolare credo che ci sia una richiesta specifica che riguarda la Regione. Chiarisco in ogni caso la portata di questa ipotesi che è scaturita dal lavoro tecnico dei giorni scorsi, concordato anche con altri enti, in particolare la Provincia di Rimini e il Comune di Rimini, il senso

sostanzialmente è questo: in una sede come questa intanto la normativa della Finanziaria 2006 e il successivo provvedimento Lanzillotta è noto, dice che c'è un limite di 5 per i rappresentanti degli Enti Locali, compresa la Regione, lascia quindi spazio agli altri enti pubblici che non sono locali e ai privati.

La formulazione conferma questo, nel senso 5 componenti di cui 1 la Regione, e qui specifico che è l'unico caso sulla base delle indicazioni che hanno dato anche la Provincia ed altri, che mentre sugli Enti Locali si dà una formulazione, 4 rappresentanti degli Enti Locali, perché nella società Aeradria ce ne sono molti, quindi in sede di assemblea scatterà sicuramente un accordo, diventava improponibile la designazione singola perché, a parte la Provincia di Rimini e il Comune di Rimini e il Comune di Riccione, abbiamo poi Bellaria, Ravenna-Provincia, Comune di Cervia, Comune di Misano, Comune di Cattolica, per cui è evidente che se avessimo messo una clausola con la designazione dei singoli, saremmo andati oltre i 5. Quindi 4 degli Enti Locali salvo poi, tra di loro, evidentemente l'accordo.

L'unico caso invece dove è prevista la designazione di cui all'articolo 2004/49 della Regione, che era un tema che era già stato sollevato nell'ultima modifica statutaria, perché la Regione, anche per normativa propria, laddove entra con delle quote, ha una normativa che prevede la designazione di un rappresentante, tant'è vero che lo statuto attuale già prevede la designazione della Regione specifica.

La Regione, voglio ricordarlo, in questo momento ha lo 7,02 di quote, dopo il famoso aumento di capitale che era stato dedicato, e versò, per la prima volta nella storia, 1.000.000 di euro sull'Aeroporto di Rimini dopo che per tanto tempo era stata socia dell'Aeroporto di Bologna, e dopo che era già entrata a Forlì.

Per quello che riguarda poi gli altri enti pubblici, allo stato attuale sono 2, enti pubblici non locali, la Camera di Commercio e, sulla base di una interpretazione che abbiamo concordato anche con il notaio, la Repubblica di San Marino, che non lo è da un punto di vista dell'ordinamento italiano ma a maggior ragione, essendo uno Stato, tanto più uno Stato che con la convenzione del '90 ha consentito all'Aeroporto di Rimini di essere definito internazionale, sono in corso in questi giorni gli adempimenti per la convenzione attuativa che darà modo poi anche di fare gli ulteriori passaggi che sono quelli di potere iscrivere a San Marino, oltre che, come avviene attualmente, gli aerei cosiddetti privati, quelli di aviazione generale con un ragionamento futuro

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

della compagnia aerea con tutte le prerogative di uno Stato.

La formulazione, con la quale abbiamo discusso nei giorni scorsi, per i privati, è stata fatta secondo i principi generali e cioè non indicando il numero specifico perché nel corso del tempo la quota di capitale sociale dei privati può modificarsi, quindi è previsto che spettano anche un certo numero di Consiglieri di amministrazione in base e in rapporto al capitale sociale detenuto dai privati.

Per essere concreti ad oggi i privati hanno il 19,29% di quote di Aeradria, stabilendo una quota per ogni Consigliere degli altri, i 5 che abbiamo detto, 4 Enti Locali, più 1 la Regione, più i 2 degli enti non locali, stabilendo su quell'80% qual è la quota per ogni Consiglieri, ai privati con il 19,29% di quote, ne spettano 2. La clausola però non dice 2 ai privati, dice in relazione al capitale sociale, perché nulla vieta che domani, se la percentuale dei privati dovesse salire, potrebbe scattare il terzo, se dovesse calare potrebbe essere 1 solo.

Queste le motivazioni di queste determinazioni.

Detto questo, colgo l'occasione sulle altre due cose per dire: nell'assemblea fissata noi presenteremo il piano degli investimenti; c'è già un orientamento del socio di riferimento che è la Provincia di Rimini, ma che naturalmente sarà proposto in quell'assemblea, poi penso che atti vincolanti saranno assunti successivamente, di andare a far fronte, in parte come società e nei modi e nelle forme che saranno studiate anche da parte dei soci, la pianificazione degli interventi che presenteremo, come Consiglio di Amministrazione, per i prossimi 4 o 5 anni.

Partendo dal presupposto che, come voi sapete, la certificazione aeroportuale è stata ottenuta un anno fa, quella certificazione è stata ottenuta in gran parte sulla base dei lavori fatti con quella parte dell'aumento di capitale dei 4.000.000 di euro che fu fatto nel 2005, per quella parte libera dall'importo che era servito per chiudere le vecchie perdite, ma la procedura di certificazione prevede una serie di ulteriori opere che nell'arco dei prossimi 3 anni dobbiamo eseguire, in particolare sulla zona pista.

Dall'altra parte, in relazione alla ormai avvenuta svolta in termini di aumento del traffico, dobbiamo programmare quegli interventi di sostanziale ristrutturazione della attuale aerostazione, noi abbiamo un'aerostazione che in termini di spazi globali può reggere anche 1.200.000, 1.400.000 passeggeri, ma va riorganizzata.

Naturalmente gli atti vincolanti saranno assunti in un secondo momento, quindi in questa assemblea immagino soprattutto che il socio di riferimento, il Presidente Fabbri farà le varie ipotesi in relazione

anche alla situazione nuova che si è creata: la certificazione l'abbiamo detta, la ripresa dei voli, chiuderemo, come era stato ampiamente preannunciato, il 2007 vicino di qualcosa o sopra di qualcosa ai 500.000 passeggeri, adesso bisognerà vedere gli andamenti di questi ultimi due mesi, in una crescita che nell'arco di un biennio ha sostanzialmente raddoppiato i passeggeri perché già nel 2004 erano 247.000. Quindi a maggior ragione è necessario porsi il problema delle opere, al di là di quelle fatte finora.

La condizione del bilancio, credo di poter confermare l'andamento positivo che si era verificato anche l'anno scorso, ma avremo poi occasione di entrare più dettagliatamente in questo merito.

In ordine poi al protocollo di intesa regionale, materia ampiamente nota da un punto di vista giornalistico, voi sapete si è da tempo chiusa la prima fase di questo lavoro, quella dove c'era l'idea di andare a modifiche azionarie, anzi addirittura nella prima ipotesi c'era l'ipotesi che, attraverso una prima fase dove la Regione prendeva la maggioranza nei tre aeroporti minori rispetto a Bologna, avrebbe poi dovuto dare il diritto di opzione a Sab, la società dell'Aeroporto di Bologna, la quale entro il 2010 poteva esercitarla, quella fase da tempo è chiusa, nessun territorio ha accettato quel tipo di impianto. Il lavoro con la società incaricata prima dalla Regione e adesso dalla Regione e dai 4 aeroporti insieme, la società KPMG di Roma, sta lavorando attorno a un testo, ad un protocollo di intesa di tipo pattizio, una sorta di sistema aeroportuale regionale cosiddetto soft, cioè non più vincolante da un punto di vista societario ma fondato su base volontaria. L'elemento centrale della bozza, ormai da mesi discussa a livello regionale, è quella di dar vita a due gruppi di lavoro, uno cosiddetto aviation, cioè le attività di volo, uno cosiddetto non aviation, cioè le attività commerciali, i parcheggi, le varie attività commerciali presenti all'interno delle aerostazioni, come poteva ottimizzare la propria collaborazione.

In questo quadro siamo altresì molto avanti, per certi versi, secondo me, con più spirito di concretezza di quello regionale, nel rapporto tra noi e Forlì. Anche lì presenteremo la bozza.

Quello regionale, io credo che sulla base delle indicazioni scaturite ci sono tutte le condizioni evidentemente, ovviamente lo anticipo per sottoscriverlo rispetto alle prime stesure, che io ero fra quelli che pensavo fossero improponibili, questa mi pare che tutto sommato corrisponda ad una esigenza di trovare alcune forme di collaborazione volontaria a livello regionale.

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

Con l'aeroporto di Forlì ha elementi invece molto più concreti, e in quella sede avremmo modo di presentarle.

Per il resto credo che sarà opportuno, una volta che chiudiamo l'esercizio 2007, sia sul tema dello sviluppo del traffico, sul tema della organizzazione e di conseguenza del bilancio e delle ulteriori tappe che ci aspettano, sarà opportuno trovare i modi e le forme, ma Riccione è una di quelle realtà dove, in parte in Consiglio e in parte in Commissione, in questi 2 anni è stata una delle realtà più vicine all'aeroporto, quindi credo che non ci saranno problemi nell'andare a ulteriori approfondimenti, anche in relazione – l'ho lasciato per ultimo e chiudo – al fatto che noi, se non è entro fine novembre, entro la prima parte di dicembre, dovremmo andare in Consiglio di Amministrazione ENAC che, lo ricordo, è l'ente nazionale di controllo di tutte le attività aeroportuali italiane, per avere la cosiddetta concessione totale. La concessione totale è il titolo lungo nel tempo, che attualmente non abbiamo, noi abbiamo una gestione transitoria, che poi gli aeroporti, con il tipo di traffico che ha Rimini, vengono concessi dall'ENAC tra un minimo di 20 e un massimo di 30 anni. La concessione invece come termine in assoluto maggiore, per gli aeroporti più grossi, è di 40.

Nella nostra fascia pensiamo, dalle notizie che abbiamo, che grazie al fatto che oltre ai numeri che stanno in quella banda che va da 20 a 30 anni, la rappresentazione della solidità finanziaria dimostrata non tanto sull'oggi ma anche sulle prospettive di un domani, dovrebbero farci attestare su una durata trentennale.

È evidente, a fini anche del piano degli investimenti, che l'ottenimento della concessione trentennale cambia i termini della questione: è evidente che nel momento in cui, rispetto ad oggi dove, tanto per essere chiari, Aeradria se va a fare un mutuo in banca gli fanno al massimo un mutuo chirografario, cioè che se te lo danno non di 5, ma di 7 anni hai già ottenuto un grande risultato, perché non hai un diritto stabile nel tempo.

La concessione trentennale diventa la svolta, unita alla certificazione entri a pieno titolo in uno scenario positivo, così come sta avvenendo con l'aumento del traffico.

Quindi io credo che, da qui a poche settimane, sarà opportuno, valutate poi voi qual è il livello preferibile, potrebbe esser la Commissione competente, fare il punto rispetto anche agli esiti di questa assemblea, dove tra l'altro, mi ero dimenticato, questo è l'ultimo argomento, l'assemblea, in particolare, credo, il Presidente Fabbri, come socio di riferimento, darà forse alcuni

elementi di prospettiva legata alla vecchia delibera di un anno e mezzo fa, dove l'assemblea della società andò alla sospensione della vecchia procedura di privatizzazione, dicendo che il ragionamento sarebbe stato rinviato a successive decisioni, dopo l'ottenimento di tre circostanze: l'avvenuto ottenimento della certificazione, l'avvenuto ottenimento della concessione totale e l'avvenuto ingresso della Regione.

Con il Consiglio di Amministrazione di ENAC che ci darà, io credo, la concessione trentennale, quelle tre circostanze si saranno, a quel punto, tutte verificate. È chiaro che la società dovrà decidere a quel punto cosa fare. Io penso che l'orientamento sarà quello di andare verso un'ulteriore fase di consolidamento, in ogni caso sarà uno dei temi dell'assemblea.

Per quello, anche alla luce di questo, credo che successivamente sarà bene dare un ulteriore approfondimento.

PRESIDENTE

Grazie Presidente.

A questo punto passo la parola ai Consiglieri. Do la parola al Capogruppo di Forza Italia Valter Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Intanto saluto l'avvocato Masini.

Su questo argomento Forza Italia è sempre stata molta attenta, sulle sorti di questa infrastruttura che abbiamo sempre ritenuto strategica per tutto, per l'economia, per il turismo, per tantissimi altri aspetti. L'abbiamo in passato criticata, l'abbiamo appoggiata e siamo, in questo periodo, in una fase estremamente importante: importante, lo diceva il Presidente, per le prospettive che avremo all'interno della prossima, speriamo, concessione, e dalla certificazione da parte dell'ENAC.

Non è qui il problema: il problema è il Decreto Lanzillotta. Il Decreto Lanzillotta con un aspetto, che mi sono permesso, anche in Dipartimento, di sottolineare, che è l'aspetto secondo me più importante della modifica statutaria, è quello che la Regione ha questa opportunità di nominare sempre e comunque, all'interno del CdA di Aeradria, un componente.

In una prima lettura questa questione dà immediatamente la sensazione che la Regione, avendo avuto da un anno circa, l'opportunità di entrare in Aeradria, seppure con un capitale che, a mio modo di vedere, non è poi il massimo per uno sviluppo di una SpA, ha l'opportunità di avere sempre un Consigliere di amministrazione, anche perché durante i momenti magari difficili, speriamo di no, speriamo che sia tutto alle spalle il

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

difficile, ma per un nuovo aumento di capitale, per un'altra situazione, dove veda i soci impegnati in questo sforzo, c'è sempre la Regione che all'interno dello statuto ha uno dei cinque Consiglieri da nominare. Questa è la prima perplessità.

Ho sentito poc'anzi dall'avvocato che questo tipo di situazione deriva da una Legge Regionale, la 2004/49 se non ho capito male, e che questa decisione, questa reiscrizione dell'articolo relativo al Consiglio di Amministrazione, sia dettato da questa norma.

Io dal punto di vista politico credo e ho dei fortissimi dubbi perché, come ha detto, sempre Masini, siamo di fronte a un capitale privato di circa il 20%, un capitale di circa il 20% con tutta una serie di intendimenti da parte del socio di riferimento che è la Provincia, insieme agli altri Comuni, di arrivare ben presto, quando la situazione sarà più florida o quando, come si diceva poc'anzi, le tre condizioni si verificheranno, cioè della certificazione, della concessione e dell'ingresso della Regione in questa compagine, ci sarà quella che è un'ulteriore privatizzazione.

Quindi che cosa rischia il Comune di Riccione? Il Comune di Riccione, a mio modo di vedere, con questo tipo di modifica e con questo tipo di prospettiva di privatizzare ulteriormente, rischia di non avere più un suo rappresentante in seno. Questo, all'interno della situazione lo vedo. Poi l'avvocato Masini mi dirà se queste mie preoccupazioni sono appunto solo mie o c'è stato qualche altro che ha fatto questo stesso ragionamento.

Dico questo perché mi sono permesso in Dipartimento di presentare un emendamento per cassare questo tipo di situazione. Quella sera anche, devo essere sempre e comunque molto onesto, ho visto questa cosa in questo modo, quindi mi sono preoccupato di farlo e mi sono assunto questo tipo di onere, di portarlo in Consiglio Comunale. Vedremo dopo come potrà essere discusso o come potrà essere votato.

Certo è che ho voluto lanciare un segnale, ho voluto lanciare una provocazione, se volete, e ho voluto fare di questa questione un punto fermo, noi dobbiamo sapere esattamente a che cosa andiamo incontro. Quindi spero che dopo, nella replica, venga affrontato l'argomento con molta chiarezza. Perché gli sforzi che sono stati fatti dal mio partito, Forza Italia, anche a livello provinciale, dall'avvocato Marco Lombardi, e da tutti gli altri, erano solo ed esclusivamente tesi alla salvaguardia dell'aeroporto di Rimini.

Ci teniamo a questo tipo di situazione e i dubbi che abbiamo espresso anche quando la Regione entrò

nella nostra compagine, nel nostro sistema dell'aeroporto, ci teniamo e molto.

Aspetto da lei di sapere questo tipo di situazione, se è inevitabile, che cosa possiamo fare, che cosa rischia il Comune di Riccione, e se queste tre situazioni che si stanno mettendo in campo mi danno l'esatta sensazione della privatizzazione, cioè che i due Consiglieri del settore privato possano diventare tre o possano diventare addirittura quattro.

Quindi questa è la nostra preoccupazione. Seguiremo con attenzione il dibattito ne verrà fuori, sempre comunque in modo costruttivo perché Forza Italia ci tiene all'aeroporto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi. Ci sono altri?

Consigliere Flora Fabbri, Capogruppo della Lista Civica.

Cons. FABBRI

Noi questa sera parliamo di 4 punti, accorpati mi pare, quindi è un intervento il mio che inizialmente vuole andare a puntare sulla questione della Palariccione.

Noi, Sindaco, non le abbiamo mai fatto mancare su questo tema il nostro appoggio perché siamo fermamente convinti che il Palacongressi per Riccione sia un contenitore fondamentale. Siamo anche convinti della bontà di una alta qualità posizionata nel centro della città e il suo appello fatto in coda al suo intervento non può che vederci d'accordo.

Io però approfitto questa sera, perché non si tratta solo di riferirsi al Decreto Lanzillotta per quanto riguarda il punto 4, cioè la Palariccione, ma si tratta anche di un aumento di capitale. Io vorrei riportare ciò che ho detto in Commissione.

Francamente mi dispiace che questa sera non sia presente anche il Presidente Montanari, io non so se il Presidente Masini di Aeradria ha deciso lui di venirci a fare un saluto, cosa sempre molto gradita, oppure si è autoinvitato? L'avete invitato. Il Presidente Montanari l'avete invitato? No? Come, qui si invita Masini e non si invita Montanari?

No, attenzione Sindaco, adesso io ci terrei a precisare che in Commissione io non solo ho detto che è comunque da mettere sul tavolo il problema dell'andare a relazionarci con queste società, perché a mio modo di vedere questo continuo versare finanze dai cassetti comunali a società che possono essere ora la Palariccione, ora Aeradria, ora la GEAT, e poi fare un'enorme fatica per capire che cosa succede negli altri cassetti dove questi soldi vanno a finire, credo che sia una cosa che non possa andare avanti ancora per molto.

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

Quello che io ho detto, Sindaco, in Commissione è che l'ultima volta, quando c'è stata la possibilità di parlare con il Presidente, di avere un incontro con il Presidente Montanari, cosa che io purtroppo, perché è stata proprio messa nel giorno in cui, per mie questioni, me ne andavo fuori città, è stato una cosa faticosa, cioè non è stato facile organizzare quell'incontro. E, a mio modo di vedere, una struttura di quel tipo lì, che abbiamo sempre fortemente voluto e che abbiamo fortemente appoggiato, voglio dire con questo con una posizione assolutamente positiva e benevola, dovrebbe avere quantomeno quel minimo di informazioni che riteniamo opportune.

Vediamo che quel contenitore sta andando avanti, sono state montate le vetrate, a me piacerebbe sapere, al mio gruppo piacerebbe sapere quanto sono costate quelle vetrate.

Si monteranno tra un po' le scale, uguale, ci sarà tutta la partita dell'illuminazione. A me piacerebbe sapere, alla fine della fiera, dopo una serie di cose che per i corridoi sentivo dire, cosa è stato deciso e quanto costerà.

Come mi piacerebbe sapere quanto ci costerà e che cosa ci fornirà la ditta Frau, che mi pare che sia l'appalto dato per quanto riguarda gli arredi.

Tutta una serie di questioni che, a mio modo di vedere, quando si tratta soprattutto di dare un aumento di capitale, sarebbe opportuno fare. Non dico che ci venga fornito, seduta stante, un bilancio alla scadenza dell'aumento di capitale, ma quantomeno che ci sia un report annuale su come stanno andando le cose, questo francamente sì.

Il mio intervento sulla Palariccione a questo punta, perché "Lanzillotta" è una questione che ormai abbiamo in qualche modo preso atto, è una questione di legge, ha anche una sua bontà di fondo, ma la vicenda reale che ci preoccupa molto sulla Palariccione è quella che ho appena finito di dire: noi vorremmo saperne di più. Anche perché non capisco come mai su questioni che bisogna trattare a suo tempo con una certa riservatezza, tipo la vendita del commerciale alla Ferretti, poi mi hanno raccontato che proprio questo tono, cioè come dire, abbiamo trovato finalmente "il pollo", apparso sul giornale, quando abbiamo letto tutti che la trattativa con la Ferretti stava andando in porto, poi alla fine è stato quello che ha fatto ritirare tutta l'operazione.

Quando non si doveva parlare si è parlato troppo, quando invece bisognerebbe dire quantomeno a noi Consiglieri che siamo nella nostra quota, che ci spetta, rappresentanti di un pezzo di città, come stanno andando le cose, facciamo sempre una grossa fatica.

Credo che i Capigruppo me ne possono essere

testimoni perché in diverse mandate, con la Commissione di controllo e garanzia, abbiamo parlato proprio di questa facoltà, di poter sapere qualche cosa di più di quel che accade dentro la Palariccione.

Per quanto riguarda Aeradria io saluto il Presidente questa sera, ci fa sempre molto piacere che lei ci informi, mi pare di aver capito che tornerà da qui a non molto. Non ci faccia più sognare questa storia dell'aeroporto internazionale, io mi ricordo che dal mio primo mandato in Provincia ho cominciato a sognare questa storia dell'aeroporto internazionale, sono passati 10 anni e ancora non è che abbiamo... Ce lo dica quando la porta a casa, anche perché, Presidente Masini, o la porta a casa lei questa cosa per come è fortunato lì dentro, oppure non ce la porta più a casa nessuno.

Le potenzialità di un aeroporto internazionale direttamente collegato con San Marino sono sempre state sbandierate, poco portate a casa, e sarebbe invece il caso che quel canale lì fosse davvero utilizzato fino in fondo. Per il resto, sulla certificazione di cui ci ha informato a suo tempo e che è andata a buon segno, e sulla concessione totale sulla quale sta puntando, noi siamo perfettamente d'accordo, siamo con lei, vogliamo che questo sia il nostro aeroporto, per il resto io non sto a dilungarmi più di tanto.

Invece volevo, come ultima cosa, capire meglio, non lo so, forse non è la sede opportuna, io lo dico perché il Sindaco mi ha fatto cenno, a proposito dell'ultimo punto, cioè della GEAT, del fatto che è stata stralciata una parte, soprattutto laddove si parlava di gestione dei parcheggi da parte della GEAT, io avevo capito, però magari qui mi corregga, Sindaco, se sbaglio, che il problema era inverso, cioè il problema non è di trovare un terzo che faccia i parcheggi a Riccione, come opera pubblica non ci interessa, come Project Financing non possiamo fare più di tanto, abbiamo bisogno di un terzo che quindi...

Io non avevo capito così, avevo capito l'inverso, avevo capito cioè che in virtù di una serie anche di Project Financing che si stanno facendo o si faranno, una quota, penso ai 200 a rotazione sul Lungomare 2, chi li gestisce? Perché le società e le imprese che costruiscono, penso al Lungomare, non hanno l'intenzione di andarlo a gestire, invece ci vuole appunto una società che abbia la capacità e l'interesse di andare a gestire dei parcheggi a rotazione e anche a custodirli.

Quindi mi pare, cioè mi pareva di aver capito che il problema fosse questo, quindi eventualmente magari se può, nella sua replica, anche chiarire meglio questo aspetto. Grazie.

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Fabbri.

Do ora la parola al Capogruppo di Alleanza Nazionale Filippo Airaudò.

Cons. AIRAUDO

Chiedo scusa per il ritardo ma io ero impegnato, sono stato impegnato fino a poco fa nel Consiglio Provinciale, dove guarda caso, e mi preme farlo presente, stasera è successa una cosa anche, secondo me, piuttosto singolare, che dal punto di vista del principio credo abbia una qualche rilevanza, possa avere una qualche rilevanza se non altro politica, sulle delibere che noi andiamo ad approvare questa sera.

Se ho capito bene si fa un'unica discussione, quindi cercherò di fare dei ragionamenti, senza entrare troppo nello specifico, di carattere generale per arrivare un pochino più al particolare, senza scenderci troppo.

Intanto una cosa mi preme dirla e cioè questa sbandierata, secondo me in maniera demagogica, finalità di riduzione dei costi della politica, che con queste delibere il Governo intende perseguire, tenendo bordone, a mio giudizio, a una Sinistra massimalista che cavalca una protesta, un sentimento popolare che dovrebbe colpire la malapolitica non la politica.

In questi giorni si è sentito parlare di riduzione dei costi della politica. Io stasera sono rimasto sorpreso di essere stranamente d'accordo con il Presidente della Provincia, unico a fare i miei stessi ragionamenti, laddove gli sentivo dire che cerchiamo di non fare della demagogia gratuita sui costi della politica, colpire gli sprechi è giusto, colpire la politica no, colpire gli amministratori che rubano e che sperperano ha un senso, colpire la politica non serve a nessuno, neanche ai cittadini che oggi si lamentano.

Io faccio un esempio molto semplice: credo che nessuno si sarebbe sdegnato più di tanto con l'attuale Ministro della Giustizia Mastella nel sapere che prendeva un aereo per andare a fare la premiazione al Gran Premio di Monza, se qualche mese prima non fosse stato il firmatario del provvedimento sull'indulto.

Cerchiamo di non andare ad innescare, a cavalcare una protesta stupida, sciocca, poco ragionata.

La delibere di questa sera in parte, in qualche modo sono figlie di un modo di ragionare pericoloso, fuorviante, che andrebbe corretto. Per cui quando si dice: "riduciamo i costi della politica", io dico: "riduciamo i costi di un certo tipo di politica". E se concepisimo e se ragionassimo sul fatto che la politica oggi è un servizio, tutto sommato, come gli altri a richiesta

dei cittadini, dovremmo pensare a migliorare la qualità del servizio più che a ridurre ciecamente e tout court i costi, così come facciamo con i contratti di servizio di HERA, di GEAT e via dicendo: che intanto il servizio sia buono. Forse il problema della nostra politica è che oggi il servizio che dà non è dei migliori, ma i servizi buoni costano. Quindi le delibere che facciamo questa sera sono figlie di questa ondata di protesta, e come tutte le ondate di protesta c'è sempre un pochino da diffidare, questo come ragionamento di carattere generale.

C'è un'altra questione che mi ha colpito, che mi colpisce insomma, mi colpisce fra virgolette: stasera è passato in Provincia un emendamento proposto bypartisan dalle donne, perché alla fine la discussione delle stesse linee di indirizzo in Provincia che noi in qualche modo andiamo a mutuare qua, sono state oggetto di discussione, sono stati presentati moltissimi emendamenti, fra gli emendamenti che sono passati ne è passato uno che riguarda la rappresentanza femminile negli enti, nelle famose società partecipate, ed è passato con il voto delle donne che siedono in maggioranza e delle donne che siedono in minoranza.

La risultante è che il Presidente Fabbri, secondo me, è stato in qualche modo messo in discussione da un Consiglio Provinciale, che oggi lo costringe fondamentalmente a seguire degli indirizzi tali per i quali, faccio un esempio, la Provincia nella società che gestisce la Fiera, nella quale ha la possibilità di nominare due rappresentanti, ebbene la Provincia e quindi il Presidente o chi per lui siederà in quella assemblea, dovrà conformarsi agli indirizzi che sono stati approvati questa sera e quindi dovrà nominare un uomo e una donna.

È un indirizzo che è nato con una portata di carattere generale, c'è già la proposta di modificare lo statuto della Provincia a livello di rappresentatività politica, Fabbri ha anche lanciato un disperato appello, abbastanza accorato, perché questo principio passasse in fase di statuto, la sua maggioranza non lo ha seguito e tant'è, in Provincia ci si trova a ragionare con degli indirizzi per la nomina negli enti e nelle società partecipate che vedono una rappresentatività sostanzialmente pari, equanime.

La cosa dal punto di vista di principio non fa una piega, quel che mi sorprende un po' è che il Comune di Riccione a questa cosa non abbia pensato.

Ma abbiamo approvato un ordine del giorno che oggi fa salve queste prerogative? Io non mi ricordo di un ordine del giorno che dia mandato nel rinnovo dei Consigli di Amministrazione per quello che riguarda le nomine che vengono dagli

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

Enti Locali, ovvero Comune di Riccione.

Io perché ho introdotto questo argomento? Perché Fabbri ha detto chiaro e tondo in Provincia: “sarò vincolato da un indirizzo che stasera viene approvato a maggioranza”.

Noi a Riccione cosa facciamo su questo problema? Lo dico non perché io mi voglia gettare in pasto tout court in una polemica, fra misoginia e femminismo, incontrollata, io non sono né un femminista né un misogino, però il fatto che la Provincia, che è un ente che coordina, che dà in qualche modo su determinate questioni degli orientamenti di carattere generale, non vincolanti per nessuno, per carità di Dio, la Provincia prende le proprie decisioni per quel che riguarda le nomine dei propri rappresentanti negli enti, la Provincia ci pensi, e in Comune di Riccione a questa faccenda non si pensi, mi lascia incuriosito, perché la battaglia su questo argomento, il dibattito è piuttosto forte soprattutto nelle partecipate, dove Fabbri questa sera diceva, anche se io non sono d'accordo con lui, che tutto sommato questo tipo di parità ha più un senso nelle rappresentanze puramente politiche che in quelle tecniche, parlo dei Consigli di amministrazione, perché lì si va per meriti.

Io mi sento di obiettare che se le partecipate fossero delle società che producono in maniera assolutamente sufficientemente libera dai condizionamenti politici, questo ragionamento avrebbe un senso. Purtroppo noi abbiamo delle partecipate che vivono ancora dei condizionamenti, uomini e donne compresi, che vengono dai retrobottega di partito, per cui andare a fare una distinzione di questo tipo la trovo di lana caprina. Però mi colpisce che in questa Amministrazione tutto sommato una indicazione di questo tipo non sia stata recepita.

Poi non so, chiedo delle indicazioni se verrà applicata, cioè se il Sindaco su questo tipo di nomine si conformerà ad una regola non scritta ma che trova molto, molto seguito o un certo seguito. Basti dire che questi emendamenti sono stati approvati anche dalla maggioranza degli uomini che sostengono l'Amministrazione Provinciale di Fabbri.

Questi, come ragionamenti di carattere generale, mi sentirei di farli.

Sulle singole questioni, io non vorrei scendere troppo nel dettaglio delle singole situazioni, mi fa estremamente piacere vedere il Presidente di Aeradria, Massimo Masini, che saluto con piacere, intanto perché credo...va beh, su questo c'è stato un canale aperto fra Alleanza Nazionale e la gestione di Aeradria già di vecchia data, quando a livello nazionale governava il Centrodestra.

Diciamo che ci sono state delle reciproche attestazioni di stima, di fiducia, si sono dimostrate anche nell'approvazione di diverse delibere che riguardano l'aeroporto, anche in epoca recente, per cui la faccio lunga, non vorrei fare della piaggeria gratuita nei confronti di Masini.

In realtà quello che mi sento di sottolineare è altra cosa, cioè la presenza di Masini, come ha fatto la collega Fabbri, in questo Consiglio, diversamente da quel che succede per Montanari della Palariccione. Non voglio fare delle polemiche gratuite, però mentre ci troviamo ad avere un Presidente in questo momento di una società, Aeradria, che mi sembra per certi versi uscita da un certo tipo di sabbie mobili nelle quali si era invischiata lungamente, e ciò nondimeno abbiamo un Presidente presente qui – anche se non stiamo discutendo i piani industriali di Aeradria, non stiamo discutendo delle logiche, delle linee programmatiche di questa società – che non che è in debito con me, personalmente, di documenti e di richieste di accesso di documenti.

Mentre per Palariccione, da un anno a questa parte, tutte richieste assolutamente sono inevase alla faccia del diritto di accesso agli atti che stiamo tentando di disciplinare con il nostro regolamento, tutta aria fritta. Ma parliamo di un aumento di capitale, parliamo di una società che va a fare un aumento di capitale per far fronte, secondo me, a costi ingenti da un lato, forse inaspettati, comunque importanti dall'altro, e mi riferisco alle riserve...

[interruzione nella registrazione]

...altre volte, sulle quali mi risulta essere in corso la procedura dell'articolo 31/bis della Merloni, mi dica lei dottor Nicolini se sbaglio.

Avrei fortemente gradito che Montanari, invece di portarci con un elmetto in testa, a me no perché queste situazioni così pittoresche non le accetto, ma invece di portare i miei colleghi al Palacongressi con l'elmetto in testa per vedere che la struttura prosegue nella sua costruzione e io non posso che esserne contento, invece di fare questo avrei preferito fosse venuto a dare informazioni puntuali e complete sullo stato di diverse questioni che riguardano il Palazzo dei Congressi, perché? Perché dall'atteggiamento devo dire male-ostruzionista su questa questione, ma sempre piuttosto critico che abbiamo avuto, comunque un atteggiamento che io giudico costruttivo come partito, oggi incominciamo ad avvertire qualche preoccupazione per tutta una serie di situazioni sulle quali non entro nel merito, l'immobiliare, le riserve, tante altre cose più piccole e più grandi che comunque interessano molto, avrei preferito che Montanari venisse, se non altro per una forma di

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

signorilità dal punto di vista politico, una sorta di rispetto anche di quello che è il confronto istituzionale con un Comune che è socio di riferimento di questa società al 75%.

Però ho fatto tutto questo discorso, e chiudo brevemente, non tanto per mettere in discussione Montanari in quella che è la sua figura di Presidente, di gestore di questa società, quanto perché non mi è chiaro se Montanari possa fare nuovamente il Presidente.

Lo dico perché la Finanziaria, il Decreto Lanzillotta, i vari provvedimenti legislativi che si sono susseguiti, le circolari che sono uscite a tutti i livelli, dicono una cosa piuttosto sibillina però un po' inquietante, cioè dicono che: "non possono essere rieletti quegli amministratori – quindi penso ai presidenti o ai consiglieri di amministrazione – di determinate società che hanno subito perdite negli ultimi 5 e negli ultimi 3 esercizi consecutivi, perdite che non siano state in qualche modo previste nei documenti programmatici, nei documenti di pianificazione economica".

Che la Palariccione oggi sia una società che ancora non gestisce nulla è fuori di discussione, perché la struttura è ancora a venire ma la società, di questo siamo tutti consapevoli, ha iniziato ad operare, io dico, fra virgolette, sulla carta, all'epoca in cui fu costituita la società, per iniziare a fare una attività di promozione, di coordinamento, di penetrazione sul mercato. Che ci fossero dei costi senza introiti lo sapevamo tutti, e che il Comune di Riccione avesse stanziato, nei vari atti di programmazione e di bilancio, determinate somme per andare a coprire dei costi, anche questo è notorio, ma non mi è chiaro se oggi stiamo in quelle previsioni, non mi è chiaro se oggi rispettiamo quelle che sono le linee di indirizzo che vengono dalla Finanziaria, dalle altre fonti di legge e dalle circolari che sono uscite, perché il principio al quale mi riferivo prima è un principio che secondo me, per la Palacongressi andrebbe approfondito, è un principio con il quale la Palacongressi si dovrebbe confrontare.

Ben inteso: è chiaro che una società che viene costituita, come la Palacongressi, che oggi non ha una struttura da gestire, non possa che subire delle perdite, ma dire che le perdite non possono sfiorare quelli che sono i limiti di programmazione economica che ci si è dati mi fa pensare, perché noi oggi qua stiamo andando a deliberare un aumento di capitale che farà fronte a dei costi che non erano previsti e che non erano preventivati. Le riserve nessuno le ha pensate, tant'è vero che probabilmente dovremo modificare, non so se lo dovremo fare noi o altri, il Business Plan. Ci sono dei prezzi tariffari che facevano parte del Business

Plan che oggi non sono praticabili, perché quel mercato non è un mercato che tira particolarmente, non è un mercato così felice, dovremo aggiustare delle cose.

Vorrei sapere su questo e vorrei avere delle indicazioni precise.

Perché della questione Montanari non sono stato io parlarne semplicemente, in Provincia, ma ne hanno parlato in diversi, proprio in ragione di un punto, che è il punto 6 del deliberato, degli atti di indirizzo della Provincia, nel quale questo principio è stato affermato in maniera chiara: tutti hanno pensato alla Palariccione.

Mi riservo una dichiarazione di voto all'esito di un approfondimento su questi temi, se volete anche dal punto di vista politico, però secondo me c'è qualche ragionamento o qualche garanzia o rassicurazione da dare anche dal punto di vista tecnico-giuridico.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudo.

Do la parola al Consigliere di Forza Italia Cosimo Iaia. Prego Consigliere.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Qualcosa sulle delibere che stiamo discutendo: una è una considerazione e un altro è un chiarimento.

La considerazione è sulla delibera che riguarda l'Aeradria, la modifica allo statuto in base all'articolo 2.449.

La considerazione che mi viene da fare è che la Regione è l'unico soggetto che ne trae un vantaggio notevole da questa delibera. Non prevedere, dopo aver fatto bozze, aver rivisto programmi, averli fatti sulla carta e poi non eseguiti, cioè non prevedere nella modifica che la rappresentanza della Regione non è legata alla quota di partecipazione, cioè indipendentemente da quello che verserà la Regione, noi avremo un rappresentante della Regione nel Consiglio di Amministrazione. Cioè per spiegarci meglio: se questa volta hanno versato un 7,2 di quote come diceva lei, Presidente, perché è stata buona, perché doveva motivare in qualche modo l'ingresso del suo rappresentante nel Consiglio di Amministrazione, questa altra volta, con l'aumento del capitale, la Regione potrebbe anche ritirare parte di queste quote qui, quindi potremmo avere un rappresentante della Regione a costo zero, cioè senza versare alcun tipo di quote. Perché non si è previsto nello statuto, nella modifica che è stata fatta allo statuto, che il rappresentante della Regione non è in relazione al capitale versato.

Quindi ci hanno versato qualcosa adesso perché

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

sono buoni, conoscendo la Regione e la considerazione che ha di questa Provincia, che se devo fare una scala da 1 a 10 noi siamo al decimo posto per considerazione della Regione, la prossima volta avremo il rappresentante della Regione senza avere versato un centesimo di quote.

Questo rappresentante della Regione non ha un ruolo ispettivo, non ha un ruolo di garanzia, cioè non è previsto il rappresentante della Regione legato a un qualsiasi ruolo che si voglia, è lì, è lì perché ce l'hanno imposto e noi lo subiamo.

Vengo brevemente invece al chiarimento che chiedevo sulla GEAT, quando lei, signor Sindaco, parla di costruzione e gestione dei parcheggi, sulla costruzione dei parcheggi che cosa si intende? Cioè la società, la GEAT, prende in carico la costruzione di parcheggi, cioè da in subappalto i parcheggi, si dota di strutture, mezzi per costruire parcheggi? Cioè ci spieghi meglio quello che avverrà con questa dicitura: costruzione e gestione di parcheggi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cosimo Iaia. Ci sono altri?

Giuseppe Massari del gruppo dei Comunisti. Prego

Cons. MASSARI

La ringrazio Presidente.

Anche io vorrei iniziare da un excursus generale. Noi andiamo questa sera a modificare 4 statuti delle nostre società partecipate, in applicazione di una norma nazionale che è prevista nella Finanziaria del 2007, nota come Decreto Lanzillotta, che poi è la parte attuativa.

Io credo che non possa essere sottaciuto o ridotto in minimi termini l'impatto politico che ha questo decreto. È un decreto che fa parte del programma dell'Unione, in una di quelle famose 281 pagine che tengono unito il Centrosinistra a livello nazionale, questa pagina appunto prevedeva la diminuzione dei costi della politica. Questa è una parte, che va ad applicare quell'assunto che ci avevamo dati, e si inizia a tagliare i costi della politica diminuendo i membri dei Consigli di amministrazione. Non è esaustiva perché abbiamo visto che comunque contestualmente si tende ad esempio a proliferare le province, però è un primo segnale che credo che sia importante. E credo che dare questo quadro generale, per riprendere un po' anche quello che diceva il collega Airaudo.

Noi stiamo cercando con questa serie di norme, di diminuire i costi della politica.

Vedevo l'altra sera un servizio su *Matrix*, ed era proprio incentrato su questa cosa: l'autostrada Brescia- Trieste è costituita da 4 società che

gestiscono questa autostrada, 4 società, 4 CdA e addirittura c'era l'accumulo di diversi componenti, l'accumulo delle cariche.

Allora io credo che sia importante dire a chiare lettere che la politica non può diventare un lavoro, la politica è un servizio. E qui si innesca anche il discorso che faceva prima il collega Airaudo quando parlava di dare dei buoni servizi. Ma i buoni servizi si danno ai cittadini anche cercando di contenere le spese e questo è un modo per contenere le spese, non è demagogia, non è qualunquismo, populismo, anche perché vi ricordo che il Decreto Lanzillotta è antecedente alle manifestazioni del v-day di Grillo, è una cosa che viene prima, poi nella sua forma attuativa ne stiamo discutendo adesso.

Io credo che per avvicinare i cittadini alla buona politica bisogna anche dare delle risposte in questo campo, delle risposte che sono forti perché la nostra Provincia e in questo caso il Comune di Riccione credo che sia uno dei primi che si è attenuto e ha applicato questo decreto.

Sempre sul *Corriere della Sera* di due giorni fa, c'era la polemica a Milano, sia Provincia, governata dal centrosinistra, che Comune, governato dal centrodestra, su queste cose non riuscivano a mettersi d'accordo e ancora devono convocare le assemblee straordinarie per andare a diminuire il numero dei componenti.

Il Comune di Riccione credo che questa sera, per quanto concerne le proprie società, vada a chiudere il cerchio e vada ad approvare quelle modifiche statutarie che sono la base per la diminuzione nei membri, nei Consigli di amministrazione, che sono la base della diminuzione dei costi.

Volevo dire questo per dire che comunque in Italia c'è una tendenza a macchia di leopardo, ci sono delle zone più virtuose, e qui faccio un plauso alla nostra amministrazione perché comunque credo di far parte di una amministrazione virtuosa, dove il Decreto Lanzillotta è stato applicato o verrà applicato in qualche giorno nella sua interezza. Mentre ci sono altre realtà, facevo prima riferimento alla Provincia a al Comune di Milano, ma piuttosto che alcune aree del nord-est d'Italia dove ancora non si sognano di andare a modificare queste cose.

Poi è chiaro che se si parla di dimensioni e costi della politica, si può ragionare e si deve ragionare anche in termini più ampi. Noi facciamo parte di un Governo dove, a livello nazionale, abbiamo purtroppo sfiorato il numero dei 100 componenti, che era la soglia massima raggiunta nelle scorse legislature dal Governo Berlusconi, per cui ci sono delle criticità anche al nostro interno, che dobbiamo mettere a posto. Come bisognerà

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

iniziare a pensare che è inutile continuare ad avere delle Comunità Montane nel sassarese piuttosto che...

È decaduto... In Commissione Finanza al Senato, dove era stata anche approvata la diminuzione, l'emendamento Bordon-Manziona è decaduto, non so se l'hanno ripresentato oggi, per cui prima di dire che... Magari fosse così come diceva lei, Assessore Galasso, che anche le Comunità Montane tendono a diminuire.

Detto questo comunque credo che il mio ragionamento sulla riduzione dei costi della politica sia abbastanza chiaro, e in questo contesto, essendo dipendente della GEAT, dichiaro che non parteciperò al voto per quanto concerne la modifica statutaria di quella società per azioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari. Ci sono altri?

Giovanni Bezzi del gruppo consiliare La Lista Civica.

Cons. BEZZI

Siccome ero intervenuto l'altra volta su questo argomento, voglio intervenire... vi rubo solo... quanto ho, Presidente? 4 o 5 minuti.

Perché io dissi che questa vicenda dei costi della politica era in realtà nata, secondo la mia opinione, sono convinto ancora, sono rimasto fermo a quella idea, che è nata per nascondere le magagne di un Governo impresentabile. Della serie: siccome il Governo Prodi fa schifo, cerchiamo di mettere in giro la voce che la politica fa schifo. Come spesso accade in Italia però questa cosa, che era nata soltanto per una semplice tattica, vecchia come "il cucco" in politica, che è una tattica di dire che quando le cose vanno male tutte vanno male, come spesso avviene nel nostro Paese è sfuggita di mano. C'è stato chi questa storia l'ha raccolta veramente, chi ne ha fatto una bandiera anche sui mass-media, nei vari strumenti che oggi giorno ci offre la comunicazione, perché la comunicazione ormai non è più quella tradizionale, la politica ormai si comunica in altro modo.

Quindi questo decreto che vogliamo inquadrare all'interno di questa problematica, cioè quella dei costi della politica, è finito con il cadere in un momento cruciale, dove questo è un argomento clou, perché di fronte a un paese che si impoverisce, almeno a detta anche degli esperti, i privilegi, gli agi e gli sprechi della classe politica sono ancora più evidenti. Dal mio punto di vista non credo che questi provvedimenti adottati siano una grossa panacea, da questo punto di vista, ripeto, perché vanno a toccare sì una parte, e noi

siamo ovviamente favorevoli, di quegli sprechi che nel settore della politica, vanno a diminuire le poltrone soprattutto dei vari Consigli di Amministrazione.

In realtà però il problema è, a mio avviso, molto più complesso, molto più ampio, andrebbe fatta un'analisi concreta, vera, ad hoc, di ogni singola posizione, di ogni singolo ruolo rivestito all'interno della politica, di ogni singola vicenda così come si è andata sviluppando in questi anni.

Faccio un esempio: io ho citato il Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna, io trovo impressionante lo stipendio che viene conferito ai nostri Consiglieri in Regione, lo dico come cittadino prima ancora che Consigliere Comunale, la trovo una cifra incredibile dal punto di vista... e penso che le altre Regioni saranno più o meno allo stesso livello se non di più.

Tutti questi provvedimenti presi qua e là, per cui si vuole andare a ridurre il numero da 30 a 20 Consiglieri a Riccione e ai comuni di... non mi ricordo, sotto i 30.000 o sotto i 40.000 abitanti, e poi si lasciano inalterati certi meccanismi, fa francamente sorridere.

Oppure il Senato diminuisce le spese ma la Camera non le vuole diminuire.

Io credo che un provvedimento di questo genere aveva bisogno di un consenso molto ampio e avrebbe dovuto riguardare soprattutto quei settori dove, veramente, si creano privilegi inaccettabili.

Detto questo, non è neanche risolutivo del problema alla creazione delle società partecipate, ai Consigli di Amministrazione della società. Per esempio mi fa piacere che ci sia Massimo Masini, vedo che non ci sono gli altri Presidenti. Il problema delle società partecipate non è tanto averne 5 o 7, che per carità, è meglio averne 5 che 7, il problema è che questo organismo funzioni. Per esempio l'Ato noi potremmo averlo di 3, di 7, di 10, di 15 Consiglieri di amministrazione, ma quelli sono soldi scaraventati via, buttati via, perché quello è un organo che non fa niente, non risolve niente, abbiamo dovuto, cioè vi siete dovuti votare una delibera che dà ai nostri Sindaci la possibilità di fare un qualche controllo su Hera.

La realtà è che non è il diminuire le poltrone da 7 a 5, ma l'andare a verificare quanti quali di questi Consigli di Amministrazione sono utili per la nostra comunità.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi. Ci sono altri?

Se non ci sono altri, signor Sindaco, do la parola al Presidente Masini per alcune risposte. Poi dopo le passo la parola.

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

Avv. MASINI

Io rispondo ovviamente a due risposte che mi competono, ovviamente il resto non è di mia pertinenza se non come opinioni di cittadino.

Intanto ringrazio, ma per evitare di fare il primo della classe, che porta sempre male, è meglio stare nel mucchione.

Io sono stato invitato, anzi ho detto poi fortuna nel senso che avevo assunto un impegno, poi siccome non vedo mai l'ora di tornare in questo Consiglio, ho disdetto l'impegno, ma ero stato correttamente invitato.

Confermo quello che ho detto prima, quanto prima magari ci accorderemo anche col Sindaco che, per altro, ho visto stamattina e l'ho trovato di nuovo disponibile su una questione che riguarda sempre la società Aeradria, per avere un momento per approfondire quegli aspetti che sono fuori dalle questioni di questa sera.

Sono stati posti due temi che attengono al sottoscritto, sul primo punto lo affrontavano Ciabochi e poi l'ha ripreso Iaia: c'è stato un momento dove il tema regionale era delicato, l'impianto iniziale della KPMG, non tanto per il ruolo della Regione, che ha sempre avuto un ruolo di grande equilibrio nelle riunioni di questi 2 anni a 4, ma quanto per la prospettiva societaria che veniva aperta su Sab Bologna che da qui al 2010, se le cose fossero andate bene, avrebbe assunto la maggioranza di tutti gli aeroporti, è stata una fase oggettivamente pericolosa.

L'abbiamo messa alle spalle; siamo in una fase dove stiamo discutendo di un protocollo d'intesa che è utile sottoscrivere perché è potenzialmente positivo il fatto che si possono creare alcune sinergie fra 4 aeroporti che sono tutti quanti nello stesso territorio. E il senso anche di rapporto a livello nazionale, siccome è noto che la Regione Emilia-Romagna è una di quelle che ha il problema di avere molti aeroporti, è un segnale positivo.

Da questo punto di vista c'è stato un momento effettivamente dove le preoccupazioni che sono state sollevate erano reali. Io oggi francamente non avrei questa preoccupazione.

Beh, intanto da un punto di vista, lo voglio ricordare, l'attuale stesura dell'articolo 12 prevede già per la Regione il riferimento all'articolo 2004/49, cioè quando fu fatto l'aumento di capitale in virtù del quale la Regione intervenne con un milione di euro, aveva già, per normativa propria, preteso questa norma, quindi in realtà questa non è nuova, è semplicemente la conferma di quello che diceva già lo statuto.

Ma soprattutto mi preme rilevare che è positivo dare un segnale alle autorità centrali che la Regione, che prima era presente solo a Bologna,

oggi la Regione è presente anche a Rimini, poiché non c'è dubbio che, siccome siamo una di quelle regioni che più di altre hanno il problema di avere molti aeroporti in un territorio contenuto, e ve lo posso confermare come esperienza diretta: nel 2005, nei primi incontri romani, uno dei temi che veniva posto era questo degli aeroporti vicini, e tutte le volte veniva detto: cosa pensa la Regione?

Noi, da un anno a questa parte siamo in grado di dire: la Regione pensa che ci dobbiamo coordinare, però è socia anche a Rimini, non è socia solo a Bologna.

Una scelta di questo genere è evidentemente una scelta di attenzione. Se uno ragiona al contrario dovrebbe dire che la Regione che era al di fuori non si vede per quale motivo desidererebbe entrare.

Diverso era il disegno iniziale, ma quello era già stato abbandonato. Da questo punto di vista mi sentirei di tranquillizzare Ciabochi ma in realtà l'intero Consiglio.

In via di fatto - poi mi avvio alla seconda domanda - voglio anche ricordare che attualmente il socio di riferimento è la Provincia di Rimini col 33,38% delle quote, poi c'è il Comune di Rimini, poi c'è la Camera di Commercio e poi c'è la Regione. In ogni caso quel 7,02% costituisce la quarta posizione in termini di peso, quindi non siamo ancora, quand'anche ci saremo in futuro, io non credo, nella situazione che è stata prospettata, stiamo comunque parlando di un ente che in ogni caso è il quarto per quantità di quote. E io credo che noi abbiamo interesse che qualora, come veniva evocato da Ciabochi, ci dovesse essere un nuovo aumento di capitale, che la Regione faccia fronte ai suoi oneri, qualora non lo facesse si vedrà la situazione in quel momento.

In ordine agli altri quesiti che mi riguardano come dovere di risposta, alla Fabbri dico: non c'è dubbio che il vecchio accordo tra lo Stato Italiano e la Repubblica di San Marino del '90, che qualificò internazionalmente Rimini, fino ad oggi è stata e più una definizione sulla carta. Io credo che però vada distinto: l'attività nostra della società, è quella, indipendentemente da quell'accordo, di fare quello che finora è stato fatto e potenziare in ogni caso i collegamenti, al di là delle definizioni formali, e abbiamo segnato un'inversione di tendenza che mi auguro riprenderemo, come dicevo poc'anzi, quanto prima, con anche il consuntivo 2007 con il raddoppio dei passeggeri in 2 anni.

Adesso intanto, in via di fatto, ancora prevalentemente nella stagione primavera, estate, abbiamo bisogno di estenderlo anche in inverno, pur tuttavia un salto nei collegamenti europei l'abbiamo fatto.

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

In ordine invece alle potenzialità sammarinesi, è bene dire 1) che intanto la situazione si è modificata nel senso che la Repubblica di San Marino ormai da un anno e mezzo ha cominciato intanto a iscrivere gli aerei perché si sono dotati della possibilità di registrare aerei e questo è un precedente importante.

In ordine poi al fatto di esprimere compiutamente le potenzialità di avere, unico caso in Italia, uno Stato nella compagine societaria, quindi gli slot, la possibilità di fare una compagnia, molto limitatamente dipendono da noi perché sono legati alla conclusione dell'accordo tra lo Stato Italiano e la Repubblica di San Marino, attualmente la pratica è al Ministero degli Esteri e, per quanto di competenza nostra, stiamo sollecitando, perché in questo momento è la Repubblica Italiana che ha bisogno di essere sollecitata, per cui a quel punto è chiaro che si apriranno altre possibilità.

Nel frattempo, per quanto ci riguarda, confermo che dopo l'ottenimento della certificazione totale, io credo che a breve saremo in grado di annunciare la concessione trentennale, e quanto prima renderemo più chiara la programmazione dei voli già del 2008 e possibilmente anche le prospettive future, dove l'obiettivo fondamentale credo sia quello di dare una continuità maggiore anche nei duri mesi invernali, perché tuttora sono difficili, rispetto invece ad una svolta che nel periodo marzo/aprile/ottobre abbiamo in gran parte dato.

PRESIDENTE

Grazie Presidente.

Cedo ora la parola al Sindaco, prego signor Sindaco.

SINDACO

Intanto chiariamo questa questione della presenza dei Presidenti, pensavo fosse solo un riferimento, poi invece si è costruito un ragionamento del tutto fuori luogo e non voglio togliere niente a Masini, ma gli facciamo fare una figura che non merita, perché abbiamo invitato solo... siccome mi rimprovera che sono troppo fortunato, non vorrei portargli troppa fortuna, così sarebbe esagerato. Noi abbiamo invitato solo lui, su precisa richiesta del Consiglio Comunale. Io ho un po' la memoria buona, nell'altro Consiglio Comunale mi avete rimproverato che mettevamo all'ordine del giorno questioni che riguardavano le aziende senza sentire i presidenti, poi mi avete detto: "per Aeradria, siccome all'ordine del giorno non c'è solo il Decreto Lanzillotta, nella convocazione, ma c'è anche il Piano Pluriennale degli Investimenti e il protocollo per il Piano Regionale degli Aeroporti, è bene che ci venga a spiegare quelle cose". Mentre

sugli altri mi avete detto: "non cavartela facendoli venire a spiegare il Decreto Lanzillotta, che conosciamo tutti, non c'è bisogno che ce lo vengano a spiegare, ma fateli venire quando c'è la ciccia da discutere".

Questo io ho fatto, ho convocato Masini perché c'era della sostanza che riguardava questa delibera, da discutere, e gli altri presidenti li convocherò appena possibile.

Dedico un altro secondo a questo aspetto che è stato usato in modo eccessivamente polemico, fuori luogo, anche per dire, Filippo, che tu non sei venuto alla riunione che abbiamo fatto, però ti assicuro che prima di prendere l'elmetto e andare a fare il giro con gratificazione di tutti quelli che lo hanno fatto, abbiamo fatto la riunione nella sala del cantiere della Palariccione, dove abbiamo discusso, ragionato, preso atto dei documenti e delle indicazioni e tutti i Consiglieri che c'erano hanno potuto fare domande al Presidente e chiarirsi. Poi abbiamo avuto anche il piacere di andare a visitare il cantiere, ma prima abbiamo fatto la riunione.

Due cose sui costi della politica: io ho già detto anche un'altra volta, lo ripeto anche adesso, me la potrei cavare dicendo anche io: solo con quello che prendeva Cimoli, con i danni che ha dato all'Italia, si sarebbe coperto tutto il risparmio che facciamo con queste nomine, però quando nel sistema democratico si pongono delle questioni così generalizzate, e vi assicuro che sono generalizzate, perché abbiamo avuto, Johnny, i blog, ma abbiamo avuto anche i circoli della Brambilla, cioè è generalizzato, si soffia su questa cosa da tutte le parti.

Quando si soffia in questo modo non c'è nessuno che può dire: "vada avanti l'altro che io vengo dopo", chiunque tocchi, anche e è l'ultimo, è l'ultima ruota che dovrebbe essere, è bene che si metta in cammino. Io la penso così e mi sono comportato così. Cioè è un esempio piccolo quello che diamo noi? Bene, però dobbiamo darlo, perché se no non siamo credibili per criticare altri dopo se non lo faranno o se non si adegueranno.

Quindi nel nostro piccolo facciamo la nostra parte. Così come voglio affrontare anche la questione che ha posto Filippo, che si è discussa in Consiglio Provinciale, di approvare la presenza femminile. Su questo credo che non sia difficile individuare come la penso: le scelte che ho fatto per la Giunta Comunale parlano chiaro da sole, io ci tengo e se potessi rifarlo ne farei ancora di più.

Non abbiamo approvato nessun ordine del giorno ma nello statuto nostro del Consiglio Comunale, abbiamo scritto che nelle nomine bisogna avere la presenza di tutti e due i sessi in modo equo. E detto in questo modo, io ho sempre nominato delle

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

donne, in tutti i Consigli di amministrazione ci sono delle donne rappresentate, spero di poterle nominare anche qualcuna in più, però non abbiamo una norma, come mi pare sia stata approvata questa sera in Provincia, che dice altre cose.

Non credo però di poter uscire dal seminato, se dico che qui abbia una rappresentazione concreta, in questo Consiglio Comunale ci sono solo 5, 6 Consiglieri Comunali su 30, quindi le sollecitazioni che ricevo, perché non è che me le invento alla notte, cerco di tenere conto della composizione, le sollecitazioni che vengono fatte sono il frutto anche di questa composizione sociale di questo Consiglio Comunale.

Cercherò di fare del mio meglio, come ho potuto fare in Giunta, spero anche nei Consigli, tenete conto che molti di questi Consigli sono in realtà delle conferme, quindi sarà difficile inventarsi perché devono finire il lavoro, dove ci saranno dei rinnovi più consistenti penso che riusciremo a dare un segno molto più tangibile e spero che in futuro si possa fare anche di più.

Per quanto riguarda la Palariccione io sono convinto che le spese che sono state fatte sono finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo, questo lo abbiamo sempre detto e ogni scelta è stata fatta per avere il prodotto che tutti noi avevamo in testa. Credo che da questo punto di vista sia molto chiara anche la situazione del Presidente, noi l'abbiamo analizzata perché il Decreto Lanzillotta l'abbiamo letto e studiato anche noi; la posizione di Montanari è proprio nella fattispecie che ricordava Filippo prima, e cioè è un ente che ha fatto il suo Business Plan e fino a quando non comincia ad incassare non può avere, ma può avere solo delle perdite, abbiamo già verificato in questo Consiglio Comunale, quindi non per la strada o sui giornali, in questo Consiglio Comunale abbiamo già verificato che nei primi step di avanzamento del lavoro degli anni precedenti quel Consiglio di Amministrazione è riuscito a stare al di sotto di quello che aveva preventivato, come indebitamento societario. E tuttora è così, tuttora l'indebitamento di quella società è ben al di sotto di quello programmato dal Business Plan. Quindi siamo perfettamente all'interno della situazione che Lanzillotta ci propone, quindi la conferma di Giorgio Montanari è del tutto legittima; io dico, per l'attività concreta che c'è da fare, è dovuta, nel senso che deve finire un lavoro che tutti gli abbiamo affidato, in modo molto preciso, e ha all'interno una scadenza che viene prima della scadenza del mandato amministrativo che gli verrà conferito, perché la sua scadenza è quella di inaugurare quel Palazzo, io mi auguro nella primavera prossima, con tutti i crismi.

Vorrei entrare, però purtroppo il tempo è tiranno da questo punto di vista, credo di essere uno dei pochi che deve stare in questo Consiglio Comunale nei tempi, ma è così e io mi adeguo.

PRESIDENTE

Può sfiorare, signor Sindaco, come ho lasciato sfiorare altri Consiglieri.

SINDACO

No, ma sarebbe troppo lungo adesso parlare della Ferretti, di altri, lo faremo con maggior tempo e con maggiore serietà, anche documentazione, ma vi assicuro che lì le cose stanno andando avanti bene e credo adesso si incominci anche a vedere come viene l'edificio, e comincia a cambiare anche l'atteggiamento della città in questo senso.

Su Aeradria ha già detto Massimo, io non ho nulla da aggiungere, se non che io vorrei che continuasse con la stessa intensità che ha messo in questo periodo che ha alle spalle, perché davvero l'aeroporto si è messo su una china buona, e sinceramente lo dico, adesso qui senza davvero ipocrisie, è un orgoglio per questo Consiglio Comunale, non per me, per questo Consiglio Comunale, che sia un riccionese che sta mettendo di nuovo sulla china dritta quell'azienda, con delle prospettive molto favorevoli, di cui una parte importante è anche l'integrazione nel sistema regionale, cosa che ci abbiamo messo troppo tempo, questo sì, è una critica che dobbiamo farci tutti, tutti quelli che hanno delle responsabilità, noi e quelli che non le hanno, dobbiamo farcele profondamente perché ci abbiamo messo troppo tempo a costituire questo schema di riferimento regionale, e ancora ci sarà da lavorare per questo.

Per quanto riguarda GEAT, mi è stata fatta una domanda precisa, preciso bene perché è molto semplice, vi faccio un esempio concreto: noi ci siamo posti questo problema affrontando il tema della costruzione del parcheggio davanti ai Vigili. Quel parcheggio come sapete, come sapranno tutti, l'abbiamo pensato come parcheggio a rotazione per servire la zona centrale di Riccione, Viale Ceccarini, Palazzo dei Congressi e quant'altro, quindi lì non abbiamo immaginato, mai dall'inizio, di poter vendere e quindi incassare qualcosa dalla vendita de posti-auto. Quelli sono posti che servono tutti, tutti e 630, a rotazione.

Inizialmente siamo partiti con l'idea di fare un'opera pubblica, ma strada facendo ci siamo resi conto che intanto i costi, un'opera che verrebbe a costare più di 7.000.000 di euro, e noi siamo in grado in questo momento di finanziare. Secondo: ci farebbe saltare il Patto di Stabilità. Terzo: ci metterebbe nelle condizioni di dover fare una gara

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

di tipo europeo per la dimensione della cosa, sapendo che 99 su 100, come magari di questo tipo, si va a finire ad una realizzazione che se va bene ci metti 8, 10 anni a completarla, che ti vada bene, che trovi una ditta meno male, ma 90 su 100 ti arrivano ditte come sappiamo tutti. Quindi ci siamo preoccupati, abbiamo provato ad immaginare un'altra strada: la strada del Project Financing in una situazione come quella, ci mette nelle condizioni di non poter avere un interlocutore, perché se non vende una parte, almeno più della metà dei posti, solo con la gestione non trovi nessuno che te li viene a fare.

In più se trovi anche chi...trovassi in ipotesi, qualcuno che te le venisse a fare, tu non hai più un introito dal punto di vista del bilancio corrente.

Per noi questa divisione tra bilancio corrente e bilancio degli investimenti è una divisione importante.

Quindi noi, su quella situazione lì, e ripeto come quella, perché di parcheggi che hanno questa funzione, diciamo tra virgolette, pubblica per eccellenza, cioè a rotazione, probabilmente ne avremmo bisogno di altri.

Quello è il più urgente, è quello che ci ha fatto scattare i ragionamenti, ma ne avremo bisogno di altri probabilmente, sono una percentuale, credo un 20, 30%, che sarà necessaria a Riccione in questo senso.

Se non abbiamo una società pubblica o prevalentemente pubblica, che li può costruire con gli schemi di un'azienda privata e però i cui introiti comunque sono a beneficio dell'ente pubblico, difficilmente facciamo tornare i conti di un'operazione come quella.

Allora, da questo punto di vista, ripeto, non è urgente che lo facciamo questa sera, lo possiamo approfondire con calma, però è importante che possiamo dotare le nostre aziende di questa possibilità. La Palariccione ce l'ha già, e però ha anche un impegno, in questo momento, talmente gravoso che è difficile pensare che in tempi brevissimi possa distogliere la sua attenzione e dedicarsi ad altro.

Dare questa possibilità anche a GEAT vuol dire mettersi nelle condizioni di poter risolvere questo problema. Io penso che sia giusto che lo affrontiamo così, però siccome non è che dobbiamo deciderlo domani, abbiamo tempo di approfondirlo ancora in Dipartimento, poi portare questa parte nel prossimo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Dichiarazione di voto?
Simone Gobbi, capogruppo de La Margherita.

Cons. GOBBI

Ci tengo particolarmente, a nome della Margherita e i DS, a fare questa dichiarazione di voto, in quanto questo decreto va nel senso di ridurre i costi della politica. Senza voler fare demagogia, senza voler fare interventi aulici, va comunque ricordato che Riccione e il nostro Comune, la nostra Amministrazione, è stata una delle prime ad adeguarsi a questo decreto, che sicuramente è un primo passo, anche piccolo, forse una goccia nel mare, però sicuramente può segnare un inizio di una tendenza che poi, a mio modo di vedere, deve riguardare ancora di più il Governo centrale perché poi ritengo che le Amministrazioni locali non c'entrino, cioè non sia lì dove bisogna andare a stanare gli sprechi della politica e non sia lì dove bisogna andare a ridurre costi perché non è quella, ovviamente, la fonte principale di uscite e di sprechi da parte, purtroppo, della politica.

Due cose al volo le voglio anche dire sul discorso dei costi della politica in generale, tout court: ritengo che, non so chi lo diceva, forse Airaudò, non so chi, chi mi ha preceduto, sicuramente il discorso di andare a tagliare i costi della politica sia ben giusto e sia una cosa che va fatta, perché il Governo italiano è quello che in Europa ha più - e lo dico senza quindi assolutamente voler entrare nel merito - ha più situazioni di un grosso numero di deputati o comunque di Ministri, Sottosegretari eccetera. Però ritengo che, da questo punto di vista, occorra senza dubbio andare a tagliare dove veramente ci sia malapolitica non quindi la politica in generale, perché, e mi metto dalla parte di un normale cittadino, un amministratore che ben amministra è giusto che lo si paghi per quello che merita, così come avviene nel privato, così come avviene in qualsiasi azienda italiana. Non è giusto andare a pagare, andare a tirare fuori tanti soldi, da parte del pubblico poi, per persone, per amministratori che invece non possono, non fanno questo dovere, e soprattutto per quei Consigli di Amministrazione troppo grossi in cui appunto servirebbe veramente uno snellimento, dove basterebbe una grossa e drastica riduzione dei Consiglieri e dei membri del CdA per avere una politica e un meccanismo decisionale anche più snello. Per cui, da questo punto di vista, il nostro voto non può che essere favorevole, è un segnale importante, andava dato, è una goccia nel mare ma era importante dare questo segnale in controtendenza.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi. Do ora la parola al Capogruppo di Forza Italia Valter Ciabochi.

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

Cons. CIABOCHI

Mi riallaccio al discorso che faceva il Capogruppo della Margherita, l'amico Simone Gobbi. Certo, questo decreto, hai ragione, può essere visto come una goccia nel mare o come un segnale.

Io sul Decreto Lanzillotta, per quanto riguarda la mia parte politica, non posso che dire che questo è solo ed esclusivamente un palliativo del problema, non risolverà di certo quella che viene chiamata la spesa allegra della politica, e gli sprechi della politica, perché il Decreto Lanzillotta come segnale lo lancia bene, dice che è contro gli sprechi della politica, che la politica per una volta deve tirare la cinghia.

Bene, questo lo diciamo anche noi, anche Berlusconi ha ridotto del 10% lo stipendio, se così si può chiamare un'indennità di funzione, dei Consiglieri Comunali, Provinciali, a tutti i livelli.

Dico questo perché, a mio modo di vedere, l'adeguamento delle nostre partecipate al Decreto Lanzillotta non risolverà assolutamente questo tipo di problema del costo della politica, non lo risolverà perché gli sprechi della politica a livello nazionale vengono riportati impietosamente da tutti i giornali, un Quirinale che per 35% in più di spese in 10 anni, Commissioni di inchiesta che vengono valutate, parlamentari parlo, a milioni di euro, 200.000 euro di spese per i vari viaggi eccetera.

Quindi sul Decreto Lanzillotta per carità, è, va come segnale, ma la soluzione di questa situazione non è certo con questo decreto.

Noi voteremo contro a questo tipo di decreto, con una considerazione speciale per Aeradria: cioè purtroppo, dalle parole del Presidente sulla questione relativa al posto riservato alla Regione, non abbiamo avuto nessun conforto, anzi, perché lui stesso dice che qualora non facesse il suo dovere come socio all'interno del CdA, verrà valutata la situazione all'epoca. Quindi su questo, assolutamente.

Il voto del nostro gruppo sulle 4 pratiche relativamente all'adeguamento al Decreto Lanzillotta sarà in ogni caso negativo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi. Ci sono altri? Non ci sono altri.

Metto in votazione l'emendamento che è stato iscritto al punto n. 4.

Ne vuole dare lettura, signor Sindaco? Anche se l'aveva anticipato nella sua enunciazione.

SINDACO

Il Consiglio di Amministrazione composto da 9 membri, anche non soci.

Gli amministratori sono nominati per un periodo non superiori ai 3 esercizi e sono rieleggibili. Essi decadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio dalla loro carica, ai sensi dell'articolo 2449 del Codice Civile. Alla Camera di Commercio di Rimini è riservata facoltà di nominare un componente del Consiglio di Amministrazione.

Al Comune di Riccione è riservata la facoltà di nominare 5 componenti.

Cessazione, decadenza, revoca, sostituzione degli amministratori sono regolate a norma di legge dal presente statuto.

PRESIDENTE

Bene. Consigliere Ciabochi...

Cons. CIABOCHI

Chiarificazione. Non abbiamo capito bene quel punto lì, che la Camera di Commercio... uno dei 5 nominativi.

SINDACO

No, la Camera di Commercio ha uno di quelli privati, però gli spetta di diritto, invece i 5 pubblici li nomina tutti il Comune di Riccione.

Durante la discussione dei Commi 4, 5, 6 e 7 entrano i Consiglieri Mulazzani, Bordoni, Airaudo, Bezzi, Bernabei e Forti ed esce il Consigliere Prioli:

presenti 28.

Esce L'Assessore Cavalli.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votiamo l'emendamento.

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli e 6 astenuti (Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Bordoni, Iaia, Airaudo).

PRESIDENTE

Metto ora in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Palariccione S.p.A. Modifiche statuto sociale e aumento capitale sociale.

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 8 astenuti (Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Bordoni, Iaia, Airaudo, Fabbri, Bezzi).

Si rende immediatamente eseguibile.

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 5 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: Aeradria S.p.A.. Modificazioni dello statuto sociale in base alla legge N. 296/2006. C'è un emendamento, votiamo prima l'emendamento. Signor Sindaco.

Cons. AIRAUDO

Posso?

PRESIDENTE

Prego.

Cons. AIRAUDO

Votiamo solo le modifiche statutarie qui? O ci stiamo interessando anche, come la Palariccione, del pluriennale? No, chiedo scusa.

PRESIDENTE

Di tutta la parte straordinaria.

Cons. AIRAUDO

Quindi nella parte straordinaria dell'assemblea cosa c'è anche? Il pluriennale. C'è Masini, se vuole... No, ma chiedo scusa. La modifica dello statuto, giusto?

PRESIDENTE

Un attimo, che diamo lettura dell'emendamento.

SINDACO

L'emendamento dice: "la Regione Emilia-Romagna nomina un amministratore ai sensi dell'articolo 2449, di cui al comma 2, articolo 12, chiedendo conseguentemente di sostituire il numero 4 con il numero 5."

Scusate, ma era sopra il virgolettato, quindi pensavo fosse... Si chiede di cassare l'inciso.

PRESIDENTE

Il parere della Commissione è favorevole. Dal dirigente, in ordine all'emendamento approvato dalla Seconda Commissione Dipartimentale, su proposta di deliberazione all'oggetto: Aeradria S.p.A.. Modificazioni dello statuto sociale in base alla legge N. 296/2006, non si esprime alcun parere tecnico giuridico, trattandosi esclusivamente di espressioni di volontà politica. Il parere della Giunta è contrario. Signori Consiglieri, votiamo l'emendamento.

Cons. CIABOCHI

Volevo intervenire sull'emendamento. Ho un minuto, vero?

La cosa che volevo dire, che mi permetto di dire, è che il parere della Giunta, il parere del dirigente

non viene espresso, perché - se ho capito bene - trattasi...

PRESIDENTE

...Esclusivamente di espressione di volontà politica.

Cons. CIABOCHI

Quindi la questione relativa all'articolo 2449 del Codice Civile, secondo il dirigente può essere bypassato?. Cioè, da una parte io lo faccio per una chiarificazione.

La Giunta che abbia dato il parere negativo, su questo ho capito bene, ma la questione, così come c'era stata presentata all'inizio di questa discussione, verteva sul fatto che la modifica statutaria era un dettato dell'articolo 2449 del Codice Civile.

Il dirigente invece dice che è una scelta politica questa cosa e basta, quindi non la riconosce come un diritto dal Codice Civile, giusto? Ho capito bene?

SINDACO

Scusate. Masini ci ha appena spiegato che se gliela riconosciamo, facciamo un gesto di buona volontà che ci mette dentro il sistema. Se non gliela riconosciamo, siccome sono i quarti nella graduatoria delle azioni, ci tocca darglielo lo stesso.

Cons. CIABOCHI

Daniele, permettimi. Nella colonna di destra della proposta c'è scritto che questo posto non è che gli va riconosciuto per una questione politica, gli va riconosciuto, c'è scritto: secondo l'articolo...

SINDACO

No, lo permette l'articolo, quell'articolo li permette di riservare a qualcuno un posto.

Cioè il richiamo all'articolo, che è lo stesso che abbiamo citato anche per la Camera di Commercio, quell'articolo permette in un Consiglio di Amministrazione... dice: lo statuto può riservare il posto a uno perché decide l'assemblea di riservargli un posto, non perché è obbligato, ma perché l'assemblea decide.

Cons. CIABOCHI

Perché io stasera, dall'inizio della discussione, mi ero... come posso dire?

SINDACO

Forse in questo c'è stato un equivoco all'inizio, in effetti...

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

Cons. CIABOCHI

Io ero stato fuorviato da questa... invece il parere del dirigente...

SINDACO

Il testo è chiarissimo: quell'articolo permette a una assemblea di poter decidere in questo senso, cioè di poter riservare a qualcuno un posto.

Noi possiamo decidere di usarlo, come alla Palariccione per esempio l'abbiamo usato solo per il posto dei privati, non per quelli pubblici.

A Aeradria lo usiamo per quelli pubblici e non per quelli privati.

È sovrana l'assemblea su questo, però c'è un articolo di legge che te lo permette, cioè non facciamo una cosa fuori legge.

Cons. CIABOCHI

Quindi anche la Camera di Commercio poteva esercitare questo tipo di facoltà, privato o non privato?

SINDACO

Esatto, ma siccome anche lì la Camera di Commercio... sì, ed è però uno dei più alti come soci, come quota associativa, per il ruolo che ha avuto ci è sembrato giusto riconoscerli, rispetto agli altri privati...

Cons. CIABOCHI

Un'ultima questione poi taccio.

Noi quando abbiamo detto alla Provincia: guarda che adesso per il Palacongressi le facciamo tutte noi le nomine, la Provincia potrebbe essere in questa partita?

SINDACO

No, assolutamente.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il Presidente di Aeradria.

Prego.

Avv. MASINI

Solo per confermare la ricostruzione fatta dal Sindaco e un'aggiunta: è evidente che non è materia obbligatoria.

C'è un problema però che la Regione aveva già posto l'altra volta, che per autoregolazione della Regione, per normativa propria, quando entra in una società, tanto più, come nel caso nostro, con una quota relativamente sensibile, chiede che venga fatto il richiamo all'articolo 2449, cioè alla designazione diretta.

Tant'è vero che in realtà questa norma, come ho detto prima, in realtà c'è già.

È evidente che se uno applicava la dizione tout court della Finanziaria del 2006, statutariamente andava bene.

È una pretesa della Regione per rispettare la sua normativa, rispetto al richiamo, in via politica, come dice il Sindaco, che io richiamo non il 2449, devo valutare se al quarto socio glielo do o no, insomma.

PRESIDENTE

Grazie Presidente.

Metto in votazione l'emendamento.

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio respinge con 5 voti favorevoli, 3 astenuti (Fabbri, Bezzi, Airaudo) e 20 contrari (Sindaco, DS, SDI, LA MARGHERITA, VERDI PER LA PACE, DEI COMUNISTI).

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: Aeradria S.p.A.. Modificazioni dello statuto sociale in base alla legge N. 296/2006.

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli, 4 astenuti (Pecci, Fabbri, Bezzi, Airaudo) e 4 contrari (FI escluso Pecci).

Si rende immediatamente eseguibile.

Terminata la votazione esce il Consigliere Airaudo:

presenti 27.

PRESIDENTE

Saluto il Presidente Masini, grazie per la sua presenza.

Metto in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.. Adeguamento statuto sociale alla legge N. 296/2006.

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 5 astenuti (Sindaco, Masini, Bossoli, Fabbri, Bezzi) e 5 contrari (FI).

PRESIDENTE

Passiamo al punto 7 all'ordine del giorno. C'è un emendamento.

Prego.

SINDACO

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

Mi pare, siccome ho ricevuto da diversi gruppi consiliari questa sollecitazione, credo che piuttosto che mettere in votazione l'emendamento sia preferibile che la Giunta ritiri le modifiche all'articolo 4 e all'articolo 22/bis e tenga solo l'articolo 18, cioè la modifica del Consiglio di Amministrazione, rimandando a un prossimo Consiglio Comunale l'esame sia della variazione che riguarda i parcheggi, sia le variazioni del direttore generale.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione l'emendamento.
Consigliere Forti.

Cons. FORTI

L'emendamento l'avevamo presentato infatti solo ed esclusivamente per ragioni di poterne discutere più approfonditamente, non perché eravamo entrati nel merito e volevamo cassare questi punti.

Quindi se lo vogliamo fare a livello di Giunta, nel dire. "va bene", non so tecnicamente come è possibile, però il nostro intendimento era solamente questo.

Quindi facciamo un deliberato nuovo dove si dice che si dà mandato al Sindaco...

No, va bene, però voglio chiedere, tecnicamente quindi, votando la delibera noi diamo mandato al Sindaco solamente di votare rispetto...

PRESIDENTE

Bisogna votare l'emendamento.

Cons. FORTI

Ah, votiamo l'emendamento, perfetto.

*Esce il Consigliere Massari:
presenti 26.*

PRESIDENTE

Metto in votazione l'emendamento.
Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno che ha per oggetto: GEAT S.p.A. Modifiche statuto sociale. Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli, 2 astenuti (Fabbri, Bezzi) e 5 contrari (FI).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 8

Variante zonizzazione acustica comunale approvata con delibera di Consiglio Comunale N° 27 del 12/04/2007. Aggiornamento cartografico.

PRESIDENTE

Assessore Galasso.

Ass. GALASSO

Con questa pratica andiamo a sanare delle incongruenze venute per situazioni nuove e approfondimenti tecnici. Nello specifico sia in area Colle dei Pini che in area Villaggio Papini, se vi ricordate nella cartografia avevamo le aree verdi che erano colorate di verde, erano le aree di classificazione acustica di prima classe che voleva dire: aree particolarmente protette. Abbiamo uno spostamento di queste aree da prima classe a terza classe, che sono aree adibite di tipo misto, in modo particolare specifico: in Colle dei Pini questa variazione che servirà per la futura edificazione andrà comunque ad incrementare le aree di prima classe.

Nella zona invece di Villaggio Papini, per permettere la costruzione delle case popolari, semplicemente verrà ritagliato uno spazio di prima classe e verrà posto comunque nella stessa area, per cui l'area complessiva rimane la stessa.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi?

Consigliere Giovanni Bezzi del gruppo consiliare La Lista Civica.

Cons. BEZZI

Questa delibera è una di quei casi che spesso noi Consiglieri Comunali troviamo di delibere molto importanti o comunque che riguardano argomenti molto importanti, che invece passano lisce così, quasi senza discussione, senza entrare nel merito dell'argomento.

Eppure l'argomento è importante, dovrebbe essere tanto più importante per una Amministrazione che ha tra le proprie componenti una dichiarata, forte componente ambientalista. Non mi riferisco solo ai Verdi, naturalmente, ma anche agli altri.

Il piano di zonizzazione acustica, le modifiche che andiamo ad apportare, sono figlie della politica di questa Amministrazione. Noi della Lista Civica abbiamo da sempre sostenuto e sosteniamo che il problema dell'inquinamento acustico non è l'ultimo dei problemi, ma è uno dei problemi fondamentali che riguardano una città che ha anche, fra l'altro, una vocazione turistica smaccata, addirittura clamorosa, come può essere Riccione.

Perché l'inquinamento acustico? Era il Sindaco

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

stesso, mi sembra, che tante volte in questo Consiglio, almeno da quando sono tornato a sedere in questo Consiglio, ha citato le nostre Statali, le nostre strade, con i loro innumerevoli passaggi di automobili come fonte non solo di inquinamento di tipo atmosferico ma anche di inquinamento di tipo acustico. E io mi chiedo se la nostra città, come tante altre, faccia o abbia fatto in questi anni una politica ambientalista in questo senso, in questa direzione. A me pare di no, a me francamente pare il contrario, sento sbandierare questo problema in tutte le salse, in tutte le vicende che riguardano il problema ambientale, ma poi quando si va a stringere in concreto, poco si fa. Le modifiche di questa sera stanno lì a dimostrare qual è effettivamente l'interesse che questa Amministrazione, in generale tutte le Amministrazioni, per carità, non ne faccio una colpa estrema a voi, danno a questo problema.

Il mio intervento da un lato è anche volto, Assessore, peccato che non ci sia Ezio che mi poteva dare delle risposte, magari provaci tu, anche per capire alcune di queste modifiche, di quelle introdotte in passato e di quelle che andiamo a introdurre oggi... No, mi riferivo all'accettazione di quella osservazione che unificava l'area estiva per cui non c'è più una distinzione fra estivo e invernale. Non so se tu sai darmi una spiegazione tecnica.

No, è stata un'informata, Sindaco, magari ne discuteremo, è tutt'una, in termini tecnici magari...

SINDACO

C'era stata nella fase di discussione iniziale questa differenziazione, ma poi...

Cons. BEZZI

Mi sarebbe piaciuto capire cosa comporta in termini tecnici questa unificazione, cosa determina. Dicevo che in tema di inquinamento acustico noi adesso andiamo a realizzare una forte urbanizzazione del territorio e giocoforza questa urbanizzazione andrà ad incidere in maniera rilevante sul nostro ambiente, sul nostro modo di vita, sui rumori esterni e interni, perché dal punto di vista ormai della città, tranne poche aree vergini da questo punto di vista, tutte le altre sono interessate da un forte influsso di questi fenomeni di inquinamento acustico.

Quindi vedo che le aree Papini e le aree Colle dei Pini, e non so, fra l'altro, se su queste aree la decisione poi, Sindaco, sia definitiva. Ho visto sul giornale un articolo che diceva che sulle aree Papini si andava un po' a modificare quella che era l'idea iniziale, o non so, magari mi sbaglio, e l'area del Colle dei Pini invece è un'area che già in

passato era stata francamente oggetto di grande dibattito in questa materia, perché vedeva la presenza di discoteche, che hanno un tipo di impatto acustico notevole, con un'area che doveva rimanere prevalentemente a verde.

Noi con quella scelta scellerata della piscina andiamo a compromettere, con la costruzione in queste aree, a compromettere ancora di più la qualità ambientale non solo dal punto di vista del verde pubblico ma anche dal punto di vista dell'inquinamento acustico.

E poi mi domando e dico, e questa è una domanda che ti faccio, Assessore, perché da esperto quale sei tu, di queste materie, che senso ha inserire queste piccole aree di classe 1, così chiamiamole, all'interno di aree invece fortemente caratterizzate dal punto di vista urbano.

Cosa vuol dire, che dobbiamo costruire lì con materiali che in qualche modo isolino queste aree dal resto, o meno? Perché è questo che mi sfugge, perché vedo questi contesti fortemente urbanizzati con queste aree verdi e la cosa mi sembra non avere un senso logico. Mi domando per esempio l'IPAB della zona artigianale, come farà ad evitare la presenza di rumori ben oltre la classe che gli è stata attribuita. Poi altri discorsi che mi vengono in mente sono quelli delle aree al mare, durante il periodo estivo. Non so, siamo sicuri di non dovere prendere provvedimenti particolari in materia di inquinamento acustico? Per esempio il Marano, per citare un argomento dibattuto mille volte: vogliamo tenere quell'area così com'è? Se la teniamo così com'è lì l'inquinamento acustico raggiunge dei livelli a volte altissimi.

Mi aspettavo un provvedimento da parte vostra che prendesse atto sì della necessità di andare a riformare, viste le nuove realizzazioni che andrete a fare, il nuovo cemento che si andrà a realizzare nella città, le aree, ma un provvedimento più organico che mettesse un pochetto a regime questo grande problema che nella nostra città è completamente trascurato.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Massari del gruppo dei Comunisti. Prego.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Io intervengo a seguito dell'intervento del collega Bezzi perché credo che ci sono alcune inesattezze che vanno chiarite. Noi abbiamo approvato il piano di zonizzazione acustica che è un elemento fondante del nostro PSC. In quel piano erano previste entrambe le aree, solo che per degli errori

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

cartografici da una parte, per quanto concerne il Villaggio Papini, perché non era stata compresa nel piano l'attuale estensione dove si andranno a realizzare i 32 appartamenti a edilizia popolare, non era compresa tutta l'estensione, per cui oggi come oggi noi cosa facciamo? Facciamo una modifica cartografica per andare ad inserire quei 32 appartamenti all'interno del Villaggio Papini, poi andiamo a fare una modifica per quanto concerne la zona del Colle dei Pini, dove si va ad inserire l'edificato, che è la risultante della realizzazione della piscina.

Qui adesso ognuno di noi può avere idee divergenti per quanto concerne il motore immobiliare che è alla base della realizzazione della piscina, però volevo tranquillizzare il collega Bezzi che queste due modiche sono, come si suol dire, a costo zero, cioè la superficie di area catalogata con il colore verde e la superficie di area catalogata con il colore rosso, rimangono invariate, non si fa altro che cambiare un attimo i confini, nel caso ad esempio del Villaggio Papini si porta la parte del verde lungo il Rio Grande, che dovrebbe diventare di fatto un parco fluviale anche quello, e si mantiene l'esatto equilibrio che avevamo previsto nel PSC, nella zonizzazione acustica che avevamo prevista legata al PSC.

Per quanto concerne poi la politica ambientale di questo Comune, credo che basti un dato a rilevare la sensibilità che questa Giunta sta portando avanti, ed è il dato, anche questo, che viene fuori dal PSC. Il PSC che abbiamo approvato comunque porta in dote circa 2.000.000 di metri quadri di standard urbanistici, in questi standard urbanistici ci sono i parchi fluviali, c'è il parco collinare, ci sono tante altre cose. Io credo che è stato un po' ingeneroso l'intervento, ingeneroso da una parte, nei confronti dell'Assessore Galasso e quantomeno non attinente alla pratica di questa sera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Ci sono altri? Non ci sono altri Consiglieri. Signor Sindaco a lei per la risposta.

SINDACO

Intanto una considerazione generale: noi in Italia siamo abituati ad innamorarci di alcune cose e poi di enfatizzarle, poi dopo quando si va a applicarle ci si rende conto delle contraddizioni e dei problemi. Io faccio un esempio che conosciamo tutti: se l'applicazione della zonizzazione acustica vuol dire fare quello che hanno dovuto fare alle Befane, a Rimini, per quelle case che quelle prima erano sicuramente disturbate dai rumori, adesso sono murate vive dentro casa lì. Sinceramente,

siccome ci si è posto questo problema quando andavamo a fare i progetti delle case popolari lì, a Villaggio Papini, ho detto: "guai, non si può andare avanti perché non è che possiamo far fare delle robe così", perché così vuol dire non solo non interpretare le norme, non avere un po' di buon senso, vuol dire fare delle castronerie. Allora, arrivare a fare delle castronerie, io provo nel limite del possibile a non farle.

Quindi la modifica che riguarda il Villaggio Papini serve semplicemente ad evirare questo, perché nell'atto pratico abbiamo visto che con un po' di buon senso si riesce a ottenere lo stesso risultato usando solo il buon senso.

A rovescio, per quanto riguarda il Colle dei Pini, proprio in relazione a quella valutazione che è la stessa, cioè il fatto che è una zona che ha delle problematiche a tutti note, andiamo ad ampliare la zona, salvaguardando il parco che lì stiamo costruendo, che è ormai di proprietà nostra. Quindi lì allarghiamo la zona e la adeguiamo meglio, mentre di là, proprio dal punto di vista pratico, ci fermiamo a questo.

Poi le zone 1 sicuramente sono quelle da tutelare maggiormente. In quelle zone 1 è difficile anche immaginare che ci siano delle edificazioni di qualche tipo, se non cose di servizio: in realtà quel posizionamento lì evita che vengano fatti interventi pubblici, o anche privati, ma questi sono prevalentemente pubblici, che possono portare in quelle zone ulteriore rumore rispetto a quello che è presente oggi, quindi che non vengano previste in quelle zone poi delle arterie stradali, oppure delle cose particolarmente rumorose, quindi quello è un po' lo scopo.

Ultima notazione, molto banale se volete, però le cose pratiche alla fine contano di più: noi abbiamo deciso, l'Assessore in modo particolare, di dotare la nostra Amministrazione di apparecchi, i fonometri, per la valutazione dell'impatto acustico delle nostre zone, in modo tale da tenerlo monitorato, perché questo sì che è utile, cioè cercare di monitorare le zone e prendere quei provvedimenti che possono sicuramente abbassare concretamente la quantità dell'inquinamento sonoro nella nostra città.

Poi l'altra parte riguarda lo stimolo che stiamo dando alla ristrutturazione delle nostre case perché anche lì si possono usare degli accorgimenti che non solo fanno insonorizzare meglio le nostre abitazioni, ma le fanno rendere anche, dal punto di vista ambientale, quindi per il riscaldamento e per il raffreddamento d'estate, molto più risparmiative, tra virgolette.

Nel senso che come hanno fatto in modo egregio, con altri fondi rispetto a quelli che possiamo avere

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

noi, nella Regione Trentino-Alto Adige, dove hanno fatto addirittura una classificazione a stelle delle case, in base al tipo di isolamento termico e acustico che i cittadini hanno costruito, e in base a queste stelle hanno poi degli sgravi per l'igiene urbana, per altre cose che gli danno anche dei vantaggi.

Quello è un sistema che io sto studiando, ho già tutta la documentazione, me la sono fatta mandare dalla Provincia di Trento, è davvero interessante, certo che una Regione autonoma l'ha potuta finanziare con dovizia di fondi, noi ci metteremo un po' più di tempo ma bisogna andare in quella direzione.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri, per dichiarazione di voto?
Giovanni Bezzi, gruppo consiliare La Lista Civica.

Cons. BEZZI

Solo una brevissima replica e comunque per dichiarazione di voto. Per rilevare come sostanzialmente, Sindaco, io da una angolazione ovviamente diversa dalla sua, sostenevo la stessa cosa che sostiene lei. Cioè che da un punto di vista molte volte noi ci sbandieriamo questi argomenti in una maniera quasi univoca, e poi quando andiamo concretamente a realizzare ovviamente incontriamo l'esigenza di andare ad un compromesso. Io, in relazione ad alcune scelte politiche che non condivido, ho sottolineato come queste scelte vadano ad aumentare il carico di inquinamento acustico, lei Sindaco sostiene di no. Ma quello che volevo sottolineare è che molto spesso basterebbe essere un pochettino più pragmatici per ottenere dei risultati minimi. Condivido che opere vistose che vadano a sbarrare il suono diventano negative poi per il paesaggio, quindi è come darsi una martellata, oltre che per quelli che vivono poi in queste realtà.

Però con un po' di pragmatismo e sciacquandosi un po' la bocca di concetti così vaghi, eteri e ideologizzati, si potrebbero magari raggiungere dei risultati minimi in questa città, che è una città che comunque ha ovviamente, essendo una città non solo frequentata e abitata d'inverno, ma soprattutto nel periodo estivo, i suoi problemi li ha.

Quindi io ho voluto solo evidenziare e sottolineare queste cose. Per quanto riguarda la delibera noi avremo un voto di astensione, nonostante il nostro disagio riguardante questi due interventi edilizi che non condividiamo, comunque ci asterremo sull'impianto intero della delibera. Grazie.

Durante la discussione del Comma 8 escono i

*Consiglieri Bordoni, Gobbi, Cianciosi e Masini ed entrano i Consiglieri Massari ed Airaudo:
presenti 24.*

Entra L'Assessore Cavalli ed escono gli Assessori Cevoli e Casadei.

PRESIDENTE

Grazi Consigliere Bezzi.

Metto in votazione il punto n. 8 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Variante zonizzazione acustica comunale approvata con delibera di Consiglio Comunale N° 27 del 12/04/2007. Aggiornamento cartografico. Signori Consiglieri, potete votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 7 astenuti (Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Iaia, Fabbri, Bezzi, Airaudo).

COMMA 9

Modifica atto C.C. N. 39 del 24.05.07 avente ad oggetto "acquisizione area posta in Comune di Coriano lo. Raibano di proprietà IPAB asilo d'infanzia M. Ceccarini e Azienda USL Rimini". RITIRATO

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Morena Cevoli.

Ass. CEVOLI

Solo per dire due cose, che questa pratica la ritiro, siccome dobbiamo fare delle modifiche la porteremo al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE

L'Assessore ritira la pratica.

COMMA 10

Costituzione di servitù di elettrodotto per lo spostamento di una cabina elettrica di trasformazione tipo MT/bt ubicata all'interno del complesso scolastico sito in Viale Sicilia a favore di ENEL Distribuzione S.p.A.

PRESIDENTE

Assessore Morena Cevoli, prego.

Ass. CEVOLI

Solo due cose, perché è più difficile il titolo che spiegare la pratica.

Con questa pratica noi andiamo a costituire un diritto di servitù per spostare una cabina elettrica, che attualmente è all'interno della corte dell'asilo

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

Pinocchio in Viale Sicilia. La spostiamo subito di fianco all'asilo dove c'è un parco. Questa è una pratica che segue altre pratiche, come abbiamo visto l'altra volta, la cabina che abbiamo spostato nella scuola Savioli e che lo facciamo come Amministrazione in modo cautelativo per salvaguardare la salute dei nostri bambini, anche se non è obbligatorio spostare queste cabine, però abbiamo intrapreso questa strada e man mano continuiamo a farlo. Tutto qui.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi?

Consigliere Valter Ciabochi, Capogruppo di Forza Italia.

Cons. CIABOCHI

Una domanda semplicissima: relativa, Assessore, al fatto della spesa alla quale incontro. Cioè una spesa di 50.000 euro per fare la cabina a totale carico del Comune.

Ora per carità, la questione di spostare le cabine e di avere questa attenzione verso la loro collocazione attuale per rimmetterle a norma o per avere una sicurezza maggiore per i bambini che fruiscono dell'asilo o della scuola, per carità, ci mancherebbe. La nostra grossa perplessità sta nella costruzione della nuova cabina che deve essere a carico del Comune e quindi spenderemo 50.000 euro per farla. Siccome la riteniamo una cifra abbastanza importante, chiediamo in queste situazioni il perché di tanto denaro per fare questo tipo di spostamento, ammesso che la cabina vecchia rimarrà pur sempre per lo sgombero o per quanto riguarda un servizio per la scuola dove andiamo ad intervenire, lì alle Fontanelle.

Siccome questo tipo di soluzione di solito vede l'ENEL protagonista attivo della spesa su delle richieste o, se non mi ricordo male, in situazioni pregresse, mi domando perché in questo caso andiamo solo noi a fare questa operazione e non c'è una partecipazione dell'ENEL oppure di qualche altro soggetto che ci possa dare una mano a mettere in sicurezza una scuola. Tutto qui, Assessore.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri?

Giuseppe Massari del gruppo consiliare dei Comunisti. Prego.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Io tengo particolarmente a questa pratica perché una delle prime cose che ho chiesto, quando sono arrivato in Consiglio Comunale, era proprio quella

di spostare quella cabina.

E oggi, a distanza di un po' di tempo, andiamo a realizzare quella che era una cosa che mi aveva sollecitato più di un cittadino.

Credo che sia importante, per il discorso dell'elettromagnetismo, andare a spostare quella cabina e qui credo che sia anche importante dare una risposta chiara al collega Ciabochi, che parlava dei 50.000 euro che è il costo dello spostamento. Quest'ultimo è a carico del Comune di Riccione perché oggi come oggi comunque ENEL ha una servitù, per quell'opera, all'interno dell'asilo, e andare a spostare questo manufatto comporta di fatto anche una modifica della struttura, anche impiantistica, della cabina di trasformazione, perché si andranno a modificare anche i trasformatori all'interno, che sono trasformatori vetusti, dove c'è la presenza di oli che contengono sostanze cancerogene come i PCB e PCT, che per norma nazionale, quando si vanno a modificare vanno rimossi e smaltiti in discariche autorizzate e appropriate.

Da qui credo che nei 50.000 euro, quindi non temo di essere contraddetto dall'Assessore, comunque c'è anche questa parte che è la parte rilevante rispetto alla realizzazione del manufatto che si andrà a fare poi nel giardino lì a fianco.

Credo che sia importante sottolineare l'aspetto politico, che è quello di andare a mettere in sicurezza un asilo dove ci sono i nostri figli che ne usufruiscono, giocano, comunque sono lì dentro, anche se in via legale, in via normativa, in via teorica, dei grossi problemi non ci sono, perché la normativa parla di un'esposizione non superiore a determinate ore/giorno, a una distanza non inferiore ai 3 metri, però credo che sia un segnale positivo di andare a mettere a norma anche quella situazione, come è stato fatto, ad esempio, all'asilo di Viale Fucini e in altre situazioni.

Per questo motivo il nostro voto sarà estremamente favorevole.

PRESIDENTE

Altri? Consigliere Flora Fabbri del gruppo consiliare La Lista Civica.

Cons. FABBRI

Per fare una considerazione. Cioè io non so che tipo di cabina sia questa di cui stiamo parlando stasera, cioè quali cavi facciano capo a quell'edificio, però la questione, Assessore Cevoli, secondo me andrebbe affrontata forse anche a più largo respiro, nel senso che alle volte si incontrano le cabine così, là dove capita. Che costi spostare una cabina lo so.

Vicino dove abito io c'è l'ex dancing Savioli che è

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

stato trasformato da qualche anno in residence. All'interno di questo edificio, no fuori, esternamente a questo complesso, ma dentro quell'isolato, all'intero isolato, c'è anche una struttura alberghiera, e davanti all'ingresso di questa struttura alberghiera c'è una cabina che era lì già da prima, una cabina ENEL. Ovviamente, capirete voi, che bellezza può essere un ingresso occultato, bisogna proprio girarci attorno a questa cabina che per quanto bella la si sia fatta fuori, rimane sempre un catafalco lì in mezzo. In più si trova proprio nei pressi di un ingresso di una struttura alberghiera, che farà il lavoro che farà ma insomma tale è.

Dopodiché so che quando si tratta di fare degli impianti residenziali bisogna sempre chiedere il nullaosta all'ENEL, perché l'ENEL fa il carico di consumi e può dire: "no, mi devi ricavare uno spazio per fare una cabina".

Io credo che questo uso indiscriminato e alle volte anche ridicolo, farebbe ridere se non facesse piangere, di andare su appezzamenti piccolissimi, anche privati, a collocare delle cabine, ne ho vista una in un vecchio residence, fatto anni fa, è una traversa di Viale Trento Trieste zona Abissinia, sia un modo un po' pressapochista di rimediare, male, a un'esigenza che, per carità, esiste.

Io no ho nulla da eccepire, me ne rendo conto che l'ENEL a un certo punto dirà: "cari ricconesi, lì la cabina c'è, se ve la volete spostare non sta a noi tirare fuori i soldi". Quindi per carità, sapete perfettamente che sensibilità abbiamo noi sia verso i bambini e sia nei confronti di certi manufatti, però rimane comunque un problema, perché laddove la permanenza supera un certo periodo di tempo, parlo sì di asili, ma parlo anche di strutture residenziali, trovarsi delle cabine dell'ENEL non è affatto bello, e quindi a mio modo di vedere bisognerebbe che il Comune facesse un ragionamento complessivo per poterle andare a collocare a margine di parcheggi pubblici o di aree pubbliche, non in questa maniera casuale e pressapochista che spesso ci ritroviamo.

Quindi io colgo l'occasione di questa delibera per fare questo invito di andare a studiare il problema adeguatamente.

Anni fa, perché ogni tanto queste cabine ce le vediamo passare in Consiglio Comunale, si fece anche la richiesta di poterle fare interrare, cosa che costa ancora di più. A mio modo di vedere anche lì bisognerebbe andare, cioè bisognerebbe andare nei sensi di andarle, anche da un punto di vista visivo, ad occultare.

Quindi l'invito che io faccio proprio a livello programmatico nei confronti della nostra Amministrazione è di pensare adeguatamente a

questo problema.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri. Ci sono altri? Assessore Morena Cevoli, prego.

Ass. CEVOLI

Rispondo subito al Consigliere Ciabochi, il perché spendiamo noi questi soldi. Giustamente, come diceva anche il Consigliere Fabbri, siccome all'ENEL abbiamo chiesto noi di spostare la cabina dell'ENEL, naturalmente siamo noi che dobbiamo pagare.

L'ho detto, è una politica che noi abbiamo intrapreso in questi anni proprio per la sensibilità verso i bambini più piccoli. Perché quella cabina che c'è adesso lì all'asilo Pinocchio è controindicata se un bambino sta ad una distanza fino a 3 metri per più di 4 ore, cosa che non succede che un bambino stia in piedi lì vicino alla cabina per 4 ore consecutive. Però noi, proprio per questa sensibilità, come abbiamo fatto, come diceva il Consigliere Massari, anche all'asilo Savioli, che mi sembra che l'abbiamo portata l'anno scorso, addirittura lì la cabina dell'ENEL era all'interno dell'edificio, quindi l'abbiamo portata fuori, abbiamo utilizzato anche in quel caso lì i vani.

In questo caso chiedendo noi lo spostamento naturalmente ci dobbiamo accollare noi le spese.

Come diceva il Consigliere Massari, si tratta di una tecnologia che spostarla, comunque sia, richiede dei soldi. In ogni caso ci sono dei preventivi che l'ENEL ci fa di questa spesa; per esempio solo l'acquisto della cabina prefabbricata costa circa 11.000 euro, poi c'è da fare tutto il basamento, che sono altri 1.600 euro, perché poi ho chiesto chiarimenti di queste spese, c'è tutta la recinzione da fare, la siepe da fare, e alla fine sono circa 50.000 euro che noi andiamo a spendere per fare questo spostamento.

Naturalmente quella cabina che è all'interno del cortile dell'asilo rimarrà lì perché è una cabina in muratura che verrà utilizzata come ripostiglio per l'asilo nido. Poi per quanto riguarda il fatto che le cabine siano brutte non c'è niente da dire, perché effettivamente dove le mettiamo sono brutte. Naturalmente ogni cabina ha la sua storia a sé perché, a seconda della collocazione, bisogna vedere la portata in chilowatt che hanno queste cabine e quindi di volta in volta si vede la distanza a cui viene messa dagli edifici.

Che ci sia bisogno, quando si vanno a collocare queste cabine, magari di vedere la loro sistemazione eventualmente anche nelle vicinanze, che non si trovino proprio agli ingressi degli

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

edifici, su questo sono d'accordo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Signor Sindaco a lei la parola.

SINDACO

Dico una cosina sola per l'ultima domanda che faceva la Flora. Io devo dire che si è accorta che ogni volta che l'ENEL ci chiede di rinnovare una cabina, noi gli abbiamo sempre messo a disposizione un'area pubblica, possibilmente, un parcheggio, ultimamente abbiamo fatto quella in Via Massaua, prima è stata fatta in Via Verdi poi da altre parti, abbiamo sempre messo a disposizione aree pubbliche più idonee di quelle precedenti utilizzate.

Su quelle interrate invece, lo dico per esperienza perché ho fatto questo intervento pesante e pressante, per risolvere almeno il problema del Palazzo dei Congressi, ma ci siamo riusciti in quel caso non tanto per i costi perché sono più elevati sicuramente, ma in casi particolari saremmo anche disponibili ad assumerceli. Il tema è che l'ENEL non ne vuole sentire parlare. In quel caso li siamo riusciti a convincerli perché nel parcheggio interrato della Palariccione c'è la possibilità, per i loro mezzi, di arrivarci comodamente come se fosse fuori terra. Ma metterla interrata, con la possibilità che il personale che deve andare a fare manutenzione possa calarsi solo dall'alto, con la botola, come sarebbe in altri casi, non lo accettano assolutamente. Quindi non è che c'è una cattiva volontà, non è possibile, l'ENEL assolutamente non le accetta interrate se non siano raggiungibili dai mezzi, lì perché c'è un parcheggio che è alto a sufficienza per fare passare i suoi mezzi, nonostante questo gli abbiamo dovuto prevedere anche e comunque la botola dall'esterno perché per prelevare tutti i macchinari che hanno lì dentro, potrebbero aver bisogno di una gru particolare che sotto non ci entra. Lì hanno fatto una deroga al loro comportamento perché se no interrate non le vogliono.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Per dichiarazione di voto Valter Ciabochi, Capogruppo di Forza Italia.

Cons. CIABOCHI

La questione, in soldoni, è che la nostra richiesta finale è quella di avere, entro il tempo che l'Assessorato riterrà necessario, una mappa di quelle che sono a potenziale rischio di dismissione, e avere, se è possibile, questo tipo di lavoro e questo tipo di mappa, per avere anche verso

l'ENEL una certa possibilità di trattativa.

Io credo che se da una parte o dall'altra, sia dal Comune che da parte dell'ENEL si arrivi in un tavolo comune, si possa senz'altro fare più e spendere di meno.

Su questa pratica ci asterremo.

*Durante la discussione del Comma 10 entrano i Consiglieri Masini e Gobbi:
presenti 26.*

Entra L'Assessore Cevoli.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi. Ci sono altri? Non ci sono altri.

Metto in votazione il punto n. 10 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Costituzione di servitù di elettrodotto per lo spostamento di una cabina elettrica di trasformazione tipo MT/bt ubicata all'interno del complesso scolastico sito in Viale Sicilia a favore di ENEL Distribuzione S.p.A.

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 7 astenuti (Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Iaia, Fabbri, Bezzi, Airaudo).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 11

Hotel Sarti. Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa.

PRESIDENTE

Assessore Angelini Serafino, prego.

Ass. ANGELINI SERAFINO

È una pratica che ha avuto un percorso lunghissimo in Dipartimento, la portiamo stasera in Consiglio Comunale.

Dopo le variazioni che sono apportate al progetto rispetto alla prima stesura che, come ripeto, è avvenuta già in Dipartimento tempo fa, è un progetto, secondo me, che rientra nei canoni, simile a quelli che sono stati gli altri che abbiamo portato nei precedenti Consigli.

Di fatto il progetto riguarda un aumento di superficie che rientra nei limiti del 15%, in aderenza all'attuale fabbricato, è un progetto che si sviluppa su 4 piani, 2 piani interrati, nei quali si realizzano un centro benessere al secondo piano interrato, al primo piano interrato si realizza una struttura al servizio dei bikers, delle biciclette. Al

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

pianoterra c'è un allargamento di quella che è la sala colazione, quindi ulteriori servizi che vengono offerti ai turisti in quell'albergo; al primo piano un aumento della sala da pranzo vera e propria, anche questo qui quindi un aumento di servizi; c'è un aumento di ricettivo al secondo piano, ma è un aumento che va a realizzarsi su delle camere esistenti che si trasformano di fatto in suite, quindi non c'è un aumento di numero di camere ma anche qui un aumento qualitativo del ricettivo.

Da questo punto di vista qui mi pare che sia uno di quegli interventi che vanno a riqualificare di fatto quella struttura, che rientra nei parametri che ci eravamo dati riguardo sia la percentuale di ricettivo che la percentuale di servizi e sulla tipologia dell'intervento.

Una cosa che mi pare che sia stata produttiva rispetto a tutte le discussioni che abbiamo avuto in Dipartimento, è che non andiamo a intervenire, così come era stato richiesto, sull'area che attualmente è classificata in SV, questo qui credo che sia un risultato che il Dipartimento e questo Consiglio Comunale andranno a portare a casa rispetto all'aspetto generale della città.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi?

Consigliere Filippo Airaudò, Capogruppo di Alleanza Nazionale.

Cons. AIRAUDO

...Sì, facevo un po' di pretattica.

Ha ragione l'Assessore quando dice che questa pratica ha subito un iter piuttosto lungo, per certi versi forse anche un po' tormentato al di là delle intenzioni. Io vorrei che fosse chiaro che in realtà né noi di minoranza, tanto meno i Consiglieri di maggioranza, hanno tentato di speculare sulla questione Sarti in virtù dei rapporti di appartenenza politica dei proprietari.

Questa cosa sinceramente, almeno a me, non è mai passata per la testa in nessun modo. Certo che sul Sarti abbiamo discusso di un progetto vecchio mesi addietro, poi ritirato dall'Amministrazione, e oggi discutiamo di un progetto per certi versi ridimensionato rispetto a quella che è l'area di localizzazione.

Cioè su un cosa l'Assessore dice il vero, comunque dice una cosa condivisibile e oggettivamente vera e cioè il fatto che l'intervento sull'Hotel Sarti oggi viene realizzato tutto sulla particella sulla quale sorge l'attuale fabbricato, cioè non si va più ad intervenire sulla particella attigua, quella, per intenderci, scoperta, quella specie di triangolo verde sul quale sta la piscina di servizio dell'Hotel Sarti.

Se devo dire la verità, rispetto a quello che era stato il dibattito in Commissione, tutto l'approfondimento che si è fatto, con quelli che sono stati poi i risultati che ne abbiamo avuto, di questo francamente non so, oggi come oggi, se rallegrarmi o rammaricarmi.

Mi spiego: quel triangolo verde abbiamo scoperto essere un'area SV, l'area SV è un'area che ha una destinazione a verde pubblico attrezzato, ce l'aveva allora, quando venne fatta la piscina, nel '90, all'indomani delle mucillagini, ce l'ha tuttora con lo strumento urbanistico vigente.

Io ricordo che quando venne in Commissione il primo dei due progetti, nel quale per altro si andava ad intervenire soltanto nel sottosuolo, la superficie non si toccava nemmeno in quel caso, io ebbi a ridere sul fatto che quell'area, avendo una destinazione a verde pubblico attrezzato, anche se di proprietà esclusiva del signor Morri, avesse una qualche funzione dal punto di vista pubblico. Il ragionamento che io facevo era, ed è ancora oggi, quello di ricavare, in un'area che comincia ad avere una certa concentrazione dal punto di vista antropico, anche dal punto di vista degli impatti, un'area di interscambio, un'area che desse un minimo di respiro. Teniamo conto che abbiamo il Sarti che diventerà una struttura ancora più imponente; si andranno a realizzare i parcheggi interrati sotto il Piazzale San Martino; si andrà a rifare l'arredo del Piazzale San Martino con la piazza, cemento. Dall'altra parte abbiamo le strutture, verso il mare, dell'ex centro velico "Ammiraglio Bigi"; poi abbiamo il Piazzale dei Marinai d'Italia, correggetemi se sbaglio, altro cemento; poi abbiamo la struttura delle terme dietro, quindi per trovare il primo verde, che poi è privato, bisogna andare al parco delle terme, dall'altra parte. Quindi avere un'area, anche se non di dimensioni eccezionali, un'area comunque verde che può essere il punto di arrivo dei percorsi pedonali del lungomare, di interscambio e respiro a me non sembrava sbagliato.

Io sto parlando di aree verdi fruibili, cioè di aree verdi di respiro.

Questo era il ragionamento che facevo io. Rispetto a questo ragionamento purtroppo le tue rassicurazioni, Assessore, non mi danno una grandissima soddisfazione, perché tu hai già detto sostanzialmente, nei Dipartimenti, che il vostro intendimento è quello di trattare quell'area così come ha fatto in altri casi analoghi, il che vuol dire che voi non pensate di fare di quell'area un uso pubblico, ma di lasciarla in uso, cioè in proprietà, in uso esclusivo ai proprietari del Sarti, che quindi ne faranno quello che vorranno.

In poche parole che cosa significa? Significa:

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

quell'area ha la destinazione che ha, ma noi non andiamo a fare nulla per potergli dare un uso pubblico, vorrebbe dire espropriarla, parliamoci chiaro, attenzione, non siamo qui a cercare lucciole per lanterne. Io mi rendo perfettamente conto che espropriare quell'area, che da atti nostri è stata acquistata nel 2004 a 1.050.000 euro, una cifra stratosferica, voglio dire, avrebbe dei costi per l'Amministrazione forse più importanti di quelli che sarebbero i benefici.

Resta il fatto che su quell'area io un qualche uso di carattere pubblico me lo sarei immaginato. Certo, è di proprietà di un privato, sopra c'è già una piscina realizzata, la destinazione è quella, è consolante relativamente che non ci si faccia sopra nulla e che quindi rimanga un'area libera e vuota.

Sotto questo profilo diciamo che la soluzione alla quale voi pensate è una soluzione di compromesso che nulla guasta, nulla toglie, nulla aggiunge di buono, però...

Forse avrei preferito, devo dire la verità, oggi, ripensando meglio a questa cosa, senza nessuna polemica, con più lucidità, che si sarebbe potuto fare un ragionamento, forse, con la proprietà e vedere, se non ci fosse stata la possibilità di dargli una deroga, andando ad occuparne una parte e lasciando l'altra con una destinazione diversa, ad uso pubblico, ovverosia senza andare ad appesantire totalmente, questa è un'ipotesi, non so se l'avete percorsa, se ci siete arrivati, un certo pezzo di quell'area, buona parte, avrei cercato di portarlo a casa con le buone, così come questa Amministrazione tenta di fare, e ha fatto, in molte altre situazioni.

La cosa che mi desta qualche perplessità, invece, sulla pratica è un'altra, questo va pure detto, proprio per completezza: l'intervento in sé e per sé è un intervento sicuramente migliorativo, la riqualificazione è apprezzabile, ricordo sempre che abbiamo votato le deroghe per un bagno in un albergo di infima qualità che non era a distanza regolamentare da una strada, quindi dare la deroga al Sarti secondo me è un atto dovuto, è fuori di discussione. È vera una cosa, che il Sarti riesce a rimanere negli indici di densità edilizia, questo ce lo dobbiamo dire, in virtù dell'accorpamento di queste due particelle, altrimenti l'indice di densità edilizia non sarebbe rispettato e quindi quel che c'è già sopra adesso sarebbe addirittura di più rispetto a quelli che sono gli indici del decreto del '68, il 1.444.

Questo particolare mi lascia un po', tra virgolette, interdetto, perché quell'area non ha una sua potenzialità edificatoria, avendo la destinazione a verde pubblico, quindi mi pare un po' una mezza speculazione quella di andare a dare un indice

andando ad accorpare due aree sulle quali, da un lato, non ci sarebbe nessuna potenzialità edificatoria. In questo siamo alla deroga delle deroghe.

Dico però una cosa chiara, perché questo è stato confermato anche dall'avvocato Castellani agli inizi, già quando facemmo la delibera di indirizzi sulla questione delle deroghe, e cioè che gli indici di densità edilizia del d. m. del '68 non si derogano neanche con la concessione in deroga. Però non voglio fare una polemica tecnico-giuridica, perché qui le cose sono interpretabili a vario titolo.

Resta l'intervento sul quale, francamente, abbiamo poco da obiettare, ma mi sarebbe piaciuto che l'Amministrazione avesse tentato di portare a casa quell'area con le buone, non so a quale costo, anche perché quella piscina, in virtù di quella che è stata l'autorizzazione del '90, dovrebbe essere una struttura facilissimamente amovibile, il che non è perché è stata costruita con delle fondazioni in cemento armato.

Se si fosse portata a casa quell'area io penso che ne avrebbe tratto giovamento tutta la zona. Il nostro voto sulla questione sarà un voto di astensione, perché la indubbia bontà dell'intervento, dal punto di vista della riqualificazione, secondo me non basta a cancellare completamente i dubbi e le perplessità che vengono da questo sfioramento degli indici legati all'accorpamento delle due particelle.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudo.

Do ora la parola al Capogruppo della Lista Civica Flora Fabbri.

Cons. FABBRI

Due considerazioni molto brevi. Da una parte io non ho una particolare simpatia per questo procedimento, cioè quello di andare a concedere in deroga dei progetti.

Devo dire che sono ulteriormente contrariata dal fatto che per numerose volte ho chiesto l'elenco degli alberghi... Assessore, lei però non faccia così, lei scusi, ad un certo punto avrà un minimo di voce da poter dire al dirigente o chi per lui: "mi date una copia dei proprietari degli alberghi che stanno attendendo una concessione in deroga e me la mettete nel mio ufficio?" Perché altrimenti ci sono sempre queste scene, "vai su di sopra a prenderlo", l'altro torna e dice: "non l'ho trovato". Due volte è successo così. La terza volta non c'era chi me lo doveva dare, sembra che questo documento sia estremamente segreto. Lo dico perché mi avrebbero riferito che nel frattempo nel pacchetto, che è stato chiuso a suo tempo, sia stato

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

poi qualcuno riaperto. Dico, ma mi sembra strano perché a un certo punto dovranno anche comparire le date di protocollo, non è che per alcuni può essere tutto chiuso e facciamo passare solo chi ci interessa a noi. Quindi attenzione, anche a garanzia vostra, che di conseguenza passa anche attraverso le nostre assicurazioni, fareste bene a darcelo quel famoso elenco.

Fatta questa prima premessa, il tempo occorso per esaminare questa pratica è stato lento, poteva essere più veloce, però i passaggi che ci sono stati secondo me hanno reso il progetto migliore.

Lo dico perché...Assessore Angelini mi rivolgo direttamente a lei perché, a mio modo di vedere, alle volte quando la minoranza parla e dà dei consigli, suggerisce delle soluzioni, viene sempre presa con un che di sospetto, invece alle volte se ci si ascolta e si lavora remando tutti dalla stessa parte, secondo me certi risultati vengono fuori.

Mi riferisco a una delle prime versioni nella quale il Sarti era stato presentato con il parcheggio sotto l'area chiamata SV, e io feci presente che non mi sembrava il caso di dare una deroga per un parcheggio quando in Piazzale San Martino e nel Lungomare 2 stavano arrivando due Project Financing che lei, Assessore, mi negò. La cosa mi sembrò alquanto singolare che un Consigliere di minoranza fosse informato meglio di un Assessore al ramo, di conseguenza la cosa è andata come doveva andare, cioè i parcheggi il proprietario comunque, in quel caso lì, li fa, li fa e spende soldi per farli, andrà a comprarseli nell'intervento stabilito. Secondo me così doveva essere probabilmente fatto anche per gli altri casi, invece di andare, come abbiamo visto una delle ultime volte in Consiglio Comunale, a proporre un divieto di parcheggio per tutta la zona dell'Abissinia.

Quindi voglio dire che il tempo perso e il lavoro fatto anche con l'opposizione, a mio modo di vedere in questo senso è stato utile. Per quanto riguarda la qualità dell'intervento nulla da eccepire, sapete bene che da questa parte non abbiamo mai lesinato critiche laddove si trattava di concedere in deroga con delle distanze dai confini assolutamente insignificanti o progetti che poco apportavano di reale valorizzazione, ristrutturazione dell'edificio, non abbiamo mai lesinato, ripeto, delle fortissime critiche.

Questo no, questo è un progetto che a noi sembra di tutto rispetto, l'albergo è di una certa capienza, le camere che si sono viste sono camere assolutamente di qualità, dal taglio rispettoso di quello che si vede oggi in giro per il mondo, quindi a mio modo di vedere va bene.

Va meglio anche la soluzione preferita in questa ultima fase, cioè di edificare il tutto sull'area di

pertinenza dell'attuale albergo. Questo lo dico perché condivido ciò che ha detto il mio collega Consigliere Airaudò. Tuttavia devo dire che per quanto sia utile un'area verde in quella posizione ad uso pubblico, è anche vero, e non dimentichiamolo, che il Lungomare 2 dovrebbe diventare una sorta di parco lineare. Io spero che se va avanti il Lungomare 2 acquisti la stessa dignità del Lungomare 1, cioè che successivamente l'Amministrazione provveda a fornirgli di un appeal estetico maggiore di quello che ha attualmente.

Però è un'area che, liberata dal traffico e arricchita in un certo, diciamo che potrebbe svolgere benissimo il ruolo di area verde per lo svago, la passeggiata e quant'altro. Quindi la soluzione di non andarla a edificare mi piace, però non rimane un verde pur che sia, è un verde attrezzato, c'è tanto di piscina, e probabilmente forse fa quasi più gioco ad una struttura alberghiera attigua come quella del Sarti che viceversa.

Lo dico anche perché parlare di esproprio, quando si tratta della proprietà degli altri, io devo dire la verità, l'ho sempre fatto poco volentieri perché non avrei un gran che piacere essere espropriata io.

Però io capisco che quando l'esigenza pubblica, l'utilità pubblica è vistosamente innegabile, l'esproprio rimane, purtroppo, un ottimo mezzo.

In questo caso però no, in questo caso mi pare che per come si va a configurare quella zona, cioè Lungomare 2, quindi da Viale Ceccarini al Piazzale San Martino, lo stesso Piazzale San Martino, quindi l'abbiamo visto tutti quanti, il Project Financing di Piazzale San Martino credo che sia noto a tutti, è una riqualificazione importantissima di tutta quella zona, faccia forse più gioco a un albergo di quel tipo lì e in quella posizione. Anche perché con tutte le deroghe che abbiamo dato, anche assolutamente discutibili, quella è una struttura a cui mi dispiacerebbe molto andare a privare di un servizio come quello della piscina.

Mi sembra il caso che anche a livello di RUE, in qualche modo, poi si vada a confermare un uso di quel tipo: mi pare che la natura di quell'area ormai sia quella. Io la dichiarazione di voto la faccio adesso, il nostro voto sarà di astensione perché su progetti di un certo tipo comunque la posizione nostra è sempre benevola. È assolutamente contraria alla procedura, che ancora continua a andare, io vorrei invitare l'Assessorato a dare dei tempi più certi e celeri perché a mio modo di vedere, per progetti presentati più di un anno fa, essere ancora in stand-by mi sembra che veramente le intenzioni di tutti, forse anche vostre, ma soprattutto degli imprenditori vengano disattese in maniera antipatica, non voglio usare altri termini.

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

Quindi Assessore, io l'invito che faccio è quello di poterci dare, a livello di garanzia, l'elenco di poter sveltire i tempi e di dare indicazioni, anche a livelli di lavori di Commissione, come per il Sarti che è stato comunque un lavoro proficuo, dei livelli di lavoro, anche a livello di Commissione, che coinvolgano anche la minoranza, perché ripeto, a far bella Riccione ci stiamo tutti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri. Ci sono altri? Se non ci sono altri, signor Sindaco, prego.

SINDACO

Io parlerò un po' fuori dal coro questa sera perché ritengo che questa delibera sia un grave errore, un grave errore per il tempo, per la maturazione, per la discussione che ha portato in sé e per i condizionamenti che ha prodotto. Il risultato è che noi abbiamo ritardato e ridotto in modo grave un intervento di riqualificazione di uno dei più importanti alberghi di Riccione, che poteva dare dei buoni risultati. Mi concentro su un punto, il punto è quello delle aree.

Adesso, con un pochino di buon senso, che quel triangolo di fronte alle Terme di Riccione, dove non c'è nessuna previsione di opera pubblica, dove non c'è realisticamente nessuna opera che potrebbe, in qualche modo, modificare l'assetto di quel quartiere, di quella zona, di quell'area, sia dal punto di vista viabilistico, sia da qualsiasi punto di vista, che ci sia voluti accanire così per salvaguardare chissà che cosa, per me è un errore clamoroso.

Ma mi sono fermato all'obiezione che ha un senso. L'obiezione che mi è stata sollevata è quella di dire: "questo non era previsto nelle deroghe quindi rischiamo di fare il provvedimento solo per una persona e non va bene". Questa obiezione ha un valore, ha un senso, e quindi mi sono fermato.

Però io ritorno sulla sostanza, perché attenzione, questo caso non è solo questo caso, è in generale: cioè se noi abbiamo dei dubbi che a un albergo che si vuole riqualificare o trasformare, dobbiamo pensare di espropriare il terreno per sottrarglielo, quando a rovescio, nel nostro piano, abbiamo stabilito che dobbiamo dare ad altri alberghi che vogliono riqualificarsi, dei terreni per poterlo fare, a me sembra una assurdità.

Per altro volevo anche dire che, e qui mi rivolgo in particolare all'opposizione, ci avete massacrato per gli espropri dei giardini Papa Giovanni Paolo II dicendo che non erano espropri da fare. Se non erano espropri da fare quelli lì, che comunque un'opera pubblica l'hanno delineata, c'è un parco consistente, ci sono delle ville, che sia

giustificabile l'esproprio di un triangolo di terra alla fine di Viale San Martino, sinceramente dovete arrampicarvi sugli specchi del Palazzo dei Congressi per dimostrarlo, perché non vi bastano, forse bisognerà che tiriamo su qualche altro piano perché non vi bastano.

Io voglio dire, adesso meno polemicamente, però guardate, noi dovremo riaffrontare questa questione per risolverla, perché ci sono diverse situazioni, non ce n'è una sola, e qui mi convince il fatto di affrontarle tutte insieme, ma se passasse l'idea che noi a quegli alberghi che hanno il terreno proprio, è privato, non è pubblico, noi ci mettiamo in testa di andargli a sottrargli il terreno dove potrebbero riqualificarsi, ristrutturarsi e anche ampliarsi, a me sembrerebbe una assurdità totale.

Noi abbiamo bisogno del contrario, abbiamo bisogno di aggiungere terreno dove possiamo per gli alberghi, e dove non possiamo addirittura proponiamo a quegli alberghi di trasferirsi. Ma cosa dovevo trattare io con Morri, andargli a chiedere se mi dava un pezzo di quel terreno? Ma che cosa se ne fa l'Amministrazione di quel pezzo di terreno, di quel triangolo, a cosa serve! All'albergo serve 100, 1.000, 1.000.000 di volte di più e di conseguenza alla collettività, perché vorrei ricordare che gli alberghi sono un'attività produttiva, che danno da mangiare a molta gente, e noi abbiamo bisogno che si trasformino.

Rispetto a questo concetto le cervellotiche elucubrazioni in cui si è sbizzarrito il Dipartimento per un anno intero le considero un errore. Perché veramente, se si sollevava da subito il problema, avremmo fatto subito, ci si metteva 30 secondi, a quest'ora avevamo già fatto una norma nuova ed eravamo a posto. Ma invece siamo andati avanti a discutere, ad arrovellarci per capire se i parcheggi sotto potevano andar bene, quelli sopra no: è stato un massacro dal punto di vista concettuale, un massacro. Secondo me siamo andati fuori strada completamente.

E io spero che con la discussione sul RUE e con la discussione poi sui POC, ma in questo caso è il RUE che conta, sulla discussione sul RUE torniamo con il senso che sta alla base delle deroghe prima e di quello che abbiamo scritto nel piano strutturale ancora prima, e cioè di una città che vuole offrire una speranza di riqualificazione alle proprie attività produttive, seria, precisa, concreta. Ma vi immaginate che cosa vuol dire se noi proponessimo alle future Amministrazioni di dover andare ad espropriare dei terreni privati a mare della ferrovia?

Ma è assurdo, è semplicemente assurdo.

Quei pochi che ci sono dovremo cercare a chi vuole fare alberghi di dargli la possibilità, a chi

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

invece non vuole fare alberghi il piano strutturale è stato molto chiaro, non può fare altro e quindi se vuole fare altro deve cedere quei terreni gratuitamente e non con gli espropri che costerebbero miliardi di vecchie lire, milioni di euro adesso, e forse chissà se bastano, e invece li avremmo gratis se uno vuol fare altre cose, perché se uno vuol fare altre cose le può fare sopra la Statale, gli appartamenti non li può fare al mare, però se li vuol fare deve dare il terreno gratuitamente all'Amministrazione.

Credo che uscire da questo binario sia una assurdità completa. Per questo motivo questa delibera, che ripeto, nel merito è una sconfitta, da questo punto di vista, però spero che almeno sia servita, che serva per la discussione futura, perché quando andiamo a discutere il RUE su questo punto siamo chiari per tutti, ma non solo per l'Hotel Sarti, per tutti gli alberghi di Riccione, in particolare quelli che sono in questa situazione, ma anche tutti gli altri, perché tutti devono avere ben chiaro qual è l'indirizzo di un'Amministrazione, non è che da una parte possiamo dire delle cose e poi facciamo il contrario, perché se no non ci capisce più niente nessuno.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Per dichiarazione di voto, anche se l'aveva fatta prima la dichiarazione di voto...Capogruppo della Lista Civica Flora Fabbri. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Signor Sindaco, devo dire la verità, siamo talmente troppo d'accordo che alla fine non ci prendiamo. Su due cose, Sindaco, lei secondo me ha sbagliato: la vera sconfitta è continuare a portare questi progetti deroga, questa è la vera sconfitta. Lei Sindaco lo sa benissimo: trattare *ad personam* nel livello urbanistico è una sconfitta dell'amministratore in senso generale, vostra nello specifico, punto primo. Punto secondo: che sono contro l'esproprio, Sindaco, forse stava parlando, forse era distratto, ma l'avevo detto.

Ora lei quando dice "opposizione" ci prende tutti. Il Consigliere Airaudo ha fatto il suo intervento, io ho fatto il mio intervento, si diversificavano. Vuole che io dica che il desiderio del Consigliere Airaudo di avere quell'area a verde pubblico non sia interessante? Meglio averla che non averla. Ma in quel caso io ho detto: "trovo che faccia più gioco a quell'albergo". Insomma, lei Sindaco deve anche ascoltare e sapere discernere i vari interventi.

Detto questo non ha invece toccato l'elemento fondamentale, il fatto cioè che i parcheggi non li costruisce sotto l'area attigua...no, non dica così,

perché dopo per lei è troppo facile andare a dire a tutti i cittadini residenti la zona dell'Abissinia: "voi fuori da casa vostra non parcheggiate più perché altrimenti il Project Financing del Lungomare e di San Martino non funziona". Lo dica agli albergatori, chi li vanno a costruire, ci stanno spendendo i soldi e probabilmente li pagheranno anche di meno. Ecco Sindaco, dopodiché sulla questione del portare in Commissione i progetti, quando si portano in Commissione i progetti l'opposizione fa il proprio lavoro e cerca di capire. Devo dir che il Consigliere Airaudo ultimamente ha chiesto l'origine della piscina, l'ha chiesta lui, interessava a lui, ma io mi sono accodata, l'ho appoggiato e ho ritenuto che fosse assolutamente interessante. È colpa nostra se, per ritrovarci, ci vogliono tante settimane e quando ci portano le carte non c'entrano niente con quello che avevamo chiesto? Sindaco, sui tempi, abbia pazienza, non dia la colpa a noi. L'opposizione chiede, in questa fase in cui non c'è un regolamento preciso, ma si stanno concedendo in deroga delle cose ad alcuni, non si sa neanche a quanti ancora, perché l'elenco ancora, dopo avevo chiesto per un anno, non ce l'abbiamo. Quindi sta a voi rispondere. I tempi delle vostre risposte non spettano a noi, è roba vostra, i tempi sono vostri, siete voi che dovete sveltire. Però non dica che questo progetto alla fine non è uscito bene.

È una sconfitta il tempo? Quella è una colpa vostra. Se è uscito meglio il merito è nostro, guardate un po' cosa vi dico stasera.

PRESIDENTE

Consigliere Filippo Airaudo per dichiarazione di voto.

Cons. AIRAUDO

Io avevo bisogno di dire due parole perché sinceramente l'attacco del Sindaco non lo accetto. Il ritardo in questa pratica non dipende da noi, il ritardo dipende dal fatto che voi avete ritirato il primo progetto quando noi, nella Commissione di mesi addietro, chiedemmo dei documenti. Quel progetto finì nei vostri cassetti e ritornò fuori.

Qual è il problema? Lo dico io qual è il problema, perché a questo punto giochiamo a carte scoperte. Il primo progetto prevedeva l'intervento nel sottosuolo. Secondo la normativa attuale, chi interviene nel sottosuolo su un'area SV cede la superficie al Comune, non sarebbe costata una lira quell'area al Comune, neanche 50 lire.

Cosa hanno fatto i proprietari del Sarti? Quando hanno visto che dovevano cedere un'area pagata salata, hanno ripiegato su un intervento, tutto nell'altra particella, per dare la scusa di mantenersi

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

un'area privata con la destinazione a verde pubblico. Quando prima dicevo: l'avete verificata l'ipotesi di acquisire l'area senza spendere una lira? Mi sono sentito dire: "no, perché è una bestialità". Ma scusate, la bestialità l'avete fatta voi, la previsione della SV non l'ho mica inventata io, sta nel Piano Regolatore. Perché sull'area SV mi dite che abbiamo delle norme ridicole e sull'autolavaggio di Via Romagna invece mi invocate le norme del vecchio PRG per giustificare quell'intervento. Ma ci volete prendere per il naso?! Per me questo discorso è fuor di luogo, la responsabilità di quel progetto, se è bello o è brutto, è tutta la vostra. L'intervento inizialmente prevedeva quello, perché non l'hanno fatto l'intervento? Perché dovevano cedere la superficie, perché la SV è una norma che dice: "dammi le aree a mare". Poi sul punto di vista politico, che tu, Sindaco, mi dica: "oggi a noi può non interessare acquisire quell'area, anzi avremmo potuto allargarci l'albergo", io prima, nel mio intervento l'ho lasciato anche intendere, anzi ho detto che mi sarebbe quasi piaciuto di più che si fossero allargati un pelo, decongestionando quello che vanno a fare lì, ma che qualche cosa d'interessante su quell'area a verde si fosse fatto, punto.

Quindi non venite ad accollare a noi delle responsabilità che sono soltanto le vostre.

Poi chiudo, 10 secondi. Tutto questo casino, perché questa è la parola giusta, delle deroghe, viene fuori dal fatto che voi non avete adottato il RUE con l'approvazione del PSC, vedi Via Romagna: quel caso di Via Romagna è colpa vostra, perché abbiamo un vuoto e un buco di 2 anni perché voi non siete stati capaci di fare il RUE nei tempi necessari, tant'è vero che la Regione oggi modifica la legge 20 perché si è accorta che i comuni, un certo tipo di comuni, non lavorano come devono lavorare. Adesso non mi togliere la parola perché dico delle cose che non ti fanno piacere. Questo è il problema. La parola me la toglie il Presidente, non tu. Questo è il problema, quindi non ci date delle colpe, visto che abbiamo fatto degli interventi, alla fine, anche sufficientemente equilibrati, senza scatenare nessuna polemica.

PRESIDENTE

Consigliere Francesco Masini, del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

Cons. MASINI

Io intervengo ovviamente per confermare non solo il voto favorevole alla pratica, ma anche confermare l'utilità del lavoro fatto all'interno del Dipartimento. Perché credo che in definitiva la soluzione finale sia una buona soluzione che tiene

conto anche del fatto che quell'intervento, in qualche modo, si raccorda anche, come è stato richiamato, a un Project Financing in modo particolare. Credo che alla fine noi non dobbiamo dimenticare, ovviamente, con il fatto che queste aree SV sono state pensate molti anni fa con un determinato obiettivo che era quello di mantenere il più possibile le aree più vicine all'arenile, per un verso relativamente poco edificate, per un altro verso con l'obiettivo di dedicarle ad un discorso di acquisizione di standard, in primo luogo di parcheggi. È chiaro che le ultime operazioni fatte dall'Amministrazione, come appunto il Project Financing, forse comportano anche l'esigenza di andare a rivedere questo concetto, però devo anche ricordare, per amore di verità, che noi a un'osservazione della Provincia relativamente all'approvazione del piano strutturale, abbiamo detto che questo problema eravamo favorevoli ad affrontarlo ma in senso di una attenzione per queste aree. Per cui questo dovevo richiamarlo perché comunque fa parte di un percorso coerente che l'Amministrazione sta portando avanti, che credo che in qualche modo abbia un suo effetto anche nella norma del RUE che non potrà dire una cosa totalmente diversa rispetto a quanto ha sostenuto nel piano strutturale.

In definitiva quindi il voto è favorevole, ma anche per sottolineare che il lavoro fatto io lo considero personalmente, perché ho partecipato, ho cercato di portare un contributo, un lavoro equilibrato che alla fine soddisfa il privato, trova un equilibrio con le esigenze pubbliche, è un intervento sicuramente di qualità rispetto anche magari a qualchedun altro che è passato con la stessa norma in deroga, che forse ha suscitato meno entusiasmo. Per cui volevo semplicemente riconfermare queste cose.

Durante la discussione del Comma 11 esce il Consigliere Pruccoli:

presenti 25.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Masini.

Metto in votazione il punto n. 11 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Hotel Sarti. Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa.

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 3 astenuti (Fabbri, Bezzi, Airaudo) e 4 contrari (FI).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 12

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

Decentramento funzioni catastali ai comuni ai sensi del D.P.C.M. 14/06/2007. Esercizio delle funzioni catastali da parte del Comune: rettifica deliberazione consigliere N° 80 del 27/09/2007.

PRESIDENTE

Assessore Galli a lei.

Ass. GALLI

Come dice il titolo della delibera noi andiamo a rettificare la delibera che abbiamo approvato nel Consiglio del 27 rispetto ad un punto, che sono i comuni aderenti alla proposta di costituire un catasto nella zona sud della Provincia di Rimini.

La andiamo a rettificare ovviamente perché quando andammo in Consiglio Comunale non sapevamo di preciso quali erano i comuni che avrebbero di lì al 3 di ottobre, che era il termine ultimo per decidere, che avrebbero deliberato di aderire, e al 3 di ottobre si è fatta la ricognizione, di fatto i comuni sono i 5 principali di questa zona, che sono Riccione, Cattolica, Misano, Coriano e San Giovanni, restano esclusi i Comuni della Valconca che non hanno deliberato in tempo utile per questa scelta e che quindi rimarranno con le funzioni catastali presso il catasto.

Quindi è doverosa la rettifica di quella delibera per andare di fatto a scrivere correttamente quali sono i nomi dei comuni che aderiranno alla proposta che passò in Consiglio il 27 settembre scorso.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Galli. Ci sono interventi?

Consigliere Cosimo Iaia, del gruppo consiliare Forza Italia.

Cons. IAIA

Farci passare una delibera così, come una semplice operazione di rettifica, di modifica, di un tot di comuni per un tot inferiore, non è esattamente questo, non è corretto.

Lei, Assessore, quando ci hai illustrato la prima delibera il Consiglio Comunale scorso, ci aveva illustrato i vantaggi che avremmo avuto da questo tipo di operazione, con un numero consistente di comuni, cioè con tutti i comuni della zona sud che aderivano a questa iniziativa, la costituzione del polo catastale decentrato. Erano 14 comuni. Quindi con enfasi ci ha illustrato tutta una serie di vantaggi che avremmo ottenuto da questo tipo di operazione.

Adesso, di questi 14 comuni, molti hanno ritenuto opportuno e conveniente defilarsi, rimanere con l'attuale status quo, cioè l'attuale situazione, usufruire dei buoni servizi e gratuiti soprattutto, dell'ufficio territoriale del catasto. Io mi sarei

aspettato da lei una illustrazione più dettagliata sui costi, sul Comune capopolo, che doveva, deve essere Riccione, però pare ci siano voci che venga istituito in un altro Comune limitrofo, potrebbe essere Misano o Cattolica.

Quindi quella prudenza che noi le chiedevamo di avere un po' di tempo fa, cioè di attendere l'esito di bacini simili ai nostri per estensione territoriale e per numero di abitanti, lei non ce l'ha, cioè ci fate ancora passare una operazione che avrà un costo su questa cittadinanza, come una semplice modifica di numeri: da 14 comuni diventeremo 5, votiamo e amen.

Io le chiedevo, le continuo a chiedere prudenza in questo, mi chiedo, nessuno ci corre dietro, cioè tutto questo zelo non lo capisco, cioè parliamo dei soldi, cioè avremo un costo. C'erano i 46.000.000 di euro che lo Stato ci dà, bla bla bla, c'erano i 9 dipendenti, gli 8 dipendenti che lei aveva individuato come suddivisione di risorse umane, non ci saranno più.

Quindi non ci ha illustrato appieno quello che avverrà in questo Comune, cioè quanto ci costerà questa operazione, frutto di una scelta, di una volontà politica che ci viene calata dall'alto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia. Ci sono altri?

Consigliere Giovanni Bezzi, gruppo consiliare La Lista Civica.

Cons. BEZZI

Non ho potuto, in quanto assente, intervenire l'altra volta.

Chiaramente condivido quello che ha detto Iaia sul piano del fatto che non sia una delibera neutrale, come potrebbe apparire, nel senso che innanzitutto c'è un fatto politico importante che alcuni Comuni importanti nella nostra provincia hanno deciso di non scegliere la gestione del catasto diretta.

L'altro è quello che si modificano in maniera notevole le carte in tavola.

Dal punto di vista dei cittadini, io credo che i cittadini siano interessati soprattutto a capire cosa potrebbe comportare una scelta come quella che intende fare il Comune di Riccione, di andare a gestire direttamente il catasto. Innanzitutto un primo effetto questa legge ce l'ha nel nostro territorio: nel nostro territorio addirittura adesso, a seguito della mancata adesione dei Comuni della Valconca, si avranno addirittura 3, di fatto, uffici del catasto, chiamiamoli così, si creeranno 3 punti con 3 dipendenti, con 3 catene di dipendenti, con 3 strutture, e quindi l'effetto... mentre abbiamo discusso tutto prima dei costi della politica, qui

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

andremo a moltiplicare i costi, perché non è che dividendo per 3 il costo del catasto avremo gli stessi costi, avremo 3 volte gli stessi costi. Quindi partiamo con delle grandi perplessità, sotto questo aspetto. Da un punto di vista poi stringente, proprio andando a vedere cosa dice la gente, la paura della gente è che poi tutto questo passaggio della gestione del catasto ai comuni, non determini un appesantimento notevole delle imposte che graveranno sui cittadini relativamente ai patrimoni immobiliari. Io temo che invece, sentendo anche i discorsi che si facevano nel Dipartimento, temo che proprio la filosofia sia questa, il vero obiettivo delle Amministrazioni Comunali è quello di impadronirsi di questa fonte di entrata, per potere poi andare a rivedere e a risistemare tutte le varie categorie, che per certi aspetti può essere anche giusto. Il problema quale sarà? E io temo che sarà questo. Che non si andrà ad un semplice rimodellamento in senso anche di andare a colpire quelle sperequazioni più evidenti e più clamorose, che nella suddivisione attuale delle varie categorie catastali esiste, ma si andrà a un sistematico aumento della pressione fiscale, l'ennesimo aumento della pressione fiscale e all'introduzione, di fatto, di una tassa patrimoniale qual è già l'ICI, alla introduzione di una vera e propria tassa Patrimoniale con la p maiuscola.

Ed è questa, credo, insieme al profilo dei costi, la vera perplessità che molte comunità hanno avuto. Cioè hanno scelto, probabilmente io dico, probabilmente in maniera anche, cioè non hanno fatto quella scissione fra Ente Comune e comunità, che molto spesso noi facciamo, forse quegli enti comunali hanno inteso ragionare per rappresentare la propria comunità: dice: "va beh, se acquisiamo il catasto poi finisce così, finirà per andare ad un aumento ennesimo della pressione fiscale, in un momento in cui, ormai è sotto gli occhi di tutti, non è più possibile in questo paese andare a togliere spazio, energia ai privati, sottraendogli continuamente risorse a favore di Amministrazioni Pubbliche, che non hanno una politica di spesa virtuosa, che non si sognano neanche di diminuire le spese.

Ecco perché nella sostanza, la scelta dei comuni della Valconca, che non so da quali motivazioni in realtà dettata, può essere anche condivisibile.

Chi vi parla dubita, non ha una certezza su quale sia la scelta migliore, dispiace fra l'altro che sia previsto che poi il catasto abbia sede, il nostro catasto abbia sede a Misano, una volta che decidiamo di sostenere tutti questi costi, i ricionesi dovranno poi, per fare la loro praticetta, trasferirsi anche a Misano, quindi non abbiamo nemmeno il vantaggio di avercelo in casa.

Ma al di là di questo aspetto, l'impressione, e l'impressione che ha il sottoscritto, è che ciò avverrà, avverrà quindi un indiscriminato aumento delle tariffe di estimo catastale, quindi da un lato il Governo ridurrà un minimo l'ICI, dall'altro alla fine l'ICI salirà alle stelle.

E credo che comunque a quel punto saranno i cittadini a valutare l'opportunità di mantenere inalterato l'assetto politico, avranno lo strumento del voto. Vedremo se per una volta nella vita decideranno di cambiare.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al Consigliere Salvatori Ivana del gruppo dei Democratici di Sinistra. Prego.

Cons. SALVATORI

Grazie Presidente. Solo due parole. In più occasioni il Consigliere Iaia ha cercato di convincerci che questa pratica sia soltanto un onere per l'Amministrazione e, questa sera, anche il Consigliere Bezzi si è accodato a questa ipotesi.

Al contrario io invece interpreto questa pratica, questo decentramento come un'opportunità, un'opportunità preziosa per avvicinare i tecnici preposti al proprio territorio e un'opportunità per accelerare le pratiche di accatastamento, che sappiamo benissimo lunghe di anni.

È una opportunità per sanare errori e ingiustizie che sono state fatte in passato e che continuano a esistere. Inoltre vorrei dire al Consigliere Bezzi che il calcolo dell'ICI verrà comunque fatto in maniera diversa nei prossimi anni non solo a Riccione ma a livello nazionale, perché l'ICI verrà calcolata sul valore patrimoniale e non più sulla rendita catastale.

Quindi non sarà una questione di Riccione perché intende decentrare le funzioni catastali. Grazie, era solo un chiarimento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Salvatori. Ci sono altri? Assessore Fabio Galli, a lei.

Ass. GALLI

Parto dall'ultima considerazione che ha fatto il Presidente del Dipartimento, che condivido, perché con una parola, che è quella di opportunità, ha descritto bene questa scelta, sulla quale non vorrei ritornare a motivare perché l'abbiamo fatto nel Consiglio scorso.

Vede Iaia, non è che la mancanza di enfasi rispetto alla relazione di una pratica vuole sottovalutare la stessa, ma ho detto quello che è, cioè una pratica di rettifica, rispetto a quella precedente, sulla quale

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

avevamo già fatto un dibattito, sul quale non penso era l'occasione di ritornarci questa sera perché proprio è veramente una variazione soltanto tecnica. Però ho visto che si è colta l'occasione per, ancora un'altra volta, rimarcare le proprie posizioni, il che, per carità, è legittimo, però l'ha detto il Consigliere Salvatori adesso, non è quello lo spirito, non è quello di usare quello strumento per aumentare l'ICI, ma è quello di voler portare a sé, avocare a sé quelle funzioni che adesso sono al catasto, per potere muovere le leve di quella politica fiscale della casa che forse nasconde nelle sue pieghe anche situazioni di non equilibrio e di non equità.

Nessuno vuole cambiare le carte in tavola, Iaia, non è che si cambiano le carte in tavola, si prende atto che, ad una data di scadenza, alcuni Comuni non hanno aderito e si va a rettificare quella scelta. Sarebbe stato modificar le carte se non avessimo detto nulla, facendo pensare che 14 Comuni avessero aderito quando non è così.

I vantaggi non erano tanto collegati al numero di Comuni aderenti, ma alle competenze che noi avremo, poi è chiaro che se avessero aderito tutti sarebbe stato ottimale, però alla fine ogni Comune che ha aderito avrà vantaggi per sé, gli altri faranno quello che credono di fare. I vantaggi non è che li abbiamo a seconda di quanti siamo ad aderire.

Poi c'è comunque la finestra del 2009 per poter aderire e io credo che chi è stato fuori adesso potrà rivedere la propria scelta e aderire in un secondo momento.

Per quanto riguarda il tema dei costi, è il tema più generale, mi rivolgo sempre al Consigliere Iaia che parlava delle notizie più dettagliate rispetto alla sede eccetera, ripeto, di questo parleremo quando dovremo votare la convenzione. Ancora non è il momento; di convenzione avete visto, ve n'è allegata una bozza, ma non è quella la convenzione definitiva, quindi quando saremo pronti e dovevamo aspettare il 3 di ottobre per vedere quali erano i comuni che aderivano, allora nella convenzione discuteremo di tutto, di come saranno organizzati gli uffici, come vi funzioneranno, dove sarà la sede fisica, un conto è il Comune capofila, quello sarà Riccione perché è il Comune più grande, un conto è la sede fisica che non è scontato che debba coincidere con il Comune capofila.

Poi dopo Bezzi sostiene che abbiamo la sfortuna, se si farà in un altro Comune, di non avere il catasto qui, però se ragioniamo in un'ottica di ragionare con altri non è che possiamo pensare... se dovevamo farlo da soli è chiaro che la sede sarebbe stata Riccione, ma se la sede sarà, come è un'ipotesi, nel Comune di Misano, a Misano non devono andare solo i ricconesi, devono andare i

cattolichini, devono andare quelli di San Giovanni, devono andare i corianesi. Pensi se fossimo stati in 14, erano in 13 a doversi muovere, ma questo è proprio nella logica minima di quello che sottostà a questo tipo di delibera.

Per quanto riguarda i costi e il personale lo vedremo nella convenzione, perché poi i trasferimenti del personale sono parametrati al numero di abitanti che il bacino dei comuni che aderiscono ricopre. Per quanto riguarda i costi io credo che non cambi più di tanto, perché poi il fatto che magari alcuni comuni non aderiscono ci potrà consentire di fare anche una struttura forse un po' più ridotta e quindi anche meno costosa, però ricordiamo che comunque i comuni che aderiscono rappresentano l'80% di questo territorio, perché se contiamo gli abitanti dei 5 comuni che aderiscono saranno circa 85.000, 90.000, sui 110.000 abitanti di questo bacino, perché la Valconca è composta sì da 9 comuni ma in totale saranno circa 20.000 abitanti, quindi di fatto non credo che da questo punto di vista cambi molto.

Ci tenevo a sottolineare questi elementi. Nel dettaglio ci entreremo quando vedremo e dovremo votare la convenzione, per ora dovevamo soltanto decidere a settembre se entrare o no, e stasera rettificare quella scelta perché non tutti, rispetto alla data in cui siamo andati in Consiglio noi, hanno aderito così come abbiamo fatto noi, quindi abbiamo dovuto indicare i comuni che realmente hanno aderito con noi nella costituzione di questo polo catastale.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Consigliere Cosimo Iaia per dichiarazioni di voto.

Cons. IAIA

Sì, brevemente, grazie.

Non mi ha convinto, Assessore. Io ho cercato di porre alcune questioni, alcuni argomenti, motivando la contrarietà.

Non mi ha convinto, vedremo la convenzione come sarà fatta e in che termini, lasci a noi almeno il diritto, se le va bene, di dubitare della bontà di questa operazione. Grazie.

Durante la discussione del Comma 12 entra il Consigliere Pruccoli ed escono i Consiglieri Pelliccioni e Airaudo:

presenti 24.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia. Non ci sono altri iscritti a parlare.

Metto in votazione il punto n. 12 all'ordine del

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

giorno, che ha per oggetto: Decentramento funzioni catastali ai comuni ai sensi del D.P.C.M. 14/06/2007. Esercizio delle funzioni catastali da parte del Comune: rettifica deliberazione consigliare N° 80 del 27/09/2007. Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 6 contrari (FI, LISTA CIVICA).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 13

Rilascio permesso di costruire in deroga per realizzazione fabbricato in legno all'interno dell'Arboreto Cicchetti. Approvazione schema di convenzione.

PRESIDENTE

Assessore Galasso a lei la parola.

Ass. GALASSO

Quella che andiamo a votare stasera è la possibilità di poter realizzare da parte del gruppo degli scout, del gruppo Agesci Riccione 1, di un prefabbricato di legno 6 per 5, da realizzarsi all'interno dell'Arboreto Cicchetti, in area attigua all'attuale struttura.

Per la costruzione non verrà abbattuta nessuna pianta. Il costo del prefabbricato, dell'installazione e della manutenzione, è tutto completamente a carico del gruppo scout Riccione 1.

Viene quindi aggiornata la convenzione esistente, quindi la data di scadenza della convenzione sarà il 2015.

Per dire alcune cose che sono venute fuori all'interno della Commissione, è evidente che l'Arboreto Cicchetti è un'area di pregio, attualmente all'interno, oltre gli scout, si trova il presepio. Nel futuro di quello che sarà il futuro appunto Arboreto Cicchetti, accessibile a tutta la città e non solo, sicuramente anche il gruppo scout che ci sta facendo questa richiesta, in quanto i ragazzi che seguono sono in questi anni diventati 140, naturalmente il gruppo scout dovrà, e in questo modo ce l'ha anche già garantito, offrire la propria disponibilità nella gestione all'interno dell'Arboreto.

Come sapete all'interno dell'Arboreto sta per essere ultimata anche una struttura che era nata, come progetto, nella scorsa legislatura, come Casa delle farfalle, che nel tempo si è trasformata, all'interno di questa struttura sicuramente troverà sede il Centro documentazione ambientale del Comune, perché come posto centrale nella città,

come posto all'interno del verde, ci sembrava fosse il luogo ottimale per poter mettere a disposizione della città, di quanti vogliono studiare e approfondire temi, tutto il patrimonio, tutta la documentazione che abbiamo all'interno del nostro Assessorato.

Troverò all'interno sempre posto l'archivio del cavaliere Cicchetti, anche qui una figura di cui naturalmente è inutile che vada a sottolineare l'importanza. Tutti i disegni, gli studi, troveranno all'interno di questa struttura una posizione idonea, per essere anche questi consultabili per poter poi essere usufruibili anche dagli studenti o da quanti hanno la possibilità.

All'interno troverò posto un Planetario, il concetto del Planetario perché stelle e alberi evidentemente insistono in un'area che ha un suo senso.

Per la gestione vi anticipo che, allo stato attuale, ci stiamo ragionando, ma non abbiamo ancora scelto la forma di quella che sarà la gestione futura.

Certo è che gli scout, tornando a quella che è la pratica di questa sera, rimarranno responsabili della pulizia dell'area dove insisteranno i due fabbricati.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Capogruppo della Lista Civica Flora Fabbri.

Cons. FABBRI

Due cose molto brevi. Voi purtroppo ci prendete sempre per il tenero, cioè ci sono dei ragazzini. Poi questa sera l'Assessore l'ha fatta corta, ci ha parlato anche di ragazzi dell'AUSL, ragazzi difficili, di situazioni relative a ragazzi seguiti da progetti particolari dell'AUSL che lì si ritrovano e via andare.

Cioè il problema non è questo, attenzione, perché qualsiasi condizione, associativa o no, che prevede una forma di educazione nei confronti dei giovani non ci può che vedere d'accordo, quindi non è quello che si discute, assolutamente, quello che si discute è che la risposta viene sempre data in un modo che non è assolutamente convincente. Perché non è che l'urgenza giustifica il passare con il rosso, voglio dire, non è che serve un ospedale qualsiasi posto va bene per farlo; certo, volete che uno sia contro l'ospedale? E i malati dove vanno? Assolutamente, non è questo il tono con cui, secondo noi, andrebbe affrontato questo tipo di discorso. Quella è un'area verde, è un'area che secondo noi, per presenza di essenze arboree è anche pregiata, un'area che credo faccia assolutamente gioco in un tessuto urbano già ampiamente edificato, parlo di tutto il ridosso di Viale Ceccarini a monte, e dico che è oggi in

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

condizioni disdicevoli, in condizioni da immondezzaio, è un bisciaio, e che la presenza di questa attuale casa, che fu fatta con i soldi dell'Amministrazione tempo fa, non ha portato nessun beneficio.

Quindi non è né buona, come scelta a proposito di quell'area verde, che secondo me dovrebbe essere tenuta in maniera più decorosa e resa accessibile a tutti gli abitanti della zona e non, e andarla a edificare non è una soluzione ottimale né per gli scout tanto meno per quello spazio.

Tra l'altro va detto che per quanto riguarda gli scout potrebbero altre essere le condizioni. Anche perché, Assessore, se lei mi dice che c'è bisogno di un ulteriore spazio perché gli scout sono cresciuti da 100 a 140, non so cosa, la prossima volta, fra due anni, quando cresceranno 200, per carità, io lo auguro soltanto, cosa facciamo, aggiungiamo altre dipendenze? Lei non può dire di no.

Quindi la scelta fatta oggi, la scelta che voi volete fare oggi, è chiaro che è figlia della scelta fatta ieri, si fa una casa e poi si fa la dipendenza, fra due anni si farà un ampliamento, il tutto in una Riccione che è come il vecchio contadino col maiale, non si butta via niente, tutto quello che c'è a Riccione non è che, finita la funzione, scaduti i 12 anni, si demolisce e si va a ripristinare, non si ripristina niente. Qui il consolidato è sempre un diritto acquisito e quindi quel costruito lì rimarrà. Piuttosto magari si chiederà un adeguamento: dell'attuale capanno, nel progetto alto 2 metri, magari un domani si potrà chiedere di alzarlo a 3 metri. Io dico che tutte queste scelte sono sbagliate, quella non è l'area opportuna.

Io in Commissione ho proposto: ma perché il gruppo scout non va alla Bertazzoni, per esempio, che è tanto grande e di spazio ce n'è, e a mio modo di vedere quella dovrebbe essere un'area verde, cioè basta costruire nei parchi, basta costruire negli arborei. Con il più pregevole e santo degli obiettivi o delle giustificazioni, gli scout e chi per loro, ma basta andare a costruire nelle aree verdi.

Cioè questo sistema di andare indiscriminatamente a costruire in qualsiasi buco di questa città non ci vede d'accordo. Noi siamo per andare a soddisfare i bisogni di questi gruppi, che sia Scout Riccione 1, che siano altri, altrove, in maniera tale che la risposta sia più consona e adeguata. Cioè diamo a Cesare quel che è di Cesare: quello è un parco? Parco deve rimanere.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri. Do la parola al Capogruppo di Forza Italia Valter Ciabochi. Prego.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

Sarò estremamente breve perché molti dei concetti che ha espresso la collega Fabbri mi trovano pienamente in linea. Io voglio puntualizzare due questioni alle quali non voglio rinunciare a dire. Una è il precedente. Cioè noi il precedente l'abbiamo già avuto: la volta scorsa, mi ricordo, questa casina degli scout era stata caldeggiata, era stata messa lì e le premesse e le situazioni si stanno ripetendo puntualmente. Quella casina doveva servire prima di tutto – io mi ricordo anche il collega Airaudò – a cominciare a sistemare l'Arboreto Cicchetti, quindi la collaborazione degli scout in questo poteva servire per cominciare a vivere questo parco, cominciare a pulirlo, cominciare a tirar via qualche arbusto che cade normalmente eccetera, cosa che non è successa. Perché io ci passo di lì, in Via Massaua, ci passo tutti i giorni, spesso due volte al giorno da anni, quindi quel luogo è poco frequentato, è sporco intorno, e la qualità, dopo averci costruito la prima casina degli scout, non è certo aumentata, come vivibilità del parco.

Adesso ne andiamo a mettere un'altra, da altri 30 metri quadri, dicendo le stesse cose, dicendo cioè che puliranno, che metteranno a posto. Per carità. Noi diciamo che quello non è né il luogo né tanto meno un ambiente che si presta a questa situazione. La casina degli scout o altre situazioni che tutti possono chiedere, doveva essere posizionata da un'altra parte. Quello è un luogo da valorizzare per così com'è, va pulito prima di tutto, va messo a posto, e io credo che andarci ad inserire un'altra casina, poi un'altra ancora, poi la Casa delle farfalle che si trasformerà in un'altra cosa eccetera, sia quanto di più sbagliato si possa fare.

Dico questo non tanto per antitesi verso chi le ha richieste e cioè l'Agesci o altre situazioni, avremmo detto di no a qualsiasi persona che andasse a mettere dei manufatti lì all'interno.

L'ultima questione che voglio dire è quella, relativamente a questo tipo di pratica, della gestione. In Dipartimento, nonostante che ci siano state due Commissioni congiunte e tutto un tipo di itinere di pratica, non ero riuscito a capire bene come fosse la questione, e stasera ho ancora la conferma che noi siamo qui a dire che vogliamo un'altra casina degli scout lì, senza sapere ancora come verrà gestito il secondo di ambiente, quello del Planetario, eccetera. Quindi questa poca chiarezza nello sviluppo futuro dell'Arboreto Cicchetti ci fa pensare le cose che avevamo pensato la volta scorsa, e non sbagliammo, a dire che è un intervento che non va fatto lì, che sicuramente non è un intervento che valorizzerà quel posto, e più che altro è ancora un'altra

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

questione che va ad appesantire quella zona e non è certo di aiuto per cercare di farla fruire alla città. Questa situazione ci vedrà nettamente contrari nella votazione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al Capogruppo dei Democratici di Sinistra Enrico Angelini.

Cons. ANGELINI ENRICO

Ad ascoltare gli interventi su questa delibera c'è da rimanere abbastanza sconcertati, se fosse un cittadino qualunque.

Da una parte mi si dice, dai miei colleghi di opposizione, che questa struttura, quella attuale, è sottoutilizzata, non frequentata, la convenzione non rispetta perché il parco è mal tenuto, d'altra parte la domanda però me la devo fare: perché questo gruppo di scout chiede di aumentare gli spazi pagandoseli di tasca propria?

Io non direi che ci stanno chiedendo un investimento da parte del Comune, chiedono di poter utilizzare a spese loro uno spazio in più. Tra parentesi anche relativo perché sono 30 metri quadri e non concede nessun abbattimento. Il 2 più 2 mi fa pensare che i miei colleghi di opposizione non conoscano proprio la realtà e proprio non abbiano il polso di quelle che sono le necessità di neutro gruppo, perché evidentemente se vanno ad investire è perché hanno una necessità reale, contingente.

Siccome abbiamo fatto una scelta, qualche anno fa, di dire: "qual era il luogo comunque adatto per potere svolgere quella attività", oggi ci sentiamo di confermarla, semplicemente questo.

Non allarghiamo il giro della discussione alle speculazioni, perché stiamo parlando di un modulo prefabbricato di un 6 per 5, 30 metri quadri, esattamente la quantità per 2 uffici o un piccolo magazzino che può essere proprio il minimo indispensabile per poter lavorare.

Mi sento di contestare anche il fatto che non abbiano rispettato la convenzione per quello che è la pulizia.

Io mi rendo conto che passando su quel versante ci si può confondere tra quella che è la parte recintata del parco che hanno in gestione gli scout e che è ben tenuta, ben tenuta perché la coscienza di questo gruppo è alta rispetto alle tematiche ambientali, e si sono adoperati per adempiere alla convenzione ad oggi in modo eccellente.

Mi rendo conto che ci si può confondere perché c'è una parte del parco che non è recintata, è esterna all'area di loro pertinenza, che dà l'impressione di essere maltenuta. Però, vi ripeto per l'ennesima

volta, mi dà l'idea che anche in questo versante non abbiate colto bene la situazione e non siate andati nel profondo della realtà. Detto questo ci sentiamo di dar seguito alla richiesta che ci viene da questo gruppo, considerando la loro opera meritoria, considerando che dopo 4 anni di esperienza e di lavoro, possiamo dire che abbiamo tutti i requisiti per poterla vedere accolta, e considerando che quello che ci stanno chiedendo non è nulla più che un piccolo ufficio che non va ad intralciare né con il parco né va ad abbattere altre piante, come era stato nella precedente occasione.

PRESIDENTE

Altri?

Consigliere Giovanni Bezzi, del gruppo consiliare La Lista Civica.

Cons. BEZZI

Io solo per fare arrivare al Consigliere Angelini come se fosse sufficiente in questa città presentare una domanda anche con tanto di opera meritoria, per andare a costruire anche 30 metri dentro un parco, io penso che ha ragione chi ha parlato di precedente perché a questo punto se io, con l'associazione delle suore benemerite, vi chiedo di andare ad occupare con un capannone un parco, perché vi premetto che terrò meglio l'area, cosa che poi faccio relativamente, pulirò il laghetto del Parco della Resistenza, me lo dobbiate dare. Io credo che in realtà questa gestione del Parco Cicchetti sia una gestione di piccola bottega, con tutto il rispetto per gli scout, eh, per carità, che fanno un'opera meritoria. E sia legato al mancato inserimento di questa preziosa area della nostra città, in progettazioni più vaste, che la dovevano accorpate, come avevamo proposto, anche io mi ricordo tanti anni fa, con le altre aree verdi della città, per esempio l'accorpamento con l'area del Rio Melo, che poteva essere accorpata a sua volta al parco della Resistenza, ma non attraverso pertugi, per cui uno che attraversa queste aree deve attraversare dei pertugi o scavalcare i fossi o il Rio Melo, cioè facendo un'area verde attrezzata e integrale all'interno della città.

Al Parco Cicchetti è rimasto così, un'isola abbandonata a se stessa, io Consigliere Angelini, sarà proprio vero che gli occhi... è proprio vero che la politica è il regno dell'opinione, grazie a Dio che è così, perché che il Parco Cicchetti sia tenuto bene è una barzelletta che andarla a raccontare nella città fa sorridere.

Io credo che si sia persa una occasione per trovare una collocazione degna e adatta alle attività di un gruppo meritorio come quello degli scout e nel

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

contempo per dare una prospettiva valida, reale, al nostro Parco Cicchetti.

Vi ricordo solo che 12 anni di convenzione sono una cosa...queste cose poi ti sorprendono, per cui tu vedi dal 2003 al 2015, in comodato, cioè il Comune di Riccione tranquillamente ipoteca i prossimi 12 anni di un'area come quella con la capannina dello scout. Consigliere Angelini, 12 anni sono un'eternità.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Consigliere Antonio Cianciosi, Capogruppo dei Verdi per la Pace. Prego.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Scusate, ho qualche problemino per cui perdonatemi di qualche imperfezione.

La questione della casina degli scout all'interno dell'Arboreto Cicchetti io l'ho vissuta, anzi l'ho sofferta fin dall'inizio, è una cosa che c'è stata, poi io ero responsabile di un'associazione del WWF, per cui se posso dire ho anche piantato dopo un certo intervento, all'indomani dell'entrata degli scout, per una serie di ragioni.

L'intervento che è stato fatto all'interno per mano degli scout non è stato dei migliori, perché è stato fatto, tra virgolette, da incompetenze, ovviamente non erano degli addetti ai lavori, per cui hanno fatto quello che ritenevano giusto fare, cioè pulire il parco.

Però pulire un'area di un interesse arboreo notevole, all'interno di questa area è presente una sequoia, c'è l'albero della canfora e diverse altre essenze che non sono presenti sul territorio ma anche in tutta la Romagna, credo anche oltre, per cui andava fatto un intervento molto più soft, molto più attento.

Comunque detto questo, se vogliamo ormai ho metabolizzato la cosa, e quando ho saputo di questo nuovo devo dire che mi si è raggelato un momento il sangue. Però qualcuno mi sembra che abbia auspicato un intervento da parte degli scout, io dico: "altolà", cioè è bene che non ci mettano mano, assolutamente, è meglio che stia così. Semmai auspicare che un intervento sul verde venga fatto dalla GEAT, venga fatto da persone competenti che conoscano sia quel determinato ambiente che la manutenzione del verde in generale. Comunque su questa nuova... non la voglio chiamare edificazione, questa nuova struttura prefabbricata che viene appoggiata all'esistente, tutto sommato non mi sento - a questo punto il danno è stato fatto - non mi sento di osteggiarla più di tanto. Anzi io prego, caldeggio

vivamente, che la presenza di questi ragazzi, per carità sono giovani, va tutto il mio rispetto, tutta la mia simpatia, anzi auspico che collaborino con quello che sarà il futuro Centro di documentazione ambientale, quello che si sta realizzando e che fra qualche mese sarà pronto. Per cui io auspico un'interazione fra queste realtà, Assessorato all'Ambiente, Centro di documentazione e la realtà poi che verrà all'interno del parco a gestire la nuova struttura del Centro di documentazione, dove è presente anche un Planetario. Questo è soltanto un incoraggiamento all'Assessorato perché agisca e operi in questo senso.

Il voto dei Verdi, a differenza della riunione della Commissione in cui mi sono astenuto, questa sera voterò a favore, però con questa riserva, con questo incoraggiamento per l'Assessorato.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Consigliere Cosimo Iaia, del gruppo consiliare Forza Italia.

Cons. IAIA

Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto. A me dispiace...

PRESIDENTE

Non è dichiarazione di voto, questo è un intervento, questo è un intervento normale.

Cons. IAIA

Beh, allora farò l'intervento, non vedo cosa cambi. Io voterò a favore, contrariamente a quanto ha fatto il Consigliere Cianciosi in Commissione, in Commissione avevo votato contro. Avevo votato contro per una serie di incomprensioni, non si sapeva cosa votavamo, se votavamo la delibera, se votavamo qualcos'altro. Io abuserò di un termine che va di moda, darò un voto secondo coscienza.

In una città cementificata come Riccione, parlare di speculazione per un'associazione, per un qualcosa che di speculativo non vedo assolutamente nulla, cioè è un qualcosa che ci arricchisce l'alto valore socio-educativo che svolgono ci deve portare a riflettere. Non vedo nulla di speculativo in questo, è una operazione senza fini di lucro, che non porterà nulla nelle casse di qualcuno. Quindi il mio voto sarà favorevole per questo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia. Non c'è nessun altro. Signor Sindaco, le cedo la parola.

SINDACO

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

Mi tocca dare ragione a Iaia. Non credevo che fosse facilissimo, ma insomma.

Facciamo un passo indietro prima di arrivare alle considerazioni che faceva Iaia, che comunque condivido.

Quello è un parco sul quale dall'inizio abbiamo questa contraddizione. Alcuni di noi lo pensano come un giardino e alcuni di noi lo pensano come un arboreto. Sono due cose diverse. E ciascuno di noi continua a immaginarselo così ed è frustrato da un senso o dall'altro.

Bisogna che ci intendiamo: io credo che ormai la decisione sia presa, quello è un arboreto, non è un giardino.

Quindi chi si immagina lì di vederlo tenuto come sono tenuti i giardini davanti al Comune o quelli di Papa Giovanni Paolo II o altri giardini della città, lì non sarà così, non sarà mai così, non ci potrà mai essere l'erbetta rasata, i lampioncini curati, non potrà essere così perché se no non è più un arboreo, se non è un'altra cosa.

Io penso che rispetto a questa scelta dovremmo, salvo rettificarla, perché si può anche sempre cambiare idea, però bisogna trovare il consenso necessario per dire. "no, li buttiamo giù un po' di piante, facciamo le stradine dentro, lì facciamo l'illuminazione, le cose, i percorsi lastricati, e dopo la GEAT lo tiene come tiene gli altri, perché li sta tenendo tutti bene, non è che quello lo tratta peggio perché ha un particolare accanimento; quello viene mantenuto così perché è definito così, e se perde il suo humus sotto eccetera, perde la struttura di arboreto, non è più un arboreto, diventa un'altra cosa.

Siccome lì però abbiamo anche un lascito storico, culturale, della persona che l'ha creato, cui credo gli faremo violenza a trasformarlo in un'altra cosa. Io penso che questa scelta sia la scelta più giusta.

Seconda questione: l'immagine degradata. Io penso, siccome Riccione ritengo di conoscerla abbastanza bene, penso che se ci passate attorno a quel parco, vi renderete conto che quello che ci lascia di più questa immagine non è tanto l'area del parco di nostra proprietà, quanto, in modo particolare, diversi, alcuni edifici privati che sono in pessimo stato, che danno proprio quel senso di abbandono. Ma sono parti private, non sono le parti pubbliche. Perché seppure anche nella parte pubblica del parco troviamo rami secchi, però quelli non danno quel senso di sporcizia che qui è stato evocato da qualcuno, quelli danno l'idea di un parco naturale, che ha tutti gli inconvenienti anche del parco naturale, ma non il senso di sporco che invece danno alcune situazioni che sono lì attorno, che io mi auguro migliorino, abbiamo approvato già dei progetti, ci sono delle cose in

corso, spero che vengano sistemati nel più breve tempo possibile.

C'è poi l'attività degli scout. Io posso testimoniare per conoscenza diretta: il lavoro che hanno fatto in questi anni, ancor prima del lavoro sul luogo, il lavoro che hanno fatto nel luogo, con i bambini e con i ragazzi, vorrei che non fosse sottovalutato, perché è davvero un lavoro importantissimo. Mi fa piacere che in Commissione sia stato approfondito questo aspetto, perché noi spesso siamo molto benevoli verso le associazioni di volontariato quando ne parliamo in generale, quando poi ci sono le attività concrete e specifiche, tendiamo sempre ad avere dei dubbi, delle diffidenze.

Lì si sta facendo un'attività concreta, sul campo, in mezzo a una parte di nostri ragazzi, di nostri giovani, davvero importante, possiamo dirlo con assoluta sicurezza, i ragazzi che frequentano quel luogo sono ragazzi che hanno una forma di prevenzione primaria rispetto a tante possibili devianze, che io considero preziosa e che spero possa svilupparsi ancora di più, pur essendo in una città ricchissima da questo punto di vista. Ma più ce ne saranno di queste attività e meglio è.

Anche dal punto di vista del parco, qualcuno l'ha ricordato, la parte che gli è stata assegnata, qualcuno dice anche fin troppo o in modo improprio, però cercano di tenerla ordinata, pulita, nel migliore dei modi.

Contribuiamo in parte anche noi a questo elemento di degrado, tra virgolette, nel senso che abbiamo un cantiere in corso e naturalmente l'area che è interessata dal cantiere ha l'aspetto di un'area di cantiere, quindi sicuramente non può impreziosire. Però anche lì è una scelta che abbiamo fatto, mancano pochi mesi alla conclusione del cantiere, una volta smontato il cantiere lì ci sarà un aspetto del tutto diverso.

Per altro, anche questa cosa del cantiere che è in corso, io la colloco come scelta che è stata molto stimolata - lo dico così - è stata molto stimolata dalla scelta che abbiamo fatto di inserire prima gli scout e poi il presepe animato, perché abbiamo capito subito che pur scegliendo la strada dell'arboreto, per la collocazione così centrale di quell'area e quindi molto soggetta anche a possibili utilizzi impropri, quell'arboreto doveva contenere delle funzioni attive, perché se l'avessimo aperto, così com'era, un piccolo bosco in Viale Ceccarini, poteva essere soggetto agli utilizzi più impropri che ognuno di noi si può immaginare.

Quindi un arboreto che mantenga quelle caratteristiche e però tutelato, tra virgolette, da importanti presenze attive dentro.

L'inserimento degli scout poi ci ha stimolato a recuperare anche altri edifici, in particolare le serre

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

che abbiamo ristrutturato, stiamo finendo di ristrutturare per dedicarle al Centro di documentazione ambientale e altre attività che diceva prima Galasso.

Io vorrei che si capisse che anche di fronte a un progetto che non era probabilmente il più urgente, nel senso che nella scaletta di priorità non veniva al primo posto, non è che moriva qualcuno se...però abbiamo avuto la costanza di non lasciarlo a se stesso ma di portarlo avanti pezzo a pezzo, e man mano che si va completando io spero, questa era una piccola cosa a cui tengo personalmente, spero che potremmo vedere presto lì dentro la mostra dei lavori di Augusto Cicchetti perché è un patrimonio dal punto di vista culturale per la città e forse potrebbe essere di insegnamento anche oltre ai confini cittadini, io spero che man mano noi arriviamo, di qui a poco tempo, a consegnare alla città e non solo ai residenti ma anche ai turisti, qualcosa di significativo, di bello, da poter fare assaporare, come è stato per le ville che inizialmente sembravano più un capriccio di qualcuno e adesso vengono sempre di più utilizzate e valorizzate anche molto di più dai turisti che dai ricionesi.

Io spero che votiamo questa delibera con questo spirito, lo spirito di un lavoro che si sta facendo, sia per un'associazione che lavora molto seriamente, sia anche per un luogo di Riccione che sta pian piano diventando un luogo bello e importante.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Cons. FABBRI

Posso? C'è tempo, Presidente?

PRESIDENTE

Lo volevamo chiudere entro mezzanotte.

Cons. FABBRI

Una dichiarazione di voto.

Il Sindaco ha detto delle cose che mi trovano d'accordo ma io ne do una lettura contraria a quella che ne dà lui, che ne dà lei, Sindaco. Cioè io ritengo che un arboreto sia una dimensione, per quanto riguarda la gamma del verde fruibile o meno, interessante, quello c'è. Quindi io non ho assolutamente detto che vanno tagliati degli alberi, che vanno fatte delle stradine, che va disegnato un giardino inglese, ho detto solo che quello è uno spazio verde dove mi sembra assolutamente inopportuno andare ad edificare. Tra l'altro il manufatto di questa sera è un deposito per attrezzi, è alto 2 metri, dunque è una sorta di ripostiglio per

andare a collocare quello che evidentemente servirà. Io non ho detto che gli scout non sia un'associazione degna di attenzione, assolutamente, anzi qui mi riferisco al mio collega Iaia che stimo, per sensibilità eccetera, però delle risposte possono essere date in maniera più pertinente.

Proponendo la Bertazzoni io non ho detto: "mandiamoli a quel paese", ho detto: "ci sono altri spazi dove questi ragazzi potrebbero ritrovarsi". E ho detto che l'arboreto, a mio modo di vedere, non debba contenere degli spazi tipo serra o cose comunque decorative, non queste capanne che si trovano in Trentino fatte con due incroci di legno dove poter collocare...io non ho nulla da eccepire a proposito del progetto relativo a quella che è stata la presenza importante del dottor Cicchetti a Riccione, il cavalier Cicchetti a Riccione, però dico anche che secondo me, di giorno, nonostante le fitte alberature, sia assolutamente interessante poter andare magari un nonno con un nipote a far una passeggiata e magari vedere una serra. A mio modo di vedere questo dovrebbe essere. Quindi sto solo dicendo che in quel parco non bisognerebbe andare a costruire, però, e qui arrivo alla dichiarazione di voto, siccome esiste già un manufatto, noi non vogliamo infierire, noi ci diciamo sostanzialmente non d'accordo con questa procedura, ci asteniamo, nel senso che lo sbaglio è già stato fatto a monte, nell'andare a costruire la casa madre, diciamo l'edificio madre. Questo locale per attrezzi è un ulteriore sbaglio, sul quale però non vogliamo neanche apparire particolarmente feroci rispetto a questa presenza, per cui il nostro voto è di astensione.

PRESIDENTE

Simone Gobbi, Capogruppo della Margherita.

Cons. GOBBI

I gruppi della Margherita e dei DS si dichiarano ovviamente favorevoli al sostegno di questa pratica, le parole del Sindaco ci rincuorano e sinceramente ci fanno piacere.

Andare a disquisire francamente questa sera su una pratica di questo tipo lo ritengo anche un po' fastidioso, perché così facendo facciamo credere alla gente cose che non sono. Non è che qui questa sera facciamo mettere su un piccolo deposito in legno a un'associazione, gli scout, che quindi non sono sicuramente dei palazzinari, per cui andiamo a dare uno spazio a un'associazione di volontariato che fa una grande attività sul territorio, di prevenzione e sicuramente di accompagnamento ad una faccia, quegli adolescenti di cui prima parlava Flora Fabbri. Per cui gli adolescenti, se ci

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

sono a Riccione, con i loro problemi, bisogna stargli vicino e bisogna stare vicino alle associazioni che operano sul territorio e lo si fa anche con queste piccole cose e con questi piccoli segnali.

Per cui non cadiamo sempre nella demagogia, a parole di essere sempre a favore di queste associazioni poi, nella pratica, non andare mai a sostenerle. Per cui assolutamente favorevoli all'adesione a questa pratica, dal punto di vista sia sostanziale che meritorio.

Per cui parere favorevole e ovviamente voto favorevole da parte dei DS e della Margherita.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Do ora la parola al Capogruppo dei Comunisti Giuseppe Massari.

Cons. MASSARI

Anche io voterò favorevolmente a questa pratica perché dal punto di vista sociale credo che sia importante dare un luogo dove i ragazzi possono anche stare a contatto con la natura.

È giusto il ragionamento che faceva prima il Sindaco, che lo condivido: quello è un arboreto e come tale va trattato. Perché dico questo? Perché un arboreto ha nella sua peculiarità anche di lasciare i rami caduti sulla terra, perché quella è sostanza organica che servirà poi a migliorare il terreno e permettere la realizzazione, la nascita e la vita di altre piante. E credo che avere una particolarità come quella, una peculiarità di avere un arboreto nella nostra città, realizzato nel corso degli anni dal cavaliere Augusto Cicchetti, con una serie di piante che nella nostra fascia climatica non esistono; faceva prima riferimento il collega Cianciosi alla pianta del canfora piuttosto che alle sequoie, credo che sia anche dal punto di vista didattico, per gli scout in primis, ma per tutte le scolaresche che possono, potranno poi andarlo a visitare nel corso degli anni, credo che sia qualcosa di molto importante sia dal punto di vista didattico e dal punto di vista proprio dell'apprendimento, della sinergia tra uomo e natura che penso che in questa città vada recuperata, quanto meno vada implementata.

E poi la vedo bene la sinergia arboreto-scout: basti pensare a una delle finalità che si era dato colui che ha inventato questo movimento in Inghilterra, i ragazzi a contatto con la natura. Credo che il punto più naturale che ha questa città è l'Arboreto Cicchetti.

Per quel motivo a maggior ragione, visto e considerato che non si vanno ad abbattere piante, visto e considerato che nel 2013 poi

l'Amministrazione può decidere se quel manufatto va in capo alla collettività, cioè all'Amministrazione, oppure va demolito, va dismesso, credo che sia molto importante votare positivamente la delibera. E poi vi ricordo che le dimensioni sono veramente esigue perché sono 30 metri quadri che sono prettamente destinati a ripostiglio.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Massari.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Marzio Pecci.

Cons. PECCI

Grazie Presidente. La mia è una dichiarazione di voto favorevole, in difformità al gruppo, perché troppo spesso in questo Consiglio mi sono sentito in dovere di fare delle battaglie per la moralizzazione, contro le speculazioni. Ritengo questa delibera non una speculazione edilizia, come ho sentito dire, ma la ritengo una delibera di un forte contenuto sociale, che guarda ad un'associazione impegnata nella diffusione dei valori.

Credo che la politica abbia bisogno di questo e quindi ritengo che questa delibera vada sostenuta. C'è la necessità di dare un segnale forte alla città. Già altre volte ci siamo impegnati per lo scoutismo, intendiamo proseguire su questa strada, ed è per questo che questa delibera la voteremo a favore.

Durante la discussione del Comma 13 entra il Consigliere Cianciosi:

presenti 25.

Esce l'Assessore Galli.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Non ci sono altri. Metto in votazione il punto n. 13 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Rilascio permesso di costruire in deroga per realizzazione fabbricato in legno all'interno dell'Arboreto Cicchetti. Approvazione schema di convenzione. Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli, 2 astenuti (Fabbri e Bezzi) e 2 contrari (Mulazzani, Ciabochi).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 2007

Ah scusate, c'è un emendamento. Prima di votare la delibera bisogna votare l'emendamento.

C'è un emendamento al punto n. 13 che è del Consigliere Renata Tosi, che recita: "Si chiede di modificare e integrare l'articolo 1° - gruppo della Lista Civica e dei Comunisti, firmato da Renata Tosi - della convenzione come segue: dopo la parola "accetta", cassare la parola "realizzazione", aggiungere le parole...

SEGRETARIO GENERALE

Ma la convenzione non si vota, la convenzione non è nel deliberato.

La convenzione non è in votazione perché non è nel dispositivo.

PRESIDENTE

Mi ha fatto cassare... infatti non ve l'ho letta.

SEGRETARIO GENERALE

No, la delibera non dice di approvare la convenzione, dice di dare mandato al dirigente di approvare la convenzione.

Infatti, è arrivata la seconda che non prevede più la convenzione. Quindi questo fa sì che non si possa votare.

PRESIDENTE

Quindi la votazione è 21 a favore, 2 di astensione e 2 contrari e do anche l'immediata eseguibilità alla delibera n. 13.

Con questo ordine del giorno si conclude il Consiglio Comunale, come eravamo d'accordo.

La seduta termina alle 00,14.